

D U P

Documento
Unico di
Programmazione
2017-2019

*Principio contabile applicato
alla programmazione
Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011*

Delibera Giunta Comunale n.
_____ del luglio .2016.

Comune di COLLE DI VAL D'ELSA (SI)

Premessa

Il DUP deve essere approvato dal Consiglio comunale di ciascun ente entro il 31 luglio dell'anno precedente a quello a cui la programmazione si riferisce, mentre lo schema di bilancio finanziario annuale deve essere approvato dalla Giunta e sottoposto all'attenzione del Consiglio nel corso della cosiddetta "*sessione di bilancio*" entro il 15 novembre. In quella sede potrà essere proposta una modifica del DUP al fine di adeguarne i contenuti ad eventuali modifiche di contesto che nel corso dei mesi potrebbero essersi verificati.

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione - che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, e che richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente - si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Sulla base di queste premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D.Lgs. n. 126/2014 e del principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi:

- a) l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
- b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il nuovo documento, che sostituisce il Piano generale di sviluppo e la Relazione Previsionale e programmatica, è il DUP – Documento Unico di Programmazione – e si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi del DM 26 aprile 2013.

All'interno di questo perimetro il DUP costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

Le brevi indicazioni che precedono sono propedeutiche alla comprensione delle novità contabili che anche il nostro ente si trova ad affrontare da quest'anno. Si ricorda, infatti, che dopo un periodo di sperimentazione, avviatosi tre anni fa, dal 2015 tutti gli enti sono obbligati ad abbandonare il precedente sistema contabile introdotto dal D.Lgs. n. 77/95 e successivamente riconfermato dal D.Lgs. n. 267/2000 e ad applicare i nuovi principi contabili previsti dal D.Lgs. n. 118/2011, così come successivamente modificato e integrato dal D.Lgs. n. 126/2014 il quale ha aggiornato, nel contempo,

anche la parte seconda del Testo Unico degli Enti Locali, di cui al D.Lgs. n. 267/2000, adeguandola alla nuova disciplina contabile.

In particolare il nuovo sistema dei documenti di bilancio si compone come segue:

- il Documento unico di programmazione (DUP);
- lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo.
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

VALENZA E CONTENUTI DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

Il DUP rappresenta, quindi, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e, nell'intenzione del legislatore, consente di fronteggiare in modo *permanente, sistemico ed unitario* le discontinuità ambientali e organizzative.

In quest'ottica esso costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il *presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione*.

Nelle previsioni normative il documento si compone di due sezioni: la *Sezione Strategica (SeS)* e la *Sezione Operativa (SeO)*. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La **Sezione Strategica (SeS)** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, individua - in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica - le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali, nonché gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

La **Sezione Operativa (SeO)** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il suo contenuto, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

LA SEZIONE STRATEGICA (SeS)

1 ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra amministrazione.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

- lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che esso ha, in particolare dapprima con il Documento di Economia e Finanza (DEF) e poi con la legge di Stabilità, sul comparto degli enti locali e quindi anche sul nostro ente;
- lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro ente;
- lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente, in cui si inserisce la nostra azione.

Partendo da queste premesse, la seguente parte del documento espone le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione comunale da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che hanno un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione, sempre riferiti al periodo di mandato.

1.1 OBIETTIVI INDIVIDUATI DAL GOVERNO NAZIONALE

NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DEF – STRATEGIA E CRONOPROGRAMMA PER LE RIFORME –

Le misure programmate - e quelle di recente approvazione - sono dirette ad agire strutturalmente sull'economia del Paese, grazie ad interventi per la fiscalità, la Pubblica Amministrazione, la giustizia, il sistema scolastico, la concorrenza e le infrastrutture. Si tratta di azioni che si rafforzano a vicenda, i cui effetti nel breve periodo sono essenziali per correggere gli squilibri macroeconomici che caratterizzano il Paese, ma che nel lungo periodo serviranno a garantire una crescita duratura e sostenibile.

Il percorso di riforme istituzionali, avviato dal Governo al momento del suo insediamento, si è in parte completato con l'approvazione della riforma elettorale condizione primaria per avere un quadro normativo caratterizzato da certezza e stabilità, necessarie per attrarre gli investimenti esteri e quindi per sostenere la crescita. La riforma costituzionale, parte integrante delle modifiche all'architettura istituzionale su cui il Governo punta per modernizzare il Paese, si concluderà entro il presente anno con il referendum confermativo. Si tratta di due passaggi basilari per il corretto ed efficace funzionamento dello Stato da cui dipende l'efficacia delle decisioni pubbliche e l'efficienza della spesa, essenziali per mantenere il controllo sulle finanze pubbliche.

Un tassello decisivo in questo senso è stato l'approvazione, secondo i tempi stabiliti, della legge delega di riforma della Pubblica Amministrazione destinata a incidere sui cittadini - semplificando le procedure amministrative e assicurando certezza delle regole e dei tempi di risposta - sulle imprese - supportando gli investimenti produttivi - e sui servizi pubblici, eliminando le inefficienze e gli sprechi. Con il completamento della riforma, il Governo si pone l'obiettivo di restituire fiducia ai cittadini, attraverso una maggiore trasparenza delle procedure e la semplificazione dei rapporti con la P.A., e alle imprese, per le quali il contesto imprenditoriale non è gravato solo dalla crisi economica ma

anche da barriere amministrative e incertezze, che frenano gli investimenti. Nel riformare la Pubblica Amministrazione un ruolo primario, in linea con le richieste della Commissione europea, è stato dato alla fissazione di principi di efficienza e razionalizzazione delle società partecipate e delle società che forniscono servizi pubblici locali, con l'obiettivo di introdurre stabilmente criteri di concorrenza ed efficienza in linea con il dettato comunitario.

La strategia pluriennale del Governo, diretta a migliorare il benessere dei cittadini e l'ambiente in cui operano le imprese, include anche una decisa azione di riforma del sistema fiscale, anche al fine di ridurre la pressione fiscale. Con il completamento del percorso di attuazione della delega fiscale, il Governo si è impegnato a definire un sistema più equo, trasparente, semplificato e orientato alla crescita.

Compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica, il Governo dirigerà la propria azione verso una graduale e permanente riduzione della tassazione, proseguendo sulla strategia triennale iniziata con il bonus degli 80 € in busta paga e il taglio dell'IRAP sul costo del lavoro. A tali misure, che hanno contribuito ad aumentare il reddito disponibile, e a innescare il circolo virtuoso della fiducia tra i consumatori, si aggiunge la percezione che le riforme hanno cominciato a produrre effetti concreti.

Dal 2016 il Governo ha profondamente modificato la tassazione TASI e IMU, con il duplice obiettivo di alleviare il peso della fiscalità sulle famiglie e sostenere – indirettamente – la ripresa dell'occupazione nel settore dell'edilizia, duramente colpito dalla crisi economica. In sintonia con il miglioramento del PIL, l'accelerazione del taglio delle tasse includerà anche una riduzione delle imposte gravanti sulle imprese, prevista per il 2017.

Il Governo ha strutturato la riforma del mercato del lavoro secondo uno schema che affianca all'introduzione di nuove tipologie contrattuali anche misure di agevolazione fiscale per incentivarne l'adozione e il taglio del cuneo fiscale. Su questo versante sono stati concentrati sforzi significativi, che hanno portato al completamento del percorso di attuazione del Jobs Act a metà 2015, e alla revisione strutturale del mercato del lavoro italiano, attraverso cui porre le basi per una crescita robusta del tasso di attività e di occupazione. La riduzione delle tasse sul lavoro - in linea con le raccomandazioni di tutte le istituzioni internazionali e in particolare della Commissione Europea – ha permesso di migliorare la competitività del sistema Paese e incentivato le assunzioni e si inserisce tra i tagli alla tassazione sostenibili e coerenti con le misure di bilancio.

Tuttavia altre misure sono indispensabili per assecondare e sostenere i segnali di inversione del ciclo economico emersi ad inizio d'anno, dando continuità alle politiche avviate nel corso del 2014, caratterizzate da un'attenzione nuova e concreta verso le imprese, in particolare le PMI. Il Governo è impegnato in questi mesi nella definizione di un quadro normativo che risolva il problema dei crediti deteriorati, cui si accompagneranno ulteriori misure di rafforzamento del Fondo di Garanzia e di sostegno alla ricerca e agli investimenti. Il Governo ha modificato il regime di deducibilità ai fini IRES e IRAP delle svalutazioni crediti e delle perdite su crediti degli enti creditizi e finanziari e delle imprese di assicurazione.

La soluzione del problema della scarsa accessibilità al credito da parte delle aziende è un tema di primaria importanza che coinvolge diversi attori e richiede un intervento su diversi fronti. In tal senso, il Governo ha ritenuto essenziale porre attenzione alla legge fallimentare, con misure di riforma che intervengono sulle difficoltà che le imprese hanno sperimentato negli anni della crisi, facilitando l'accesso al credito in caso di concordato preventivo, intervenendo sull'accordo di ristrutturazione dei debiti e facilitando le procedure fallimentari. Il decreto di riforma consente di limitare le perdite del tessuto economico derivanti dalle crisi aziendali e, dove possibile, di risanare le imprese, con benefici anche sul piano occupazionale.

Modifiche sono state introdotte anche in materia di governance della Banche popolari e delle Fondazioni bancarie, nell'ambito di un complessivo progetto di riforma del settore bancario che, oltre a rendere maggiormente attrattivo l'investimento nelle banche italiane, intende facilitare le operazioni di consolidamento e aggregazione, oltre che stimolare l'efficienza e la competitività, grazie a misure che agiranno anche sull'ambiente concorrenziale.

Gli interventi approvati negli ultimi mesi trovano il loro comune denominatore nella decisa volontà di incoraggiare gli investimenti, creando le condizioni affinché si consolidi la fiducia delle imprese italiane ed estere e nuove risorse vengano indirizzate verso investimenti produttivi nel Paese. Il Governo si è già da tempo mosso per sostenere gli investimenti privati, con le misure di tipo finanziario e regolatorio che vanno sotto il titolo di 'Finanza per crescita'. Tuttavia all'impegno privato si deve accompagnare la volontà del settore pubblico di contribuire allo sviluppo del Paese sia con

risorse aggiuntive che con la capacità amministrativa di completare e valorizzare i progetti infrastrutturali. A questo scopo sono state messe a disposizione e recuperate risorse finanziarie per interventi mirati a costruire e sviluppare la rete delle infrastrutture fisiche e digitali, su cui l'Italia gioca il suo futuro. Beneficerà di tali risorse immediate il programma operativo del Piano Banda Ultra Larga, a cui vengono assegnati da subito 2,2 miliardi, che consentiranno di partire immediatamente con la fase attuativa. Gli interventi a sostegno degli investimenti mostrano la loro efficacia se sono inseriti all'interno di una strategia più ampia di recupero della competitività del Sistema Paese. In questo senso giocano un ruolo fondamentale il Piano strategico sulla portualità e quello sugli aeroporti, approvati dal Governo nella convinzione che il recupero di efficienza costituisca un passaggio cruciale per la creazione di valore aggiunto per l'intero sistema produttivo nazionale, oltre che per dare un contributo attivo allo sviluppo e alla coesione del Mezzogiorno.

Altre condizioni sono però indispensabili per sostenere l'ambiente imprenditoriale e in tal senso un ruolo di facilitazione verrà anche dalle misure in materia di giustizia, anticorruzione e semplificazione amministrativa. Il completamento della riforma della giustizia civile e penale è un passaggio essenziale per chiudere il gap di efficienza che impatta negativamente sui cittadini e sulle imprese. Importanti passi sono stati fatti in questa direzione negli ultimi anni. Una maggiore produttività della macchina giudiziaria è stata perseguita attraverso interventi normativi e regolatori che hanno portato alla progressiva riduzione dell'arretrato nelle cause civili e la piena operatività del Tribunale delle imprese – insieme alla riduzione del contenzioso tributario – è destinata a incidere positivamente su un aspetto essenziale della vita delle imprese. In questo contesto un apporto significativo è venuto dalla introduzione del Processo civile telematico, grazie al quale si è registrato un risparmio valutato in circa 48 milioni annui, con una riduzione stimata del 50 per cento dei tempi per la emissione del decreto ingiuntivo.

La strategia del Governo per il risanamento delle finanze pubbliche si basa d'altra parte anche su un piano straordinario di valorizzazione e dismissione del patrimonio immobiliare che, congiuntamente alla vendita di partecipazioni azionarie, è volto a reperire risorse aggiuntive da destinare alla riduzione del debito e al finanziamento degli investimenti.

Fin dal suo insediamento, il Governo ha fatto della sostenibilità del debito il punto di riferimento per l'adozione di politiche credibili e efficaci nel tempo. Un tassello indispensabile per questa azione è il processo di revisione della spesa: in questo senso la spending review si inserisce nell'azione del Governo come processo continuo per il miglioramento della spesa su due fronti: maggiore efficienza e riallocazione delle risorse verso finalità coerenti con la politica economica di lungo periodo.

1.1.1 Le principali variabili macroeconomiche

Lo scenario programmatico di ritorno alla crescita che è emerso già dal Documento di Economia e Finanza varato nel mese di aprile, è confermato dalla nota di aggiornamento al medesimo documento che il Governo ha approvato il 18 settembre u.s.

Dopo una crisi devastante che ha fatto perdere al sistema Italia 10 punti di PIL e all'industria manifatturiera il 25% della sua produzione, i segnali della ripresa sono attestati dagli usuali indicatori economici.

Il nuovo quadro macroeconomico che emerge prevede una correzionale al rialzo del PIL per il 2016 (da +1,4 a +1,6).

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
PIL Italia	-0,4	+0,9	+1,6	+1,6	+1,5	+1,3

L'ISTAT ha rideterminato nella misura del +0.8 il dato riferito all'anno 2015.

Il Governo, nel confermare l'impegno a mantenere il disavanzo su un sentiero decrescente in rapporto al PIL e a ridurre il rapporto debito pubblico/PIL già nel 2016, ritiene necessario rivedere gli

obiettivi programmatici di finanza pubblica, prevedendo un profilo di aggiustamento di bilancio più graduale rispetto a quanto indicato nel DEF dello scorso aprile, in linea con i margini di flessibilità consentiti dalla Commissione Europea per l'attuazione delle riforme strutturali e gli investimenti pubblici.

Nella nota di aggiornamento al DEF è prevista, pertanto, la richiesta di autorizzazione al rinvio del pareggio di bilancio al 2018: il maggior indebitamento per l'anno prossimo potrà arrivare fino a 17,9 miliardi (cifra pari a 1,05 punti di Pil e che include, ove riconosciuti in sede europea anche i margini di flessibilità legati all'emergenza immigrazione, fino ad un importo di 3,3 miliardi). L'indebitamento salirebbe a 19,2 miliardi nel 2017 (+1.1%) e scenderebbe a 16,2 miliardi nel 2018 (0,9%) e si attesterebbe a 13,9 miliardi nel 2019 (0,7%).

Il quadro macroeconomico programmatico tiene conto dell'impatto sull'economia delle misure che sono state presentate al Parlamento nel disegno di legge di stabilità e che caratterizzano la strategia di politica fiscale del Governo per il prossimo triennio.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
INDEBITAMENTO NETTO PROGRAMMATICO	-3,0	-2,6	-2,2	-1,1	-0,2	0,3

QUADRO MACRO ECONOMICO PROGRAMMATICO (in percentuale di PIL)

Per sostenere l'azione di politica economica impegnata a realizzare le riforme, che dovrebbe avere un impatto di 0,3 punti di PIL nel prossimo biennio, il deficit strutturale non verrà azzerato neanche nel 2017 in quanto solo un'economia più rafforzata su livelli di crescita tra l'1,5 e l'1,6%, potrà sostenere il pareggio di bilancio previsto nel 2018-2019.

Archiviato un 2015 con un deficit al 2,6 del PIL, il nuovo livello di deficit 2016 è fissato al 2,2 % contro il dato dell' 1,8% previsto ad aprile: lo scostamento è da attribuire alla due clausole di flessibilità (riforme strutturali e investimenti). Il Governo prevede di arrivare ad un deficit del 2,4% nel 2016 anche se questo margine può considerarsi solo teorico in quanto non sono ancora stati definiti i dettagli per l'eventuale scorporo dal deficit delle spese sostenute per far fronte all'emergenza migranti.

Conseguentemente nel DEF non è previsto alcun aggiustamento del deficit strutturale nel 2016, nonostante la Commissione abbia chiesto una riduzione strutturale di almeno lo 0,1% del PIL.

E' bene rammentare che la flessibilità concessa dall'Unione Europea consente di derogare alle nuove regole comunitarie sulla disciplina di bilancio per gli stati membri dell'Eurozona.

Tali regole prevedono:

- il pareggio strutturale di bilancio (introdotto in Italia con l'inserimento dell'art. 81 nella Costituzione): il deficit pubblico non può essere superiore alla soglia del 3% del PIL. In caso di sfioramento, scatta la procedura per deficit eccessivo che, tuttavia, prima di arrivare a sanzioni, concede allo Stato il tempo del risanamento;
- la riduzione del debito pubblico sotto la soglia del 60% del PIL e la riduzione di un ventesimo all'anno del debito pubblico che eccede tale soglia.

I nuovi obiettivi di finanza pubblica del governo riflettono l'intenzione di ottenere la flessibilità di bilancio su tre fronti: investimenti, riforme ed emergenza immigrati.

La Commissione Europea ha già autorizzato, nel 2016, un maggior deficit dello 0,4% del PIL nella scorso luglio che potrebbe arrivare a 0,5%, quindi con un aumento dello 0,1% qualora fosse applicata da Bruxelles interamente la clausola sulle riforme strutturali che vale 1,6 miliardi

L'altra clausola, quella sugli investimenti, richiede uno 0,3% - 0,5% aggiuntivo che impatta sull'indebitamento netto del 2016, nel pieno rispetto del tetto del 3% per un valore di 6,4 miliardi.

La flessibilità richiesta vale dunque 18 miliardi ed è per questo che il rapporto deficit/PIL per il 2016 sale al 2,2 % (contro l'1.8% previsto ad aprile) e sale al 2,4% ove fosse riconosciuto in sede europea un margine di flessibilità a compensazione delle spese e degli impatti economico - finanziari dell'ondata di immigrazione. E' questa la terza clausola di flessibilità, legata all'emergenza migranti.

La flessibilità richiesta a Bruxelles preannuncia, quindi, una politica fiscale espansiva, che rimane comunque al di sotto del tetto del 3%, la riduzione del debito pubblico, anche se in misura inferiore rispetto alle previsioni inserite nel DEF di aprile, e l'abbassamento della pressione fiscale.

Il Governo italiano punta a far approvare a Bruxelles anche i 3,3 miliardi previsti di flessibilità per la clausola migranti, ma la UE sta verificando se le spese per fronteggiare l'ondata migratoria costituiscono una circostanza eccezionale tale da far scattare l'apposita clausola di flessibilità, come previsto dal Fiscal Compact siglato tra gli Stati Membri dell'Eurozona nel gennaio 2012.

Nella nota di aggiornamento al DEF si vede, quindi, come il governo italiano, anziché ridurre il deficit strutturale di 0,5 punti percentuali di PIL, come richiesto dalle regole europee, lo aumenti di 0,4%. Una differenza di 0,9 punti percentuali di cui, come riportato poc'anzi, 0,4 già accordati con la decisione del Consiglio del 14 luglio u.s. Nonostante la momentanea deviazione dal percorso pattuito e il pareggio di bilancio fissato al 2018, con il sostanziale azzeramento del taglio richiesto sul versante del deficit strutturale (lo 0.5% ogni anno fino al raggiungimento dell'obiettivo di medio termine) il debito comincerà comunque a ridursi a partire dal prossimo anno.

Dalla lettura della nota di aggiornamento al DEF si ha la conferma che dal 2016 il debito comincerà a flettere in rapporto al PIL, per la prima volta dopo nove anni, ma in misura minore rispetto al quadro previsionale del DEF di aprile.

Il debito/PIL diminuisce, nonostante l'aumento del deficit/PIL che comunque si mantiene sotto il 3%: ciò è dovuto non solo al ritorno alla crescita e all'avanzo primario ma anche alla diminuzione degli interessi passivi che vengono pagati sul debito, frutto di una politica della BCE che è intenzionata a potenziare gli acquisti in titoli di stato.

Condizione essenziale per rispettare il quadro macro economico prospettato nella nota di aggiornamento al DEF è che si verifichi il livello di crescita previsto (dall'1,4% all'1,6%): è la maggiore crescita del PIL che farebbe scendere il debito. Anche l'inflazione porterebbe ad aver un PIL nominale più alto e per questo a ridurre il debito, ma gli ultimi dati ISTAT indicano ancora deflazione, anche se le stime del governo si attestano intorno ad un +1% nel 2016.

L'OCSE, ma anche la BCE hanno previsioni meno ottimistiche a causa delle attuali incertezze che pesano sull'andamento dell'economia globale: pertanto è necessario che dalla manovra espansiva in via di preparazione derivi l'auspicato impulso alla crescita nei termini previsti nella nota di aggiornamento.

1.1.2 LA LEGGE DI STABILITA'

La legge di stabilità varata dal Consiglio dei Ministri in data 15 ottobre 2015 e approvata dal Parlamento il 22 dicembre e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 30 dicembre 2015 (legge 208/2015), contiene misure espansive che portano il deficit sul PIL al 2,2% e il rinvio al pareggio di bilancio strutturale al 2018 con l'applicazione delle clausole sulle riforme e gli investimenti. Il tutto senza violare il 3% del rapporto deficit/PIL.

Il punto debole della manovra è il contrasto tra i tagli alle tasse che sono strutturali e le riduzioni di spesa che sono da quantificare.

Le principali misure d'intervento inserite nella legge di stabilità riguardano:

- l'alleviamento della povertà e lo stimolo all'occupazione, agli investimenti privati, all'innovazione, all'efficienza energetica e alla rivitalizzazione dell'economia anche meridionale;
- il sostegno alle famiglie e alle imprese anche attraverso l'eliminazione dell'imposizione fiscale sulla prima casa, i terreni agricoli e i macchinari imbullonati;

- L'azzeramento delle clausole di salvaguardia su IVA e accise imposte per garantire all'Europa il rispetto degli obiettivi (la clausola di salvaguardia di 16,2 milioni prevede l'aumento dell'IVA a partire dal 2016; altre clausole per circa 54 miliardi sono previste per il 2017 ed il 2018). Questo si traduce in una riduzione della pressione fiscale di quasi due punti nel 2016 attraverso una proroga, a tutto il 2016, dell'aliquota ordinaria al 22% e dell'aliquota agevolata al 10%. Dal 2017 si avrebbe un aumento di due punti percentuali dell'aliquota ordinaria e di tre punti percentuali dell'aliquota agevolata, che passerebbero rispettivamente al 24% e al 13% se non si riuscissero a garantire nuovi tagli di spesa o maggiori entrate di carattere strutturale nella legge di bilancio.

Escluso il ricorso a nuove tasse, con la flessibilità richiesta, che tradotta in cifre vale 17,9 miliardi, il quadro delle coperture è affidato in misura prevalente all'incremento del deficit di bilancio che, come già evidenziato, passa dall'1,8% al 2,4%.

Il resto delle coperture sono principalmente assicurate dalla spending review, che tuttavia si caratterizza in maniera diversa rispetto ai dieci miliardi annunciati nel DEF di aprile. Il Governo teme gli effetti recessivi che una spending troppo pesante potrebbe avere sul PIL, ma è evidente che questa deve essere tale da compensare il taglio delle tasse da 5 miliardi (tanto è l'ammontare del mancato introito derivante dall'eliminazione dell'imposizione fiscale su prima casa, terreni agricoli e macchinari imbullonati): questo perché solo interventi strutturali sulla spesa corrente possono garantire la copertura per attuare l'intervento annunciato sulla tassazione.

Non occorre dimenticare, poi, che il taglio delle tasse nella manovra triennale vale 45 miliardi in quanto dal 2017 ci sarà l'intervento sull'IRES e dal 2018 sull'IRPEF. Trattasi di una manovra triennale che fa seguito al bonus di 80 euro concesso ai redditi fino a 26 mila euro, e che è divenuto strutturale a seguito dell'intervento della legge di stabilità, nonché all'abolizione della componente lavoro dal calcolo della base imponibile IRAP. Tali interventi sono da finanziare con tagli alla spesa corrente.

A fornire ulteriori coperture alle misure d'intervento sopra citate, sarà sicuramente il calo degli interessi sul debito pubblico, previsti in riduzione di circa 0,4 punti sul 2014.

Anche le privatizzazioni concorreranno in parte a sostenere gli interventi programmati: l'obiettivo che si prefigge sul tema il governo vale quasi due punti di PIL tra il 2015 e il 2018.

Le principali cifre che caratterizzano la legge di stabilità per il 2016 sono le seguenti:

1. Manovra da 26,5 miliardi di cui 14,6 in deficit;
2. La manovra sale a 29,6 miliardi se l'UE accorderà all'Italia anche la terza clausola di flessibilità relativa ai migranti: a questo è legato l'anticipo al 2016 del taglio dell'IRES attualmente previsto al 2017 con una riduzione dell'aliquota dal 27,5% al 24%;
3. Oltre la metà dei 27 miliardi di manovra sono utilizzati per evitare l'automatismo delle clausole di salvaguardia per il 2016 che avrebbero portato ad un aumento delle aliquote IVA e delle accise sui carburanti;
4. Sul fronte delle norme che impattano gli enti locali si riscontra:
 - a. L'abolizione dell'IMU e della TASI sull'abitazione principale, sui terreni agricoli e sui beni produttivi delle imprese ancorati al suolo, i cosiddetti imbullonati. Il tutto determinerà un minor gettito di 5 miliardi;
 - b. Un aumento del Fondo di Solidarietà Comunale per un importo pari 3.767,45 milioni di euro di cui:

Esenzione IMU terreni	152,40
Esenzione TASI prime case	3.500,09
Esenzione TASI inquilini prime case	15,60
Esenzione IMU/TASI immobili affitti canone concordato e alloggi studenti universitari	78,66
Riduzione IMU/TASI per comodati	20,70
Totale compensazioni	3.767,45

destinato al ristoro ai comuni del minor gettito derivante dalle disposizioni relative all'abolizione dell'IMU e della TASI sull'abitazione principale, sui terreni agricoli e sui beni produttivi delle imprese ancorati al suolo;

- c. L'addio al patto di stabilità, con sblocco degli investimenti per 670 milioni;
 - d. Stanziamento di 200 milioni di euro per il rinnovo dei contratti della pubblica amministrazione.
- 5. Le coperture, oltre che dalle clausole europee su riforme strutturali e investimenti ammontanti a 14 miliardi (che salgono a 17 con la clausola migranti), derivano, tra l'altro, anche dalla spending review per 5,8 miliardi;
 - 6. La spending review ha quindi il compito di finanziare i tagli fiscali relativi all'abolizione del prelievo sull'abitazione principale, l'IMU agricola e l'IMU sugli imbullonati;
 - 7. La flessibilità europea sugli investimenti e sulle riforme di fatto finanzia il blocco delle clausole di salvaguardia che recano aumenti su IVA e accise carburanti, che altrimenti scatterebbero dal 2016.

“Per rafforzare la crescita potenziale dell'economia il governo punta a ridurre significativamente il carico fiscale sulle imprese e sulle famiglie e a stimolare gli investimenti. A questo fine desidera fare pieno uso della flessibilità prevista dal patto di stabilità e crescita.” (dal Documento Programmatico di Bilancio 2016).

Dal Documento Programmatico di Bilancio si legge inoltre come le risorse reperite a copertura non aumentano il prelievo fiscale su famiglie e imprese mentre la riduzione di spesa riguarderà tutti i livelli di governo interessati dalla *“razionalizzazione dell'intervento pubblico e delle modalità di acquisizione di beni e servizi da parte della pubblica amministrazione”*

Questo è quanto risulta ad oggi dai documenti ufficiali di fonte governativa. Tuttavia non possono nascondersi alcune problematiche che il dibattito politico di queste ultime settimane sottolinea in misura crescente. La prima problematicità, come in parte accennato in precedenza, deriva dalle decisioni che saranno prese in sede di Commissione UE con particolare riferimento alla autorizzazione all'utilizzo della flessibilità richiesta dal Governo Italiano. La seconda è connessa al fatto che seppur il PIL è tornato a crescere, la ripresa economica è al di là da venire o comunque segna tassi di crescita inferiori alle previsioni. Incidono fattori interni ed esterni; soprattutto fenomeni di crisi a livello mondiale sono motivo di rilevante apprensione.

Tutto ciò può determinare l'esigenza di manovre nei conti pubblici statali (per il momento espressamente escluse) che necessariamente avrebbero conseguenze anche sugli Enti Locali.

1.2 OBIETTIVI INDIVIDUATI DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE

Anche le Regioni sono interessate dalla normativa di armonizzazione contabile di cui al D.Lgs 118/2011. Il primo Documento annuale di programmazione (DAP) è stato realizzato per l'esercizio 2015. Il DAP 2015 è stato adottato dalla Giunta regionale Toscana con proposta di deliberazione al Consiglio regionale n. 6 del 25 novembre 2014 ed è stato definitivamente approvato dal Consiglio regionale con Deliberazione n. 102 del 22 Dicembre 2014.

L'elaborazione del DAP 2015 si è collocato in un contesto peculiare, caratterizzato da elementi di grande rilevanza sia sul piano politico- istituzionale, che su quello più propriamente programmatico.

Il Documento fornisce un aggiornamento del contesto strutturale, delinea il Quadro programmatico e descrive il quadro finanziario regionale.

La Regione Toscana sta procedendo nel 2016 all'aggiornamento delle priorità e delle linee direttive del DAP sulla base del programma di governo del nuovo mandato 2015-2020.

Anche la situazione tutt'altro che rosea della Regione Toscana, sia per la parte corrente che per la parte investimenti è fonte di allarme e di preoccupazione.

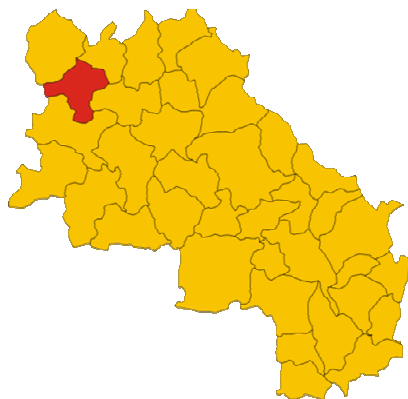
1.3 VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DEL TERRITORIO

Dopo aver brevemente analizzato le principali variabili macroeconomiche e le disposizioni normative di maggior impatto sulla gestione degli enti locali, in questo paragrafo intendiamo rivolgere la nostra attenzione sulle principali variabili socio economiche che riguardano il territorio amministrato.

A tal fine verranno presentati:

- L'analisi del territorio e delle strutture;
- L'analisi demografica;
- L'analisi socio economica

1.3.1 Analisi del territorio e delle strutture



La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce attività prodromica per la costruzione di qualsiasi strategia.

Colle di Val d'Elsa¹ è un comune di 21.664 abitanti.

I principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, presi a base della programmazione.

Territorio e Strutture		
SUPERFICIE Kmq. 92,21		
RISORSE IDRICHE		
* Laghi n° 8		* Fiumi e Torrenti n° 15
STRADE		
* Statali km. 5,00	* Provinciali km. 22,00	* Comunali km.92,00
* Vicinali km. 130,00	* Autostrade km. 4,00	
FRAZIONI		
Collalto, Mensanello, Gracciano, Le Grazie, Borgatello, Bibbiano, Campiglia, Castel San Gimignano, Quartana.		

Per l'analisi degli strumenti urbanistici si rinvia al successivo paragrafo 5.1.3, relativo alla programmazione operativa.

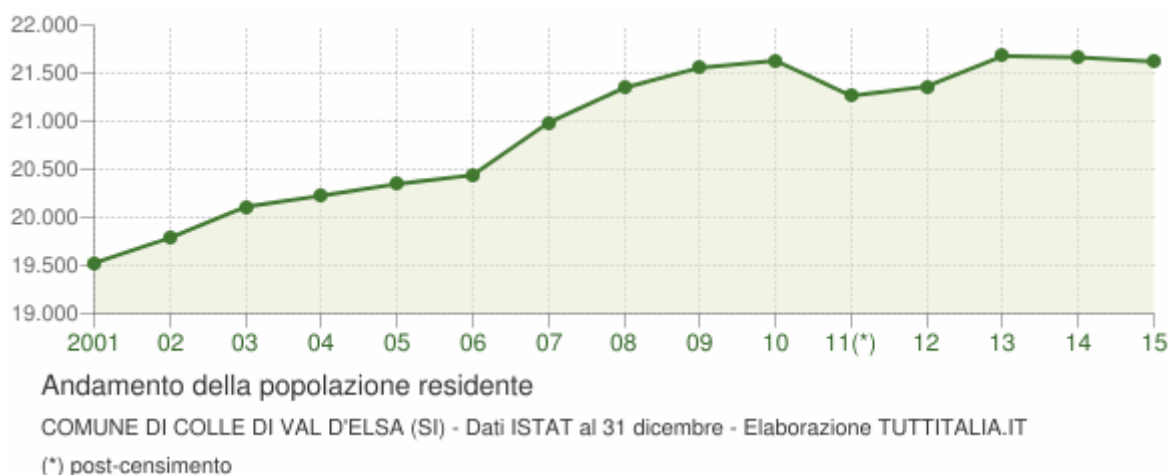
1.3.2 Analisi demografica

La conoscenza dei principali indici demografici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le nostre politiche pubbliche.

¹ Fonte: <http://toscana.indettaglio.it/ita/comuni/si/colledivaldelsa/colledivaldelsa.html> e www.wikipedia.it

Analisi demografica		
Popolazione legale al censimento (2011)	n° 21.256	
Popolazione residente al 31 dicembre 2015		
Totale Popolazione	n° 21.620	
di cui:		
maschi	n° 10.450	
femmine	n° 11.170	
nuclei familiari	n° 9.115	
comunità/convivenze	n° 9	
Popolazione al 1.1.2015		
Totale Popolazione	n° 21.664	
Nati nell'anno	n° 166	
Deceduti nell'anno	n° 233	
saldo naturale	n° -67	
Immigrati nell'anno	n° 634	
Emigrati nell'anno	n° 611	
saldo migratorio	n° 23	
Popolazione al 31.12. 2015		
Totale Popolazione	n° 21.620	
di cui:		
In età prescolare (0/6 anni)	n° 1.382	
In età scuola obbligo (7/14 anni)	n° 1.609	
In forza lavoro 1ª occupazione (15/29 anni)	n° 3.152	
In età adulta (30/65 anni)	n° 10.883	
In età senile (oltre 65 anni)	n° 4.594	
Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2010	9,20%
	2011	9,70%
	2012	10,20%
	2013	9,30%
	2014	8,90%
	2015	7,7%
Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2010	10,00%
	2011	9,00%
	2012	9,70%
	2013	9,60%
	2014	8,90%
	2015	10,8%

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di Colle di Val d'Elsa dal 2001 al 2015.



La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	19.525	-	-	-	-
2002	31 dicembre	19.786	+261	+1,34%	-	-
2003	31 dicembre	20.110	+324	+1,64%	7.952	2,52
2004	31 dicembre	20.225	+115	+0,57%	8.110	2,49
2005	31 dicembre	20.347	+122	+0,60%	8.264	2,46
2006	31 dicembre	20.439	+92	+0,45%	8.347	2,44
2007	31 dicembre	20.983	+544	+2,66%	8.671	2,42
2008	31 dicembre	21.346	+363	+1,73%	8.902	2,39
2009	31 dicembre	21.556	+210	+0,98%	9.019	2,39
2010	31 dicembre	21.629	+73	+0,34%	9.060	2,38
2011 (¹)	8 ottobre	21.733	+104	+0,48%	9.157	2,37
2011 (²)	9 ottobre	21.256	-477	-2,19%	-	-
2011 (³)	31 dicembre	21.264	-365	-1,69%	9.194	2,31
2012	31 dicembre	21.361	+97	+0,46%	9.266	2,30
2013	31 dicembre	21.678	+317	+1,48%	9.084	2,38
2014	31 dicembre	21.664	-14	-0,06%	9.106	2,37
2015	31 dicembre	21.620	-44	-0,20%	9.115	2,36

(¹) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(²) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

(³) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

La popolazione residente a **Colle di Val d'Elsa** al Censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da **21.256** individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati **21.733**. Si

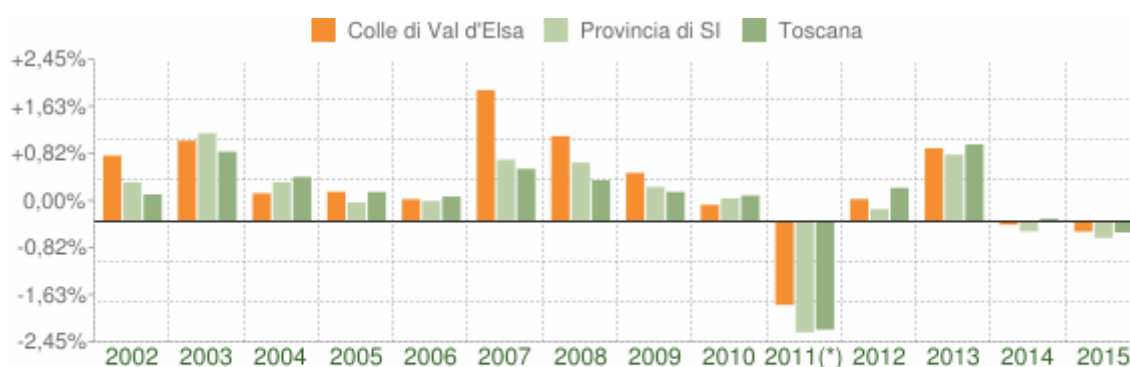
è, dunque, verificata una differenza negativa fra *popolazione censita* e *popolazione anagrafica* pari a **477** unità (-2,19%).

Per eliminare la discontinuità che si è venuta a creare fra la serie storica della popolazione del decennio intercensuario 2001-2011 con i dati registrati in Anagrafe negli anni successivi, si ricorre ad operazioni di **ricostruzione intercensuaria** della popolazione.

I grafici e le tabelle di questa pagina riportano i dati effettivamente registrati in Anagrafe.

Variazione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione di Colle di Val d'Elsa espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Siena e della regione Toscana.



Variazione percentuale della popolazione

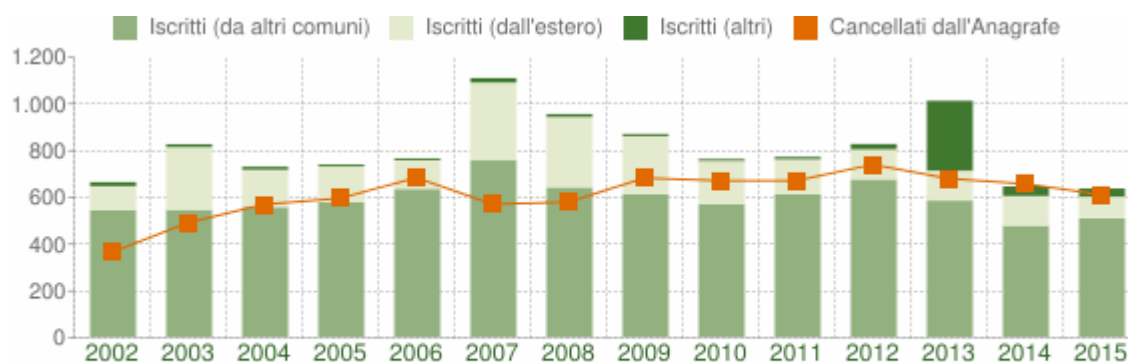
COMUNE DI COLLE DI VAL D'ELSA (SI) - Dati ISTAT al 31 dicembre - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Colle di Val d'Elsa negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come iscritti e cancellati dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI COLLE DI VAL D'ELSA (SI) - Dati ISTAT (1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2015. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno 1 gen-31 dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	DA altri comuni	DA estero	per altri motivi (*)	PER altri comuni	PER estero	per altri motivi (*)		
2002	542	102	17	356	9	0	+93	+296
2003	543	268	12	479	12	0	+256	+332
2004	554	160	13	507	13	50	+147	+157
2005	576	152	8	580	16	0	+136	+140
2006	632	123	8	637	23	24	+100	+79
2007	754	333	19	531	26	14	+307	+535
2008	639	301	12	547	23	10	+278	+372
2009	610	248	9	635	22	26	+226	+184
2010	567	185	8	550	42	79	+143	+89
2011 ⁽¹⁾	447	101	6	437	22	0	+79	+95
2011 ⁽²⁾	162	49	4	130	13	70	+36	+2
2011 ⁽³⁾	609	150	10	567	35	70	+115	+97
2012	673	128	23	657	81	2	+47	+84
2013	582	128	299	568	41	71	+87	+329
2014	475	127	41	501	53	104	+74	-15
2015	506	93	35	472	66	73	+27	+23

(*) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.

(¹) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

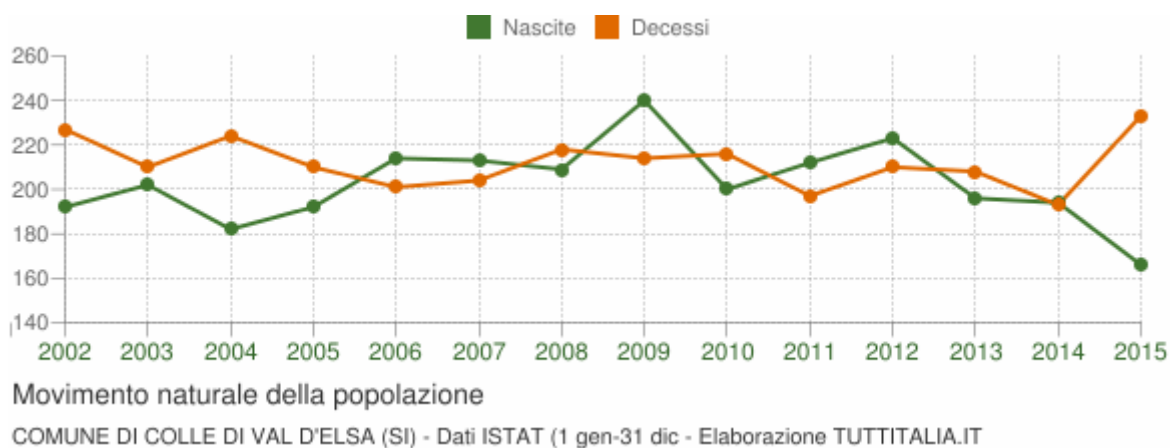
(²) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(³) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.

Non può non essere evidenziato il saldo naturale particolarmente negativo riferito all'anno 2015; il peggiore degli ultimi anni.



La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2015. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Decessi	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	192	227	-35
2003	1 gennaio-31 dicembre	202	210	-8
2004	1 gennaio-31 dicembre	182	224	-42
2005	1 gennaio-31 dicembre	192	210	-18
2006	1 gennaio-31 dicembre	214	201	+13
2007	1 gennaio-31 dicembre	213	204	+9
2008	1 gennaio-31 dicembre	209	218	-9
2009	1 gennaio-31 dicembre	240	214	+26
2010	1 gennaio-31 dicembre	200	216	-16
2011 ⁽¹⁾	1 gennaio-8 ottobre	162	153	+9
2011 ⁽²⁾	9 ottobre-31 dicembre	50	44	+6
2011 ⁽³⁾	1 gennaio-31 dicembre	212	197	+15
2012	1 gennaio-31 dicembre	223	210	+13
2013	1 gennaio-31 dicembre	196	208	-12
2014	1 gennaio-31 dicembre	194	193	+1
2015	1 gennaio-31 dicembre	166	233	-67

⁽¹⁾ bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

⁽²⁾ bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

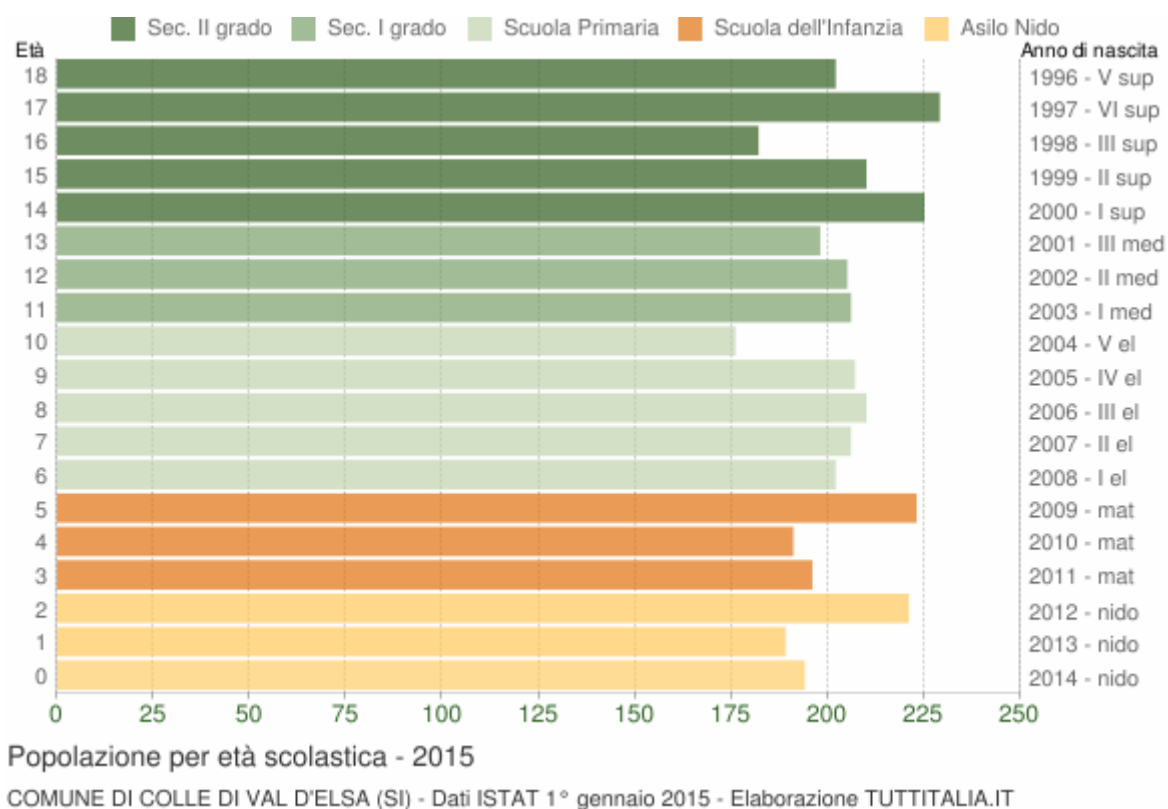
⁽³⁾ bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Distribuzione della popolazione 2015 - Colle di Val d'Elsa

Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi	Femmine	Totale	%
0-4	960	0	0	0	485 50,5%	475 49,5%	960	4,4%
5-9	1.034	0	0	0	532 51,5%	502 48,5%	1.034	4,8%
10-14	993	0	0	0	514 51,8%	479 48,2%	993	4,6%
15-19	1.045	0	0	0	538 51,5%	507 48,5%	1.045	4,8%
20-24	958	43	0	0	515 51,4%	486 48,6%	1.001	4,6%
25-29	888	206	0	5	543 49,4%	556 50,6%	1.099	5,1%
30-34	750	555	0	12	641 48,7%	676 51,3%	1.317	6,1%
35-39	593	916	2	22	756 49,3%	777 50,7%	1.533	7,1%
40-44	471	1.160	4	48	844 50,1%	839 49,9%	1.683	7,8%
45-49	347	1.375	15	81	914 50,3%	904 49,7%	1.818	8,4%
50-54	220	1.315	29	101	784 47,1%	881 52,9%	1.665	7,7%
55-59	133	1.161	51	65	711 50,4%	699 49,6%	1.410	6,5%
60-64	84	1.012	78	48	583 47,7%	639 52,3%	1.222	5,7%
65-69	72	1.114	126	36	643 47,7%	705 52,3%	1.348	6,2%
70-74	43	752	160	33	465 47,1%	523 52,9%	988	4,6%
75-79	37	614	277	11	419 44,6%	520 55,4%	939	4,3%
80-84	39	384	297	9	307 42,1%	422 57,9%	729	3,4%
85-89	20	188	303	3	173 33,7%	341 66,3%	514	2,4%
90-94	11	59	188	0	69 26,7%	189 73,3%	258	1,2%
95-99	1	6	51	0	11 19,0%	47 81,0%	58	0,3%
100+	0	1	5	0	3 50,0%	3 50,0%	6	0,0%
Totale	8.699	10.861	1.586	474	10.450 48,3%	11.170 51,7%	21.620	100,0%

Distribuzione della popolazione di **Colle di Val d'Elsa** per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2015. Elaborazioni su dati ISTAT.

Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per l'anno scolastico 2015/2016 le scuole di Colle di Val d'Elsa, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado).



Distribuzione della popolazione per età scolastica 2015

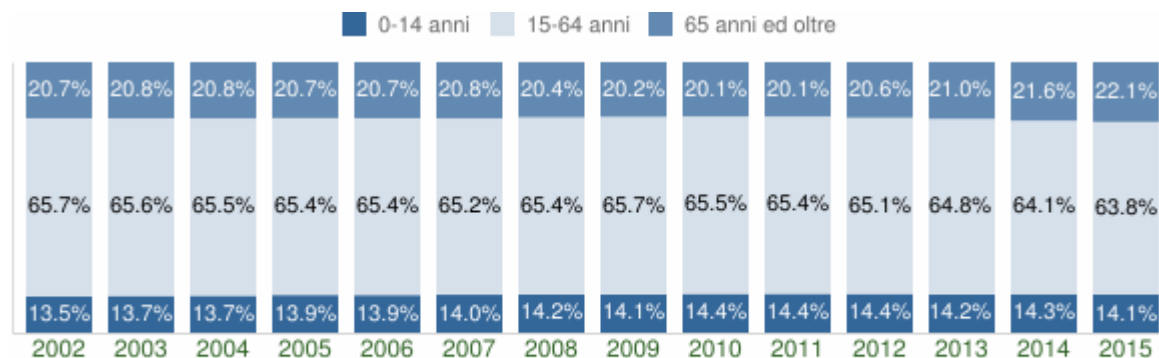
Il dato ha particolare significato nell'organizzazione degli istituti scolastici comprensivi.

Età	Maschi	Femmine	Totale
0	91	103	194
1	95	94	189
2	114	107	221
3	100	96	196
4	88	103	191
5	114	109	223
6	111	91	202
7	112	94	206
8	107	103	210
9	120	87	207
10	82	94	176
11	108	98	206
12	109	96	205
13	100	98	198
14	122	103	225
15	103	107	210
16	86	96	182
17	122	107	229
18	104	98	202

Struttura della popolazione dal 1 gennaio 2002 al 1 gennaio 2016

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: giovani 0-14 anni, adulti 15-64 anni e anziani 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo progressiva, stazionaria o regressiva a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



Struttura per età della popolazione

COMUNE DI COLLE DI VAL D'ELSA (SI) - Dati ISTAT al 1° gennaio - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2002	2.640	12.836	4.049	19.525	42,8
2003	2.699	12.976	4.111	19.786	42,8
2004	2.761	13.171	4.178	20.110	42,8
2005	2.818	13.223	4.184	20.225	42,7
2006	2.831	13.300	4.216	20.347	42,8
2007	2.871	13.317	4.251	20.439	43,0
2008	2.974	13.728	4.281	20.983	42,8
2009	3.008	14.023	4.315	21.346	42,8
2010	3.106	14.117	4.333	21.556	42,8
2011	3.123	14.155	4.351	21.629	43,0
2012	3.058	13.836	4.370	21.264	43,2
2013	3.043	13.844	4.474	21.361	43,4
2014	3.098	13.893	4.687	21.678	43,6
2015	3.049	13.827	4.788	21.664	43,9
2016	2.987	13.793	4.840	21.620	44,2

Indicatori demografici

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Colle di Val d'Elsa.

Anno	Indice di vecchiaia ²	Indice di dipendenza strutturale ³	Indice di ricambio della popolazione attiva ⁴	Indice di struttura della popolazione attiva ⁵	Indice di carico di figli per donna feconda ⁶	Indice di natalità (x 1.000 ab.) ⁷	Indice di mortalità (x 1.000 ab.) ⁸
	1 ° gennaio	1 ° gennaio	1 ° gennaio	1 ° gennaio	1 ° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	153,4	52,1	134,3	93,9	19,1	9,8	11,5
2003	152,3	52,5	130,6	96,1	18,8	10,1	10,5
2004	151,3	52,7	126,3	97,6	19,0	9,0	11,1
2005	148,5	53,0	120,4	99,1	18,9	9,5	10,4
2006	148,9	53,0	115,3	101,6	19,6	10,5	9,9
2007	148,1	53,5	120,4	107,0	19,7	10,3	9,8
2008	143,9	52,8	121,8	108,9	20,1	9,9	10,3
2009	143,5	52,2	133,6	112,0	19,6	11,2	10,0
2010	139,5	52,7	143,7	114,9	19,3	9,3	10,0
2011	139,3	52,8	145,2	117,4	19,3	9,9	9,2
2012	142,9	53,7	139,0	120,6	20,0	10,5	9,9
2013	147,0	54,3	132,9	122,0	20,7	9,1	9,7
2014	151,3	56,0	125,3	123,9	20,8	9,0	8,9
2015	157,0	56,7	116,8	126,6	21,7	7,7	10,8

Popolazione straniera residente a **Colle di Val d'Elsa** al 1 ° gennaio 2016. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.

² Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrassessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. *Ad esempio, nel 2015 l'indice di vecchiaia per il comune di Colle di Val d'Elsa dice che ci sono 157,0 anziani ogni 100 giovani.*

³ Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). *Ad esempio, teoricamente, a Colle di Val d'Elsa nel 2015 ci sono 56,7 individui a carico, ogni 100 che lavorano.*

⁴ Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (55-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-24 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. *Ad esempio, a Colle di Val d'Elsa nel 2015 l'indice di ricambio è 116,8 e significa che la popolazione in età lavorativa è abbastanza anziana.*

⁵ Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

⁶ È il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.

⁷ Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

⁸ Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.



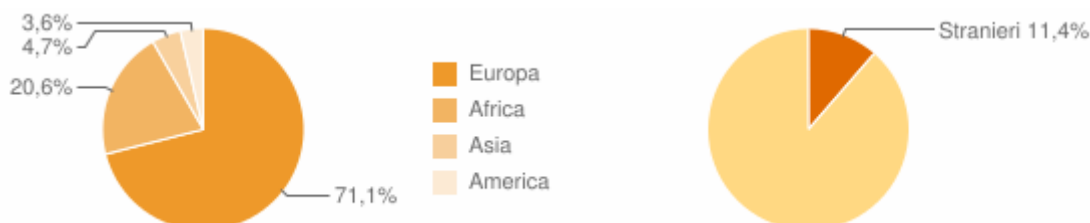
Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2016

COMUNE DI COLLE DI VAL D'ELSA (SI) - Dati ISTAT 1° gennaio 2016 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

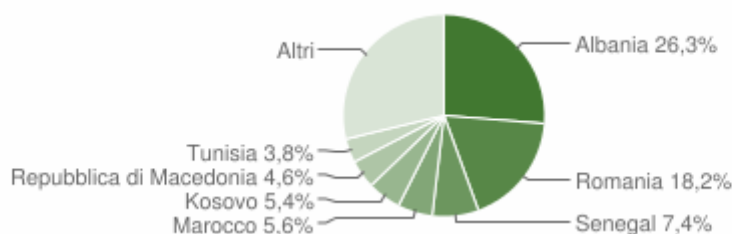
(*) post-censimento

Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Gli stranieri residenti a Colle di Val d'Elsa al 1° gennaio 2016 sono **2.470** e rappresentano l'11,4% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dall'**Albania** con il 26,3% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla **Romania** (18,2%) e dal **Senegal** (7,4%).



Paesi di provenienza

Segue il dettaglio dei paesi di provenienza dei cittadini stranieri residenti divisi per continente di appartenenza ed ordinato per numero di residenti.

EUROPA		Area	Maschi	Femmine	Totale	%
<u>Albania</u>		<i>Europa centro orientale</i>	332	318	650	26,32%
<u>Romania</u>		<i>Unione Europea</i>	162	287	449	18,18%
<u>Kosovo</u>		<i>Europa centro orientale</i>	81	52	133	5,38%
<u>Repubblica di Macedonia</u>		<i>Europa centro orientale</i>	64	49	113	4,57%
<u>Polonia</u>		<i>Unione Europea</i>	21	56	77	3,12%
<u>Ucraina</u>		<i>Europa centro orientale</i>	9	68	77	3,12%
<u>Repubblica Moldova</u>		<i>Europa centro orientale</i>	17	41	58	2,35%
<u>Bulgaria</u>		<i>Unione Europea</i>	4	48	52	2,11%
<u>Repubblica di Serbia</u>		<i>Europa centro orientale</i>	19	11	30	1,21%
<u>Federazione Russa</u>		<i>Europa centro orientale</i>	2	16	18	0,73%
<u>Germania</u>		<i>Unione Europea</i>	5	11	16	0,65%

<u>Regno Unito</u>	<i>Unione Europea</i>	4	11	15	0,61%
<u>Turchia</u>	<i>Europa centro orientale</i>	9	3	12	0,49%
<u>Svizzera</u>	<i>Altri paesi europei</i>	3	8	11	0,45%
<u>Croazia</u>	<i>Europa centro orientale</i>	2	6	8	0,32%
<u>Francia</u>	<i>Unione Europea</i>	3	4	7	0,28%
<u>Spagna</u>	<i>Unione Europea</i>	2	4	6	0,24%
<u>Irlanda</u>	<i>Unione Europea</i>	2	1	3	0,12%
<u>Grecia</u>	<i>Unione Europea</i>	0	3	3	0,12%
<u>Ungheria</u>	<i>Unione Europea</i>	0	3	3	0,12%
<u>Slovacchia</u>	<i>Unione Europea</i>	0	3	3	0,12%
<u>Lituania</u>	<i>Unione Europea</i>	1	2	3	0,12%
<u>Slovenia</u>	<i>Unione Europea</i>	0	2	2	0,08%
<u>Lettonia</u>	<i>Unione Europea</i>	1	1	2	0,08%
<u>Austria</u>	<i>Unione Europea</i>	0	1	1	0,04%
<u>Paesi Bassi</u>	<i>Unione Europea</i>	0	1	1	0,04%
<u>Repubblica Ceca</u>	<i>Unione Europea</i>	0	1	1	0,04%
<u>Bielorussia</u>	<i>Europa centro orientale</i>	0	1	1	0,04%
<u>Portogallo</u>	<i>Unione Europea</i>	0	1	1	0,04%
Totale Europa		743	1.013	1.756	71,09%

AFRICA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
<u>Senegal</u>	<i>Africa occidentale</i>	113	70	183	7,41%
<u>Marocco</u>	<i>Africa settentrionale</i>	66	72	138	5,59%
<u>Tunisia</u>	<i>Africa settentrionale</i>	55	40	95	3,85%
<u>Nigeria</u>	<i>Africa occidentale</i>	15	19	34	1,38%
<u>Algeria</u>	<i>Africa settentrionale</i>	7	11	18	0,73%
<u>Egitto</u>	<i>Africa settentrionale</i>	6	9	15	0,61%
<u>Camerun</u>	<i>Africa centro meridionale</i>	7	3	10	0,40%
<u>Mali</u>	<i>Africa occidentale</i>	4	0	4	0,16%
<u>Costa d'Avorio</u>	<i>Africa occidentale</i>	1	2	3	0,12%
<u>Repubblica democratica del Congo (ex Zaire)</u>	<i>Africa centro meridionale</i>	2	0	2	0,08%
<u>Kenya</u>	<i>Africa orientale</i>	2	0	2	0,08%
<u>Repubblica del Congo</u>	<i>Africa centro meridionale</i>	1	1	2	0,08%
<u>Capo Verde</u>	<i>Africa occidentale</i>	0	1	1	0,04%
<u>Guinea</u>	<i>Africa occidentale</i>	1	0	1	0,04%
<u>Guinea Bissau</u>	<i>Africa occidentale</i>	1	0	1	0,04%
Totale Africa		281	228	509	20,61%

AMERICA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
<u>Colombia</u>	<i>America centro meridionale</i>	8	17	25	1,01%
<u>Repubblica Dominicana</u>	<i>America centro meridionale</i>	9	12	21	0,85%
<u>Cuba</u>	<i>America centro meridionale</i>	2	11	13	0,53%
<u>Brasile</u>	<i>America centro meridionale</i>	5	7	12	0,49%
<u>Ecuador</u>	<i>America centro meridionale</i>	2	3	5	0,20%
<u>Stati Uniti d'America</u>	<i>America settentrionale</i>	2	2	4	0,16%
ASIA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
<u>India</u>	<i>Asia centro meridionale</i>	10	17	27	1,09%
<u>Filippine</u>	<i>Asia orientale</i>	7	16	23	0,93%
<u>Repubblica Popolare Cinese</u>	<i>Asia orientale</i>	9	7	16	0,65%
<u>Pakistan</u>	<i>Asia centro meridionale</i>	11	3	14	0,57%
<u>Sri Lanka (ex Ceylon)</u>	<i>Asia centro meridionale</i>	5	6	11	0,45%
<u>Georgia</u>	<i>Asia occidentale</i>	2	8	10	0,40%
<u>Giappone</u>	<i>Asia orientale</i>	2	5	7	0,28%
<u>Iraq</u>	<i>Asia occidentale</i>	1	1	2	0,08%
<u>Azerbaigian</u>	<i>Asia occidentale</i>	1	0	1	0,04%
<u>Armenia</u>	<i>Asia occidentale</i>	0	1	1	0,04%
<u>Uzbekistan</u>	<i>Asia centro meridionale</i>	0	1	1	0,04%
<u>Territori dell'Autonomia Palestinese</u>	<i>Asia occidentale</i>	1	0	1	0,04%
<u>Thailandia</u>	<i>Asia orientale</i>	0	1	1	0,04%
Totale Asia		49	66	115	4,66%
<u>Perù</u>	<i>America centro meridionale</i>	0	3	3	0,12%
<u>Paraguay</u>	<i>America centro meridionale</i>	1	1	2	0,08%
<u>Venezuela</u>	<i>America centro meridionale</i>	1	1	2	0,08%
<u>Cile</u>	<i>America centro meridionale</i>	1	0	1	0,04%
<u>Argentina</u>	<i>America centro meridionale</i>	0	1	1	0,04%
<u>Panama</u>	<i>America centro meridionale</i>	0	1	1	0,04%
Totale America		31	59	90	3,64%

1.3.3 Occupazione ed economia insediata

Ad integrazione dell'analisi demografica vuole essere presentata anche una brevissima analisi del contesto socio economico.

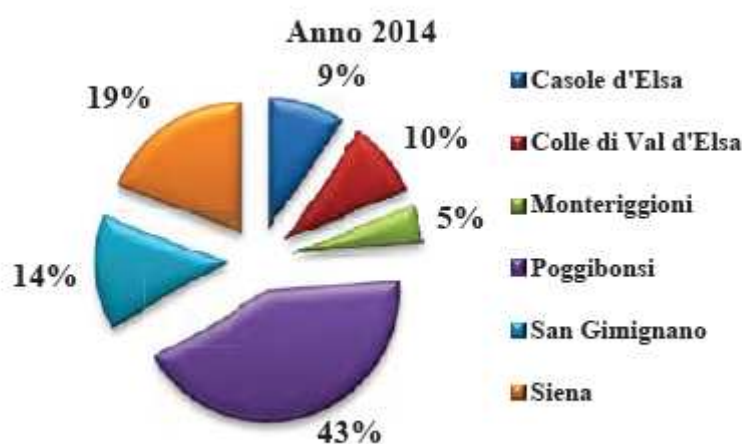
A riguardo si riporta l'elenco delle Imprese presenti nel territorio colligiano nell'anno 2015 suddivise per settore economico di appartenenza:

Settore	Attive
A Agricoltura, silvicoltura pesca	208
B Estrazione di minerali da cave e miniere	2
C Attività manifatturiere	228
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	4
F Costruzioni	429
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	401
H Trasporto e magazzinaggio	48
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	136
J Servizi di informazione e comunicazione	34
K Attività finanziarie e assicurative	31
L Attività immobiliari	143
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	40
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	45
P Istruzione	5

Q Sanità e assistenza sociale	5
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	17
S Altre attività di servizi	75
X Imprese non classificate	3
Comune Colle di Val d'Elsa	1.854

Dalla lettura dei dati emerge che il settore economico maggiormente presente all'interno del contesto socio-economico risulta essere il settore delle costruzioni con 429 realtà attive nel territorio. A seguirlo l'attività del commercio all'ingrosso e al dettaglio con 401 realtà presenti, e al terzo posto troviamo il settore manifatturiero con 228 realtà.

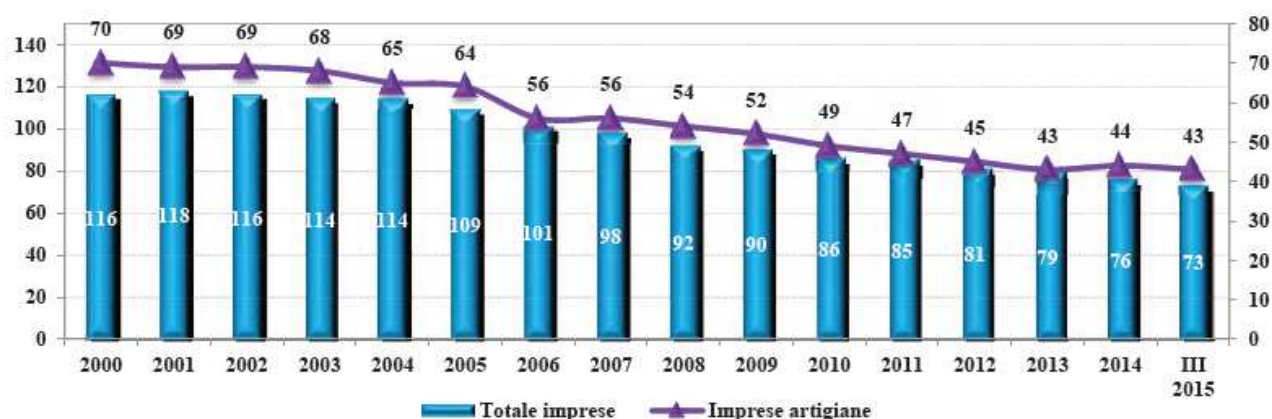
Nel settore manifatturiero rientrano le imprese del comparto camper, che hanno visto nel corso del 2014 la seguente distribuzione all'interno della Provincia di Siena:



Dal grafico vediamo come nel corso del 2014, Poggibonsi risulta essere il Comune nel quale risultano maggiormente presenti le imprese del comparto camper (43%) a seguirlo Siena con il 19%, San Gimignano con il 14% e Colle Val d'Elsa con il 10%.

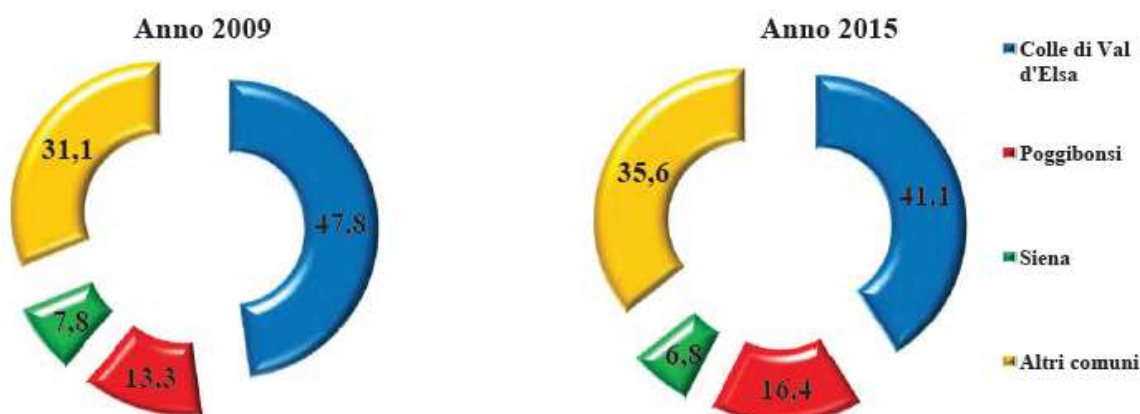
Rientra tra l'attività manifatturiera anche il settore del vetro e del cristallo:

L'industria del vetro e del cristallo costituisce per il territorio della provincia di Siena, in particolare per l'area della Val d'Elsa, un importante settore produttivo da un punto di vista storico, occupazionale e produttivo. Ancora una volta stiamo mettendo sotto esame il territorio della Val d'Elsa ed in particolare i comuni di Colle Val d'Elsa e Poggibonsi. Le imprese che compongono questo settore sono numericamente inferiori rispetto al distretto del camper e di dimensione più ridotta: sono imprese artigiane, oltre il 50%, che si rivolgono al mercato nazionale ed estero. Non mancano anche imprese di grandi dimensioni, ma si tratta comunque di imprese italiane e non di multinazionali. Lo stock di imprese che producono vetro e cristallo si è ridotto negli anni in modo progressivo: da 101 aziende del 2006 siamo passati a 73 aziende nel 2015, con una riduzione percentuale del 38%. Complessivamente il territorio ha visto 28 imprese chiudere, di cui oltre la metà a carattere artigianale.

GRAFICO 1B - NUMERO DI IMPRESE TOTALI ED ARTIGIANE NEL SETTORE DEL VETRO E DEL CRISTALLO DAL 2000 AL 2015

Fonte: Elaborazione su dati StockView

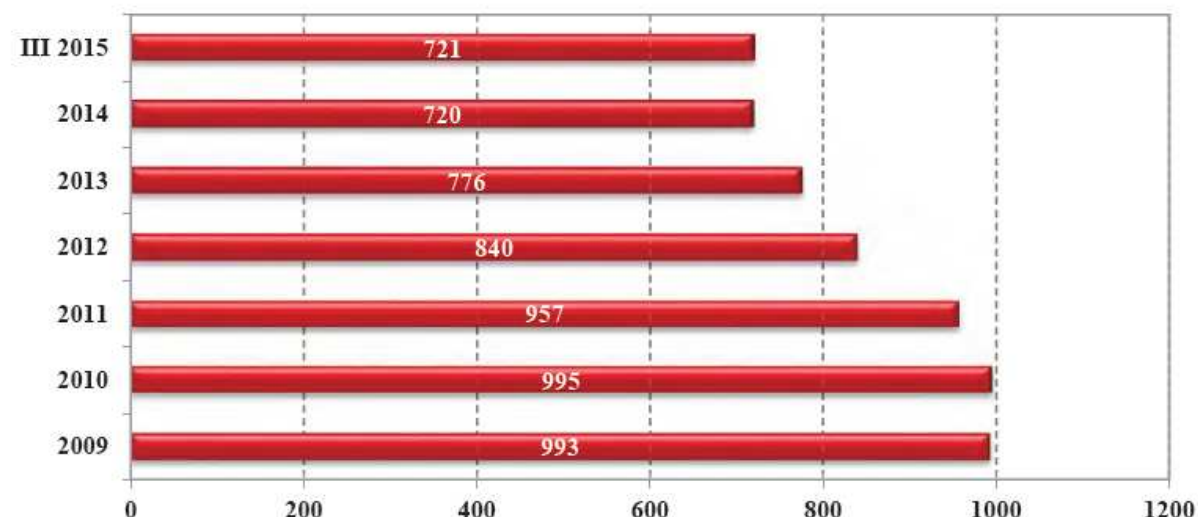
Nel corso degli anni, Colle Val d'Elsa ha mantenuto il proprio ruolo di guida del comparto, pur riducendo l'incidenza di 6,7 punti percentuali, e ospitando nel 2015 il 41,1% delle imprese del vetro e del cristallo. Dal 2009 al 2015, è aumentata l'influenza di Poggibonsi che oggi detiene il 35,6% delle imprese del comparto. Il comune di Siena ha oggi il 6,8% delle imprese del settore, mentre gli altri comuni incidono maggiormente essendo passati dal 13,3% del 2009 al 16,4% del 2015.

GRAFICO 2B - IMPRESE DEL SETTORE DEL VETRO E DEL CRISTALLO PER COMUNE NEL 2009 E NEL 2015

Fonte: Elaborazione su dati StockView

Lo stato di salute del settore può essere misurato anche dagli addetti impiegati nelle varie imprese del settore. Dagli oltre 900 dipendenti del 2009, siamo passati a poco più di 721 addetti nel corso del 2015. La riduzione in termini percentuali è del 27,4% che si traduce in valore assoluto nella perdita di 272 posti di lavoro.

GRAFICO 3B – ADDETTI ALLE IMPRESE NEL SETTORE DEL VETRO E DEL CRISTALLO DAL 2000 AL 2015



Fonte: Elaborazione su dati StockView

Complessivamente la situazione socio economica del comune di Colle di Val d'Elsa è connotata da gravi elementi di crisi e fonte di grande preoccupazione. La mancanza di occupazione che investe tutti gli strati della popolazione è il principale elemento; da questo derivano situazioni di povertà ed indigenza gravi che hanno ripercussioni pesanti tra l'altro sulla situazione abitativa. E' ancor più preoccupante il fatto che la mancanza di occupazione non sia conseguenza di crisi aziendali particolari (anche le difficoltà di RCR non hanno prodotto conseguenze rovinose) quanto dell'indebolimento e dell'atrofia dell'intero tessuto produttivo sia di beni che di servizi.

Nessun segnale di seria inversione di tendenza si manifesta nel settore manifatturiero, specie nei settori tradizionali (vetro ed edilizia), al di là di qualche iniziativa imprenditoriale di indubbio valore ed interesse. Di contro si rilevano elementi, seppur minimali e tutt'ora in nuce, che danno motivo di fiducia e di speranza nel settore del terziario (sia turismo che commercio).

2 ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, quantomeno, l'approfondimento di specifici profili nonché la definizione dei principali contenuti che la programmazione strategica ed i relativi indirizzi generali, con riferimento al periodo di mandato, devono avere.

Nei paragrafi che seguono, al fine di delineare un quadro preciso delle condizioni interne all'ente, verranno inoltre analizzati:

- 1. I servizi e le strutture dell'ente;
- 2. Le partecipazioni e la conseguente definizione del Gruppo pubblico locale;
- 3. La situazione finanziaria;
- 4. Le risorse umane
- 5. La coerenza con i vincoli del patto di stabilità

2.1 ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI

Così come prescritto dal punto 8.1 del Principio contabile n.1, l'analisi strategica dell'ente deve necessariamente prendere le mosse dall'analisi della situazione di fatto, partendo proprio dalle strutture fisiche e dai servizi erogati dall'ente. In particolare, partendo dall'analisi delle strutture esistenti, vengono di seguito brevemente analizzate le modalità di gestione dei servizi pubblici locali.

SERVIZIO E/O ATTIVITA'	TIPO DI GESTIONE AL 31/12/2015	MODIFICAZIONI TIPO DI GESTIONE IN PROIEZIONE
Segreteria generale	gestione associata	
Attività connessa organi istituzionali e attività generali	diretta	
Ufficio stampa	affidamento esterno	
URP e protocollo	diretta	
Gestione gare e provveditorato	diretta/servizio associato appalti valdelsa	
CED	diretta	
Gestione del personale	diretta	
Gestione economica e finanziaria	diretta	
Gestione delle entrate	diretta	
Gestione del territorio e urbanistica	diretta	
Gestione dei beni patrimoniali e demaniali	diretta	
Gestione opere pubbliche	prevalentemente mediante incarichi esterni	prevalentemente diretta
Anagrafe, stato civile, elettorale, leva e statistica	diretta	
Polizia municipale	diretta	
Gestione servizi scolastici	diretta	
Servizio di mensa scolastica	house	gestione diretta della bollettazione e riscossione delle compartecipazioni
Servizio di trasporto scolastico	diretta/affidamento esterno attività di accompagnamento	diretta
Servizio asilo nido	diretta	
Servizio di biblioteca	diretta	
Servizio di gestione musei	house/ affidamento esterno	concessione
Servizio di attività culturale	diretta	
Servizio di gestione del cinema-teatro	house	
Servizio gestione Piscina	affidamento esterno	concessione
Servizio gestione Palazzetto Sport	affidamento esterno	concessione
Servizio gestione Stadio	affidamento esterno	concessione
Servizio gestione impianti sportivi minori	affidamento esterno/diretta	
Gestione impianti ricreativi	Collaborazione associazionismo	
Gestione attività ricreative	diretta/collaborazione associazionismo	
Gestione ufficio turistico	affidamento esterno	
Gestione attività turistiche	diretta/collaborazione associazionismo	
Gestione parcheggi	diretta	
Manutenzione strade e segnaletica	diretta/affidamento esterno	

Servizio di illuminazione pubblica	diretta	
Servizio gestione aree a verde	diretta/affidamento esterno	
Servizio di manutenzione in generale	diretta/affidamento esterno	
Servizio di protezione civile	diretta/collaborazione associazionismo e volontariato	
Servizio edilizia residenziale pubblica	house (siena casa spa)	
Servizio idrico integrato	concessionario di ambito (Acquedotto del Fiora spa)	
Servizio raccolta e smaltimento rifiuti	concessionario di ambito (Sei Toscana srl Siena Ambiente spa)	
Servizio isola ecologica	affidamento esterno	
Altri servizi ambientali	affidamento esterno/diretta	
Canile e gestione dei fenomeni di randagismo	affidamento esterno in forma associata	
Servi sociali in generale	gestione Associata FTSA	
Servizi cimiteriali	House	affidamento esterno gestione cimiteri
Servizio affissioni e pubblicità	diretta/affidamento esterno attacchinaggio	
Servizio farmacie	House	
Servizio mattatoio	House	
Servizi relativi al commercio	Diretta	
Servizi distribuzione del gas e delle telecomunicazioni	house (Intesa spa – Consorzio Terre Cablate)	
Servizio di trasporto pubblico locale	concessionario di ambito Tiemme spa)	

E' evidente l'indirizzo intrapreso, e che si intende proseguire, verso la re-internalizzazione di servizi di non rilevanza economica, non gestiti in forma associata con altri Comuni della Valdelsa. Altrettanto chiaro indirizzo è quello di accrescere le gestioni associate. Siamo della convinzione che questa sia la strada per contribuire a far fronte alle difficoltà gestionali e finanziarie che caratterizzano la vita dei Comuni medio piccoli oltre che per porre nella giusta dimensione l'attuale dibattito politico sullo scioglimento-aggregazione dei piccoli comuni.

2.2 LE PARTECIPAZIONI ED IL GRUPPO PUBBLICO LOCALE

Il Gruppo pubblico locale, inteso come l'insieme degli enti e delle società controllate, collegate o semplicemente partecipate dal nostro ente, è riepilogato nell'elenco che segue, ove per ciascun organismo viene riportata il servizio offerto, la percentuale di partecipazione e la tipologia.

<u>Denominazione</u>	<u>Servizio offerto</u>	<u>Tipologia</u>	<u>% di partecipazione</u>
<u>Azienda Speciale multiservizi</u>	Gestione dei servizi di farmacia, mensa scolastica, mattatoio, parcheggi a pagamento, cimiteri, strutture cinematografiche, teatrali e museali per conto del Comune di Colle di Val d'Elsa	<u>Ente strumentale</u>	<u>100.00%</u>
<u>ASP Bottai</u>	Attività di sostegno alle persone anziane e in situazione di bisogno	<u>Ente strumentale</u>	<u>0.00%</u>
<u>C.R.E.A. Centro di ricerca energia e ambiente</u>	Gestione dei servizi di ricerca nel settore dell'energia e ambiente	<u>Società partecipata</u>	<u>7.35%</u>
<u>Soc. Consortile il</u>	Promozione delle lavorazioni industriali ed artigianali del cristallo di Colle di Val d'Elsa.	<u>Società</u>	<u>13%</u>

<u>Cristallo di Colle di val d'Elsa</u>		<u>partecipata</u>	
<u>Colle Promozione s.p.a. DICHIARATA FALLITA</u>	Promozione del territorio e favorire lo sviluppo economico, turistico, sociale, urbanistico di Colle di val d'Elsa	<u>Società controllata</u>	<u>51,50%</u>
<u>FTSA - Fondazione Territori sociali Altavaldelsa</u>	Attività socio assistenziali per conto dei comuni della Valdelsa	<u>Ente strumentale</u>	<u>33,84%</u>
<u>ATO Toscana Sud</u>	Autorità di ambito del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti urbani ed assimilati	<u>Consorzio obbligatorio</u>	<u>1,52%</u>
<u>Autorità idrica Toscana</u>	Autorità di ambito del servizio idrico integrato	<u>Consorzio obbligatorio</u>	<u>5,14%</u>
<u>Siena Ambiente s.p.a.</u>	Sub concessionario per la gestione degli impianti di smaltimento rifiuti	<u>Società partecipata</u>	<u>4,78%</u>
<u>Acquedotto del Fiore s.p.a.</u>	Concessionario del servizio idrico integrato ,	<u>Società partecipata</u>	<u>2,00%</u>
<u>Intesa spa</u>	Gestione di strutture immobiliari e di partecipazioni finanziarie nel settore della distribuzione del gas	<u>Società partecipata</u>	<u>7,38%</u>
<u>TRA-IN SPA s.p.a.</u>	Gestione di strutture immobiliari e di partecipazioni finanziarie nel settore del trasporto pubblico locale	<u>Società partecipata</u>	<u>2,55%</u>
<u>Siena Casa s.p.a.</u>	Gestione per conto dei comuni della Provincia di Siena del patrimonio ERP	<u>Società partecipata</u>	<u>6,00%</u>
<u>APEA SRL</u>	Promuove l'efficienza energetica, l'utilizzo delle energie rinnovabili, la qualità ambientale e la sostenibilità dello sviluppo. Il ramo d'azienda legato allo sviluppo economico è stato scisso a beneficio di Terre di Siena Lab srl, mantenendo in capo alla società scissa le attività legate all'efficienza energetica e all'ambiente. Il Comune di Colle di Val d'Elsa ha deliberato l'esercizio del diritto di recesso.	<u>Società partecipata</u>	<u>2,02%</u>
<u>TERRE SI SIENA LAB SRL⁹</u>	Beneficiaria del processo di scissione operato da Apea srl si occupa di sviluppo economico. Il Comune di Colle di Val d'Elsa ha deliberato l'esercizio del diritto di recesso.	<u>Società partecipata</u>	<u>2,02%</u>
<u>Microcredito per la Solidarietà s.p.a.</u>	Servizi di erogazione di crediti bancari a soggetti in difficoltà	<u>Società partecipata</u>	<u>0,99%</u>
<u>Consorzio Terre Cabiote</u>	Attività di progettazione, realizzazione e gestione infrastrutture di rete di telecomunicazione bidirezionale a banda larga a livello locale	<u>Società partecipata</u>	<u>5,70%</u>
<u>FIDI TOSCANA SPA s.p.a.</u>	Agevolare l'accesso al credito alle piccole e medie imprese	<u>Società partecipata</u>	<u>0,01%</u>

In merito agli organismi partecipati dall'amministrazione comunale si evidenzia come il Comune di Colle di Val d'Elsa con decreto del Sindaco n. 8 del 31/03/2015 ha approvato il Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute (ai sensi dell'art. 1, comma 612, L. 23 dicembre 2014, n. 190) e successivamente con decreto del Sindaco n. 10 del 31 marzo 2016 ha approvato la relazione sui risultati conseguiti.

La situazione del mondo delle società partecipate è fonte di grandissima preoccupazione. Profonda crisi investe la maggioranza – non la totalità- delle medesime. La prima preoccupazione è per la qualità e l'economicità dei servizi prestati; la seconda preoccupazione è per i possibili riflessi negativi che possono derivare ai conti ed al patrimonio del Comune.

Anche l'attuale organizzazione e governance delle medesime è motivo di insoddisfazione. Nonostante le spinte e le sollecitazioni pervenute dal legislatore nazionale (prima il "Piano Cottarelli". poi la Legge di stabilità per il 2015 ed infine le anticipazioni sui decreti "Madia") non riusciamo a fare passi in avanti in questa direzione tant'è che il piano di razionalizzazione sopra cennato, apparentemente condiviso largamente dagli altri Comuni, è rimasto lettera morta. Manca da parte dell'insieme degli Enti Locali della nostra provincia una sufficiente volontà politica a procedere nella direzione della sempre maggiore distinzione –più esattamente separatezza- tra chi svolge la funzione gestionale e imprenditoriale (le società) e che ha il compito della regolazione (l'Ente pubblico). Lo dimostra il ritardo nella realizzazione del progetto "holding" da parte di Intesa spa. Per quanta è la forza di questa Amministrazione continuerà

la pressione e la sollecitazione in tal senso.

2.3 RISORSE, IMPIEGHI E SOSTENIBILITA' ECONOMICO-FINANZIARIA

N.B.

I VALORI DI NATURA FINANZIARIA RIPORTATI DI SEGUITO, SIA NELLA SeS CHE NELLA SeO, SI RIFERISCONO:

- **PER GLI ESERCIZI FINO AL 2015, AL CONTO CONSUNTIVO CON GLI ACCERTAMENTI E GLI IMPEGNI DI COMPETENZA AL NETTO DEL FPV.**
- **PER L'ESERCIZIO 2016, PREVISIONI COME APPROVATE INIZIALMENTE E AGGIORNATE AL 29/06/2016 AL NETTO DEL FPV;**
- **PER GLI ESERCIZI 2017, 2018 e 2019 ALLE VOLONTA' DI INTENTI E DI INDIRIZZO TRADOTTI IN DATI NUMERICI AL NETTO DEL FPV, CHE NECESSARIMANTE SUBIRANNO DELLE VARIAZIONI DI ADEGUAMENTO A SEGUITO DELLA REDAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO 2017-2019.**

Nel contesto strutturale e legislativo proposto, si inserisce la situazione finanziaria dell'ente. L'analisi strategica, richiede, infatti anche un approfondimento sulla situazione finanziaria del nostro ente così come determinatasi dalle gestioni degli ultimi anni.

Preliminarmente si intende sottolineare:

- la normativa in materia di finanza degli Enti Locali è in continua evoluzione e oggetto di provvedimenti legislativi in itinere;
- le indicazioni strategiche ed operative che seguono hanno accentuato carattere programmatico e prescindono da una verifica puntuale della ammissibilità di alcune operazioni in termini di vincoli di bilancio e patto di stabilità. Qui vogliamo solo dare atto della sostenibilità economica e finanziaria interna mentre sarà rimandata a fasi successive (in particolare al momento dell'approvazione del bilancio 2017-2019) la verifica della sostenibilità normativa e dei vincoli di bilancio specifici. Pertanto le indicazioni del ricorso al credito mediante contrazione di mutui assumono in quest'atto solo indicazione strategica di intenti e di indirizzo.

A tal fine sono presentati, a seguire, i principali parametri economico finanziari utilizzati per identificare l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici e misurare il grado di salute dell'ente.

Qualsiasi programmazione finanziaria deve necessariamente partire da una valutazione dei risultati delle gestioni precedenti. A tal fine nella tabella che segue si riportano per ciascuno degli ultimi tre esercizi:

- le risultanze finali della gestione complessiva dell'ente;
- il saldo finale di cassa, il totale dei residui attivi e passivi;
- l'indicazione riguardo l'utilizzo o meno dell'anticipazione di cassa.

Descrizione	2013	2014	2015
Risultato di Amministrazione	1.093.617,50	2.988.570,89	5.188.983,23
Fondo cassa 31/12	1.752.001,76	686.107,68	1.840.671,25
Residui attivi	20.493.189,81	17.387.266,67	12.980.559,19
Residui passivi	- 21.151.574,07	- 15.084.803,46	- 7.365.952,46
Utilizzo anticipazioni di cassa	non utilizzata	non utilizzata	non utilizzata

Nei paragrafi che seguono sono riportati, con riferimento alle entrate ed alla spesa, gli andamenti degli ultimi esercizi e le proiezioni del triennio successivo, presentando questi valori secondo la nuova articolazione di bilancio prevista dal D.Lgs. n. 118/2011.

2.3.1 Le Entrate

Si evidenzia l'andamento storico delle entrate 2013-2015 la situazione relativa all'esercizio 2016 a seguito delle variazioni di bilancio del 29/06/2016 e la programmazione delle entrate nel periodo 2017/2019, la quale sarà successivamente aggiornata in base alle previsioni definitive di bilancio 2016-2018; comunque pur se le stime indicate nel presente documento sono sostanzialmente da ritenersi in linea con i bilanci ad oggi approvati, in concomitanza con l'approvazione del Bilancio 2017 – 2019 si renderà necessario approvare una nota di aggiornamento al DUP al fine di renderlo coerente con le previsioni inserite nello schema di bilancio 2017 – 2019.

Denominazione	2013	2014	2015	2016 (previsioni di competenza a seguito di variazioni di bilancio)	2017	2018	2019
Avanzo applicato	0,00	166.000,00	1.807.263,00	1.042.456,82			
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	0,00	0,00	242.728,12	330.576,63	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	0,00	0,00	1.299.195,56	1.922.112,73	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 1 : Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	13.255.809,98	13.434.676,91	13.486.586,38	12.219.230,47	12.797.848,00	12.767.848,00	12.767.848,00
Totale TITOLO 2 : Trasferimenti correnti	2.381.546,14	1.530.860,39	942.612,22	833.620,00	416.784,00	416.784,00	416.784,00
Totale TITOLO 3 : Entrate extratributarie	2.363.494,56	2.267.801,12	2.534.924,66	3.013.501,00	3.301.193,00	3.341.193,00	3.341.193,00
Totale TITOLO 4 : Entrate in conto capitale	1.943.001,84	3.144.893,11	1.959.284,01	5.834.077,18	5.681.000,00	2.287.000,00	2.061.000,00
Totale TITOLO 5): Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 : Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	1.050.000,00	0,00	1.000.000,00
Totale TITOLO 7 : Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00
Totale TITOLO 9 : Entrate per conto terzi e partite di giro	1.223.256,54	925.032,25	3.612.133,73	6.685.000,00	6.685.000,00	6.685.000,00	6.685.000,00
TOTALE	21.167.109,06	21.303.263,78	22.535.541,00	32.585.428,65	33.931.825,00	29.497.825,00	30.271.825,00

In riferimento alle Entrate del Titolo 6 “Accensioni prestiti” si evidenzia ancora una volta che tale entrata esprime al momento carattere programmatico e sarà possibile solo se tale indebitamento sarà consentito dalla normativa e da vincoli di finanza “pareggio di bilancio”.

Al fine di meglio affrontare la programmazione delle spese e nel rispetto delle prescrizioni del Principio contabile n.1, nei paragrafi che seguono si presentano specifici approfondimenti con riferimento al gettito previsto delle principali entrate tributarie ed a quelle derivanti da servizi pubblici.

2.3.1.1 Le entrate tributarie

L'intervento legislativo continuo e spesso poco organico portato avanti dai governi in questi ultimi anni, non ha agevolato la costruzione del bilancio né, tantomeno, ha definito delle basi dati consolidate su cui poter costruire le politiche di bilancio future. Ciò precisato, si riporta nel prospetto che segue l'andamento storico dell'ultimo triennio e delle previsioni per il triennio successivo.

Tipologie	Trend storico			Previsioni di competenza a seguito di variazioni di bilancio	Programmazione pluriennale		
	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Tipologia: Imposte, tasse e proventi assimilati	11.712.274,72	12.207.676,27	12.722.006,13	10.649.230,47	10.897.848,00	10.867.848,00	10.867.848,00
Tipologia: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	1.543.535,26	1.227.000,64	764.580,25	1.570.000,00	1.900.000,00	1.900.000,00	1.900.000,00
Tipologia: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 1 : Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	13.255.809,98	13.434.676,91	13.486.586,38	12.219.230,47	12.797.848,00	12.767.848,00	12.767.848,00

Le previsioni del triennio 2017-2019 sono conseguenti alla volontà di non accrescere la pressione fiscale locale, per la parte rimessa alla determinazione del Comune, su cittadini ed imprese.

2.3.1.2 I trasferimenti correnti

Tipologie	Trend storico			Previsioni di competenza a seguito di variazioni di bilancio	Programmazione pluriennale		
	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	2.381.546,14	1.530.860,39	938.479,11	828.620,00	411.784,00	411.784,00	411.784,00
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	4.133,11	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	2.381.546,14	1.530.860,39	942.612,22	833.620,00	416.784,00	416.784,00	416.784,00

Le previsioni tengono conto delle disposizioni vigenti e delle notizie in possesso del Comune.

2.3.1.3 Le entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie contribuiscono, insieme alle entrate dei primi 2 titoli, a determinare l'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente. Per approfondirne il significato ed il contenuto delle stesse, nella tabella che segue procederemo alla

ulteriore scomposizione nelle varie tipologie, tenendo conto anche della maggiore importanza assunta da questa voce di bilancio, negli ultimi anni, nel panorama finanziario degli enti locali.

Tipologie	Trend storico			Previsioni di competenza a seguito di variazioni di bilancio	Programmazione pluriennale		
	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Tipologia: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.594.430,43	1.451.204,88	1.531.051,97	1.810.336,00	2.118.028,00	2.118.028,00	2.118.028,00
Tipologia: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	0,00	600.773,13	606.000,00	606.000,00	606.000,00	606.000,00
Tipologia: Interessi attivi	116.437,87	115.775,03	669,47	1.110,00	1.110,00	1.110,00	1.110,00
Tipologia: Altre entrate da redditi da capitale	58.619,23	28.138,00	0,00	10.000,00	60.000,00	100.000,00	100.000,00
Tipologia: Rimborsi e altre entrate correnti	594.007,03	672.683,21	402.430,09	586.055,00	516.055,00	516.055,00	516.055,00
Totale TITOLO 3 : Entrate extratributarie	2.363.494,56	2.267.801,12	2.534.924,66	3.013.501,00	3.301.193,00	3.341.193,00	3.341.193,00

Le previsioni del triennio 2017-2019 sono conseguenti alla volontà di non accrescere le tariffe ma di valorizzare al massimo le risorse materiali ed immateriali del Comune, nonché della reinternalizzazione di alcuni servizi. Per il triennio prossimo una componente da valorizzare è rappresentata dai redditi da capitale o per la gestione di beni: a tale scopo si rimanda a quanto osservato al capitolo 2.2 (le partecipazioni ed il gruppo pubblico locale).

2.3.1.4 La gestione del patrimonio

Con riferimento alle entrate extratributarie, un ruolo non secondario assume sempre più la gestione del patrimonio. Così come definito dal TUEL, il patrimonio è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza di ciascun ente; attraverso la rappresentazione contabile del patrimonio è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale.

Il conto del patrimonio approvato con l'ultimo rendiconto sintetizza la situazione al 31 dicembre 2015, come esposta nella seguente tabella, confrontata con la situazione al 31 dicembre 2013.

Attivo	2013	2014	2015	Passivo	2013	2014	2015
Immobilizzazioni immateriali	39.662	72.277	55.898	Patrimonio netto	28.058.909	39.990.133	40.173.493
Immobilizzazioni materiali	83.532.272	84.045.471	83.641.009	Conferimenti	48.395.194	44.482.127	43.541.935
Immobilizzazioni finanziarie	2.676.357	2.657.772	2.615.839	Debiti	22.679.480	20.710.773	18.002.334
Rimanenze	25.370	18.120	20.370	Ratei e risconti passivi	0,00	0,00	280.608
Crediti	21.035.805	17.696.333	13.817.531				
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00	0,00	0,00				
Disponibilità liquide	1.752.002	686.108	1.840.671				
Ratei e risconti attivi	3.507	6.952	7.052				
Totale	109.064.975	105.183.033	101.998.370	Totale	109.064.975	105.183.033	101.998.370

Le previsioni di evoluzione del patrimonio possono così essere riassunte in via di larga massima:

- immobilizzazioni materiali: pur considerando una non marginale dismissione di immobili, subiranno un incremento in ragione della destinazione dei ricavi da alienazione a spese in conto capitale e dell'impiego sempre a tal fine di risorse esterne (contributi statali e regionali), avanzi di amministrazione e assunzione di mutui se l'utilizzo di quest'ultime due fonti di finanziamento di spese di investimento sarà permesso dalla normativa e dai vincoli di finanza pubblica.

- immobilizzazione finanziarie: si auspica che subiscano un incremento per effetto della prevista capitalizzazione del patrimonio proprio da parte di aziende partecipate pur affermando l'indirizzo di ridurre nel tempo le partecipazioni finanziarie del Comune di Colle di Val d'Elsa;
- debiti: quelli a medio termine subiranno negli anni prossimi variazioni seppur non significative in considerazione della mancanza di mutui a scadenza fino al 2019 da una parte e del ricorso al debito seppur in misura limitata.

Con riferimento al patrimonio immobiliare si precisa che le linee strategiche per il suo utilizzo sono contenute nel programma per la valorizzazione del patrimonio disponibile allegato al bilancio e meglio precisato nella parte conclusiva della SeO.

In questa parte ci preme segnalare che i proventi dei beni dell'ente iscritti a patrimonio sono congrui in rapporto alla loro entità ed ai canoni applicati per l'uso da parte di terzi, in relazione alla funzione prevalentemente sociale, con particolare riguardo al patrimonio disponibile; costituisce comunque obiettivo l'incremento dei proventi e della congruità.

2.3.1.5 Il finanziamento di investimenti con indebitamento

Per il finanziamento degli investimenti l'ente, negli ultimi esercizi non ha fatto ricorso all'indebitamento presso istituti di credito. Per i prossimi esercizi si prevede il ricorso al servizio del debito per operazioni, al momento programmabili solo in parte (€ 1.050.000 nel 2017, € 1.000.000 nel 2019), per far fronte a situazioni straordinarie (progetto PIU) e di rilevanza e convenienza indiscutibile (conservazione e valorizzazione del patrimonio) solo se tale indebitamento sarà consentito dalla normativa e da vincoli di finanza "pareggio di bilancio".

Tale impostazione deriva dalla necessità di conciliare i necessari equilibri di bilancio (nel 2017 e nel 2018 l'onere derivante dal debito diminuirà solo di poche centinaia di euro non essendovi mutui in scadenza; il primo sostanziale beneficio -circa 250.000 euro- ci sarà nel 2019) contemperandola con la difesa e l'accrescimento del patrimonio specie se produttore di reddito.

Si richiama quanto a proposito di indebitamento riportato nelle premesse del presente capitolo (2.3) ed al tempo stesso si segnala l'eventualità di un ancor maggiore ricorso al servizio del debito (anticipo temporale, aumento del finanziamento) di fronte a situazioni particolari e straordinarie ovviamente accompagnato da operazioni che ne consentano la sostenibilità economico-finanziaria. La tabella che segue riporta l'andamento storico riferito agli ultimi tre esercizi e quello prospettico per i prossimi tre esercizi delle tipologie di entrata riferibili al titolo 6 Accensione prestiti ed al titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere.

Tipologia	Trend storico			Previsioni di competenza a seguito di variazioni di bilancio	Programma pluriennale		
	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
TITOLO 6: Accensione prestiti							
Tipologia: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	1.050.000,00	0,00	1.000.000,00
Tipologia : Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere							
Tipologia: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00
Totale investimenti con indebitamento	0,00	0,00	0,00	4.000.000,00	5.050.000,00	4.000.000,00	5.000.000,00

2.3.1.6 I trasferimenti e le altre entrate in conto capitale

Altre risorse destinate al finanziamento degli investimenti sono riferibili a trasferimenti in conto capitale iscritti nel titolo 4 delle entrate, di cui alla seguente tabella.

Tipologia	Trend storico			Previsioni di competenza a seguito di variazioni di bilancio	Programmazione pluriennale		
	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	503.488,00	1.410.752,68	1.058.289,76	4.313.869,96	3.485.000,00	135.000,00	135.000,00
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	106.479,83	352.186,75	114.910,44	525.283,22	1.136.000,00	1.052.000,00	826.000,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	1.333.034,01	1.381.953,68	786.083,81	994.924,00	1.060.000,00	1.100.000,00	1.100.000,00
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	1.943.001,84	3.144.893,11	1.959.284,01	5.834.077,18	5.681.000,00	2.287.000,00	2.061.000,00

Il tentativo di mantenere di una certa rilevanza le risorse destinate allo sviluppo impone di azionare la leva delle alienazioni, stante la scarsa agibilità dell'altra leva possibile (oneri di urbanizzazione)

2.3.2 La Spesa

Si evidenzia l'andamento storico delle spese 2013-2015 la situazione relativa all'esercizio 2016 a seguito delle variazioni di bilancio del 29/06/2016 e la programmazione delle spese nel periodo 2017/2019.

La tabella che segue riporta l'articolazione della spesa per titoli.

Si ricorda che il nuovo sistema contabile, nel ridisegnare la struttura della parte spesa del bilancio, ha modificato la precedente articolazione, per cui si è proceduto ad una riclassificazione delle vecchie voci di bilancio.

Denominazione	2013	2014	2015	Previsioni di competenza a seguito di variazioni di bilancio 2016	2017	2018	2019
Totale Titolo 1 - Spese correnti	16.252.422,58	14.417.694,03	13.117.640,25	15.330.305,92	15.304.947,00	15.254.526,00	15.387.026,00
Totale Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.931.295,42	3.215.755,03	2.433.125,70	8.743.157,91	6.731.000,00	2.287.000,00	3.061.000,00
Totale Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 4 - Rimborso prestiti	1.390.671,97	1.232.124,06	1.129.145,65	1.122.111,00	1.210.878,00	1.271.299,00	1.138.799,00
Totale Titolo 5 - Chiusura	0,00	0,00	0,00	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00

DUP - Documento Unico di Programmazione 2017 - 2019

Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere							
Totale Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	1.223.256,54	925.032,25	3.612.133,73	6.685.000,00	6.685.000,00	6.685.000,00	6.685.000,00
TOTALE TITOLI	19.183.719,47	19.790.605,37	20.292.045,32	35.880.574,83	33.931.825,00	29.497.825,00	30.271.825,00

2.3.2.1 La spesa per missioni

La spesa complessiva, precedentemente presentata secondo una classificazione economica (quella per titoli), viene ora riproposta in un'ottica funzionale, rappresentando il totale di spesa (sia corrente che in conto capitale) per missione.

Si ricorda che le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate.

Denominazione	2013	2014	2015	2016 Previsioni di competenza a seguito di variazioni di bilancio	2017	2018	2019
TOTALE MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3.236.198,43	3.410.928,48	3.315.536,41	4.287.898,25	7.635.230,00	3.274.551,00	4.305.487,00
TOTALE MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	775.765,57	764.048,96	679.975,29	707.589,18	707.740,00	707.740,00	714.818,00
TOTALE MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	1.566.786,02	2.216.864,84	1.391.539,81	4.933.330,44	1.962.347,00	2.102.347,00	1.958.770,00
TOTALE MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	921.586,70	1.033.006,32	395.899,65	1.156.482,34	1.058.471,00	358.471,00	362.056,00
TOTALE MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	761.018,10	654.914,42	558.198,89	608.528,35	484.086,00	494.086,00	498.727,00
TOTALE MISSIONE 07 - Turismo	132.415,36	111.200,00	70.139,37	95.142,43	64.590,00	64.590,00	65.235,00
TOTALE MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	785.112,34	293.196,52	21.587,92	929.245,07	135.504,00	115.504,00	115.609,00
TOTALE MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4.402.289,80	4.516.611,96	4.311.002,68	4.383.166,18	4.601.848,00	4.362.504,00	4.344.629,00
TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	1.748.777,60	2.449.909,66	2.230.735,01	3.023.995,36	1.556.864,00	2.022.889,00	2.276.028,00
TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile	46.865,00	40.261,42	17.511,56	30.673,23	9.545,00	9.545,00	9.640,00
TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.888.551,39	1.829.716,21	1.582.590,96	1.692.709,76	1.632.207,00	1.882.255,00	1.648.558,00
TOTALE MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	297.480,00	292.532,45	274.348,67	183.336,24	186.715,00	186.715,00	188.582,00
TOTALE MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

TOTALE MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	6.944,65	20.257,82	14.326,17	20.000,00	20.200,00	20.200,00	20.402,00
TOTALE MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	1.389.905,00	1.362.511,00	1.385.460,00	1.355.795,00
TOTALE MISSIONE 50 - Debito pubblico	1.390.671,97	1.232.124,06	1.816.519,20	1.753.573,00	1.828.967,00	1.825.968,00	1.722.489,00
TOTALE MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00
TOTALE MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	1.223.256,54	925.032,25	3.612.133,73	6.685.000,00	6.685.000,00	6.685.000,00	6.685.000,00
TOTALE MISSIONI	19.183.719,47	19.790.605,37	20.292.045,32	35.880.574,83	33.931.825,00	29.497.825,00	30.271.825,00

2.3.2.2 La spesa corrente

Passando all'analisi della spesa per natura, la spesa corrente costituisce quella parte finalizzata ad assicurare i servizi ed all'acquisizione di beni di consumo.

Con riferimento al nostro ente la tabella evidenzia l'andamento storico 2013-2015 la situazione relativa all'esercizio 2016 a seguito delle variazioni di bilancio del 29/06/2016 e la programmazione delle spese nel periodo 2017/2019 ordinato secondo la nuova classificazione funzionale per missione.

Denominazione	2013	2014	2015	2016 Previsioni di competenza a seguito di variazioni di bilancio	2017	2018	2019
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	4.677.436,82	2.957.552,21	2.804.488,54	3.375.480,65	3.111.230,00	3.093.551,00	3.124.487,00
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	763.806,27	764.048,96	679.975,29	707.589,18	707.740,00	707.740,00	714.818,00
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	1.309.431,92	1.321.424,75	1.048.789,46	1.382.073,17	1.642.347,00	1.642.347,00	1.658.770,00
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	522.266,60	482.052,32	299.478,20	323.074,38	358.471,00	358.471,00	362.056,00
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	761.018,10	651.437,42	553.953,29	551.452,40	464.086,00	464.086,00	468.727,00
MISSIONE 07 - Turismo	127.415,36	111.200,00	70.139,37	95.142,43	64.590,00	64.590,00	65.235,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	309.934,26	273.483,00	18.301,59	36.334,56	10.504,00	10.504,00	10.609,00
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4.324.334,95	4.472.723,02	4.189.339,79	4.036.914,45	4.211.848,00	4.212.504,00	4.254.629,00
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	1.311.937,26	1.273.796,91	901.045,21	949.425,12	906.864,00	913.889,00	923.028,00
MISSIONE 11 - Soccorso civile	46.865,00	40.261,42	17.511,56	30.673,23	9.545,00	9.545,00	9.640,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.793.551,39	1.756.923,75	1.558.569,55	1.617.443,11	1.630.207,00	1.630.255,00	1.646.558,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	297.480,00	292.532,45	274.348,67	183.336,24	186.715,00	186.715,00	188.582,00
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti	6.944,65	20.257,82	14.326,17	20.000,00	20.200,00	20.200,00	20.402,00

energetiche							
TOTALE TITOLO 1	16.252.422,58	14.417.694,03	12.430.266,69	13.308.938,92	13.324.347,00	13.314.397,00	13.447.541,00

E' evidente la riduzione della spesa corrente nel triennio antecedente. Per una corretta interpretazione dei dati del triennio 2017-2019 occorre considerare anche la previsione dei fondi (FCDDE e riserva per circa 1.4 milioni di euro).

La riduzione e/o il contenimento della spesa corrente risponde oltre che ad una necessità derivante dalla riduzione delle risorse di parte corrente ad una precisa volontà di garantire un accentuato equilibrio di bilancio sia per l'oggi che soprattutto per il futuro. E' in tal senso che va letta la determinazione a livelli elevati (100%), già in fase previsionale, del FCDDE per il triennio 2017-2019. Tuttavia dobbiamo rimarcare come la spesa corrente sia giunta a livelli difficilmente comprimibili ulteriormente in maniera significativa. Le stime 2017-2019 scontano un incremento medio dell'1% sulle previsioni approvate oltre che la maggiore spesa per interessi passivi conseguenti alla previsione di contrazione di nuovi mutui e alla fine dell'ammortamento di precedenti mutui.

Si precisa che gli stanziamenti previsti nella spesa corrente sono in grado di garantire l'espletamento della gestione delle funzioni fondamentali ed assicurare un accettabile livello di qualità dei servizi resi.

2.3.2.3 La spesa in c/capitale

Le Spese in conto capitale si riferiscono a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente e diretti ad incrementarne il patrimonio. Rientrano in questa classificazione le opere pubbliche.

Denominazione	2013	2014	2015	2016 Previsioni di competenza a seguito di variazioni di bilancio	2017	2018	2019
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	172.688,65	453.376,27	511.047,87	570.144,00	4.524.000,00	181.000,00	1.181.000,00
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	11.959,30	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	257.354,10	895.440,09	342.750,35	3.551.257,27	320.000,00	460.000,00	300.000,00
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	399.320,10	550.954,00	96.421,45	833.407,96	700.000,00	0,00	0,00
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	3.477,00	4.245,60	57.075,95	20.000,00	30.000,00	30.000,00
MISSIONE 07 - Turismo	5.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	475.178,08	19.713,52	3.286,33	892.910,51	125.000,00	105.000,00	105.000,00
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	77.954,85	43.888,94	121.662,89	346.251,73	390.000,00	150.000,00	90.000,00
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	436.840,34	1.176.112,75	1.329.689,80	2.074.570,24	650.000,00	1.109.000,00	1.353.000,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	95.000,00	72.792,46	24.021,41	75.266,65	2.000,00	252.000,00	2.000,00
TOTALE TITOLO 2	1.931.295,42	3.215.755,03	2.433.125,70	8.743.157,91	6.731.000,00	2.287.000,00	3.061.000,00

E' evidente l'incremento della spesa in conto capitale (da parificare al netto di re iscrizioni varie) come scelta di indirizzo strategico, contrapposta alla riduzione della spesa corrente.

2.3.2.3.1 Lavori pubblici in corso di realizzazione

La programmazione di nuove opere pubbliche presuppone necessariamente la conoscenza dello

stato di attuazione e realizzazione di quelle in corso. A tal fine, nella tabella che segue, si riporta l'elenco delle principali opere in corso di realizzazione.

LAVORI PUBBLICI IN CORSO DI REALIZZAZIONE	
Lavoro	avanzamento
LAVORI COMPLETAMENTO SAN PIETRO	in corso
RISTRUTTURAZIONE CARTIERA LA BUCA	in corso
MANUTENZIONE MUSEO ARCHEOLOGICO	in corso
MANUTENZIONE TEATRO DEI VARI	In corso
RISTRUTTURAZIONE MARCIAPIEDE VIA GRAMSCI	In corso
NUOVA SCUOLA MATERNA	In corso
MANUTENZIONE E AMPLIAMENTO SCUOLA S. ANDREA	appaltata
MANUTENZIONE STRAORDINARIA SCUOLA MEDIA	appaltata
MANUTENZIONE STRAORDINARIA SCUOLA XXV APRILE	In progettazione
MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE	In appalto /in progettazione
MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMMOBILI VIA QUERCIOLOIA /LOCAL. BELVEDERE/CIRCOLO ABBADIA	In progettazione
MANUTENZIONE STRAORDINARIA PARCO BACIO	In appalto
REALIZZAZIONE PARCHEGGIO CAMPER	In progettazione
MANUTENZIONE STRAORDINARIA PALAZZONE START-UP	In progettazione
PROGETTO BOTTEGA SOLIDARIETA'	In progettazione
RIQUALIFICAZIONE PIAZZA SCALA	In progettazione
PONTE SULLA GORA VIA DELLA FERRIERA	In approvazione

2.3.2.3.2 I nuovi lavori pubblici previsti

Contestualmente alle opere in corso, l'amministrazione intende avviare ulteriori opere finalizzate ad assicurare il conseguimento degli obiettivi strategici delineati.

Rimandando nel dettaglio al programma triennale delle OOPP, in questa sede preme indicare i settori strategici verso cui orientare la spesa in conto capitale:

- manutenzione straordinaria edilizia scolastica;
- manutenzione straordinaria strade e piazze;
- manutenzione straordinaria parchi e giardini e implementazione del patrimonio arboreo;
- manutenzione straordinaria patrimonio immobiliare;

Un discorso a parte merita il progetto PIU che si muove nella direzione del recupero, rigenerazione e valorizzazione del territorio nonché nel soddisfacimento di importanti funzioni (culturale, sociale, infrastrutturale).

2.4 RISORSE UMANE DELL'ENTE

Com'è noto, la pianta organica del personale degli enti come il nostro viene configurata, dal vigente ordinamento, come elemento strutturale correlato all'assetto organizzativo dell'ente diretto a conseguire obiettivi di efficienza ed economicità della gestione.

La copertura dei posti previsti nella dotazione organica deve essere rispettosa dei vincoli normativi in materia di assunzione di personale vigenti di volta in volta oltre che degli equilibri di bilancio.

2.5 COERENZA CON I VINCOLI DEL PATTO DI STABILITA'

Tra gli aspetti che rivestono maggior importanza nella programmazione degli enti locali, per gli effetti che produce sugli equilibri di bilancio degli anni a seguire, certamente è da considerare il Patto di stabilità. Si ricorda, infatti, che il mancato raggiungimento degli obiettivi del saldo comporta, nell'anno successivo, alcune sanzioni particolarmente gravose e limitanti l'azione degli enti.

La tabella che segue riepiloga i risultati conseguiti negli anni 2013/2016.

Per maggiori approfondimenti si rinvia alle note integrative a corredo dei bilanci finanziari.

Patto di Stabilità	2013	2014	2015	2016 (PREVISIONI)
Patto di stabilità interno	R	R	R	R

Legenda: "R" rispettato, "NR" non rispettato, "NS" non soggetto, "E" escluso

Per maggiori approfondimenti relativi agli esercizi 2017-2019 si rinvia all'aggiornamento del DUP nella fase di approvazione del Bilancio 2017-2019.

3 GLI OBIETTIVI STRATEGICI

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

La Sezione Strategica del DUP, secondo il principio contabile applicato alla programmazione, "sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267",

Sempre secondo detto principio, "sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato. Gli obiettivi strategici, nell'ambito di ciascuna missione, sono riferiti all'ente."

Nelle pagine che seguono si riportano prima gli obiettivi generali di mandato approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 46 del 26/06/2014, verificando nel contempo il grado di realizzazione, e poi gli obiettivi strategici delle principali missioni di bilancio.

Il dettaglio dei programmi di bilancio, con l'indicazione delle risorse umane e strumentali dedicate, è rinviata alla Sezione Operativa del presente DUP.

Obiettivo Numero	Obiettivi strategici di mandato	Stato di realizzazione
1	Mettere in ordine ed in sicurezza i conti del Comune e contenere il carico fiscale sui cittadini e sulle imprese	Sul fronte "interno" l'obiettivo può dirsi raggiunto anche se la guardia non può essere assolutamente abbassata. Il carico fiscale è stato contenuto ed in casi particolari ridotto. Problematica rimane la situazione sul fronte "esterno" (partecipate) dove il processo di riorganizzazione ed efficientamento segna solo dei primi passi.
2	Riorganizzazione della macchina comunale finalizzata all'incremento dell'efficienza e dell'efficacia e alla sburocratizzazione dell'azione amministrativa	Atti significativi sono stati compiuti in questa direzione: la riduzione del costo del personale si è accompagnato ad un incremento della produttività; significativi sono stati i provvedimenti volti all'efficientamento della spesa per beni e servizi; significativi pur gli atti diretti alla reinternalizzazione dei servizi di non rilevanza economica. Le maggiori problematiche riguardano la completa messa a regime delle procedure negoziali, di recupero della morosità, di controllo e programmazione dei flussi di spesa.
3	Per uno sviluppo equilibrato, armonioso e sostenibile: manutenzione	Notevole è stato l'incremento degli investimenti (spesa in conto capitale), sia realizzati, che in corso di realizzazione, che programmati, volti a creare le condizioni infrastrutturali per una buona qualità della vita. Altrettanto non può dirsi (salve poche seppur meritevoli eccezioni) per quanto riguarda il decoro della città e la valorizzazione del territorio.

Missione di bilancio	Obiettivi strategici
TOTALE MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	Riduzione dei costi di funzionamento ed efficientamento della macchina comunale per accrescere quantitativamente e qualitativamente le risposte ai bisogni della cittadinanza in materia di servizi sociali e manutenzione e valorizzazione del territorio.

TOTALE MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	Concorrere ad un regolare ed ordinato svolgimento della vita della comunità, operando al servizio dei cittadini per garantire l'equilibrio tra gli interessi pubblici generali e collettivi e gli interessi individuali facenti capo al singolo.
TOTALE MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	Potenziamento e adeguamento dell'edilizia scolastica, istituzione degli istituti comprensivi, efficientamento dei servizi di assistenza scolastica
TOTALE MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	Adeguamento (Teatro dei Vari, Museo Archeologico, Museo San Pietro) e potenziamento (Biblioteca, teatro del Popolo) delle strutture culturali; consolidamento delle attività culturali (sistema museale, stagioni teatrale e musicale) e dei relativi sistemi gestionali.
TOTALE MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	Efficientamento delle gestioni dell'impiantistica sportiva e delle strutture del tempo libero e loro valorizzazione; sostegno alla pratica sportiva.
TOTALE MISSIONE 07 - Turismo	Finalizzazioni anche a fini turistici delle azioni in materia di beni culturali, attività culturali, sportive e ricreative. Interventi sulle strutture e azione di informazione.
TOTALE MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Rinnovo della strumentazione urbanistica (PS, PO, Regolamento edilizio, variante al RUC) ed incremento e valorizzazione del patrimonio abitativo pubblico.
TOTALE MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Realizzazione di un sistema di parchi urbani ed incremento del patrimonio arboreo come elementi di valorizzazione del territorio e di qualità delle relazioni urbane.
TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	Manutenzione straordinaria delle sedi stradali e potenziamento della viabilità pedonale e ciclabile.
TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile	Aggiornamento e verifica dei programmi e delle procedure relative alle attività di protezione civile facenti perno sul volontariato.
TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Rafforzamento della struttura di gestione in forma associata dei servizi socio assistenziali finalizzato ad accrescere la capacità di soddisfacimento dei bisogni della popolazione.
TOTALE MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	Valorizzazione del sistema economico produttivo locale e della competitività territoriale mediante azioni concertate con le rappresentanze delle categorie economiche.
TOTALE MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	///
TOTALE MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	In relazione al principio di prudenza alimentazione rilevante dei fondi già in fase previsionale.
TOTALE MISSIONE 50 - Debito pubblico	Contenimento dei costi del servizio del debito
TOTALE MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	Tendere ad evitarne l'utilizzo o comunque a farne uso estremamente limitato
TOTALE MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	///

4 LA RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITA' IN CORSO

Si evidenziano i documenti del sistema di bilancio, adottati o da adottare da questa amministrazione, oltre al DUP e relative note di aggiornamento, in ragione della loro valenza informativa sulla rendicontabilità dell'operato nel corso del mandato:

- le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, approvate con deliberazione di Consiglio comunale n. 46 del 26/06/2014 che costituiscono la base dell'intero processo di programmazione;
- la relazione di inizio mandato di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011, volta a verificare l'assetto finanziario e patrimoniale dell'ente all'inizio del mandato;
- la nota integrativa a corredo del bilancio;
- la relazione di fine mandato:

LA SEZIONE OPERATIVA (SeO)

5 LA PROGRAMMAZIONE OPERATIVA

La Sezione Operativa del DUP declina, in termini operativi, le scelte strategiche in precedenza tratteggiate.

Rinviando a quanto già trattato nella prima parte del presente documento, per alcuni aspetti quali l'analisi dei mezzi finanziari a disposizione, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe, l'indebitamento, si intende presentare in questa sezione una lettura delle spese previste nel Bilancio di previsione, riclassificate in funzione delle linee programmatiche poste dall'amministrazione e tradotte nelle missioni e nei programmi previsti dalla vigente normativa.

5.1 CONSIDERAZIONI GENERALI

Nei paragrafi che seguono cercheremo di evidenziare le modalità con cui le linee programmatiche che l'Amministrazione ha tracciato per il prossimo triennio possono tradursi in obiettivi di medio e di breve termine da conseguire.

A riguardo, in conformità alle previsioni del D.Lgs. n. 267/2000, l'intera attività prevista è stata articolata in missioni. Per ciascuna missione, poi, sono indicate le finalità che si intendono perseguire e le risorse ad esse destinate, distinte per ciascuno degli esercizi in cui si articola il programma stesso e viene data specifica motivazione delle scelte adottate. Per ogni missione è stata altresì evidenziata l'articolazione della stessa in programmi e la relativa incidenza sul bilancio del prossimo triennio.

Tale aspetto del DUP assume un ruolo centrale indispensabile per una corretta programmazione delle attività a base del bilancio annuale e pluriennale, riproponendo una importante fase di collaborazione tra la parte politica ed amministrativa per la individuazione di obiettivi e, quindi, di risorse che, nel breve e nel medio termine, permettono agli amministratori di dare attuazione al proprio programma elettorale ed ai dirigenti di confrontarsi costantemente con essi.

Rinviando alla lettura dei contenuti di ciascuna missione, in questa parte introduttiva ci preme riproporre le principali linee guida su cui questa amministrazione intende muoversi anche per il prossimo triennio, al fine di ottenere miglioramenti in termini di efficacia dell'azione svolta ed economicità della stessa.

5.1.1 Le linee guida della programmazione dell'ente

Si tratta di indicazioni connesse al processo di miglioramento organizzativo e del sistema di comunicazione interno all'ente. In particolare, le linee direttrici a cui la struttura dovrà indirizzarsi sono:

- 1) ulteriore definizione di aree di intervento di adeguata ampiezza di controllo che, in relazione alle principali funzioni e attività svolte dall'ente, consentano il consolidamento organizzativo intorno a precisate aree di responsabilità, evitando le possibili duplicazioni di attività o procedure di controllo ripetitive;

- 2) la scelta motivata di perseguire un aumento della produttività e della capacità di coordinamento del lavoro tra settori che incida su tutte le fasi del processo di programmazione - gestione e controllo;
- 3) l'eliminazione di diseconomie gestionali che derivano dall'esistenza di più centri di responsabilità nei quali la gestione delle risorse umane e strumentali non risulti ottimizzata.

Obiettivi dell'amministrazione per il prossimo triennio sono anche quelli di proseguire nel processo di trasformazione in atto, mediante un'azione finalizzata a:

- a) introdurre e sperimentare alcuni elementi di innovazione organizzativa;
- b) favorire nei responsabili dei servizi la conoscenza e l'approccio alla gestione delle risorse finanziarie ed economico - patrimoniali, mediante la piena valorizzazione della nuova struttura di bilancio, per facilitare la diffusione ed il consolidamento dei nuovi principi di programmazione, gestione e controllo;
- c) sviluppare politiche del personale e programmi di gestione delle risorse umane coerenti con le trasformazioni in atto;
- d) rendere operativa la responsabilità sui risultati della gestione nella conduzione del personale e nell'organizzazione del lavoro, attivando contestualmente gli strumenti che rendano concreta la funzione di indirizzo e di controllo degli organi di Governo;
- f) introdurre la valutazione dei fatti amministrativi e dei processi per assicurare che l'azione amministrativa non sia rivolta soltanto ad un controllo burocratico aziendale dei risultati;
- g) favorire e richiedere alle strutture dell'ente nuove forme di comunicazione interna con gli amministratori che consentano di esplicitare le principali linee di controllo interno, secondo il nuovo sistema di misurazione e valutazione delle performance.

In particolare, ai fini del consolidamento delle procedure di controllo interno sulla gestione, gli obiettivi programmatici che si intendono perseguire sono i seguenti:

- potenziare il controllo e l'adeguamento delle procedure amministrative al fine di favorire una maggiore snellezza e flessibilità. Il Piano esecutivo di gestione deve costituire, a tal proposito, un fondamentale strumento per misurare l'azione amministrativa in termini di procedure in tutti i settori nei quali si esprime l'attività dell'ente;
- ulteriore adeguamento delle attività relative al controllo di gestione rivolto alla maggiore razionalizzazione del complessivo operare dell'ente in termini di efficienza, efficacia ed economicità.

Nei successivi esercizi del triennio saranno altresì posti ulteriori obiettivi da raggiungere, quali:

- sviluppo/potenziamento dei sistemi informativi dell'ente, con miglioramento delle informazioni fornite e completamento delle stesse;
- individuazione di migliori modalità di comunicazione con l'esterno;
- individuazione e miglioramento nella rete interna dell'ente dei provvedimenti deliberativi e delle determinazioni connesse con la gestione delle risorse di bilancio.

Contestualmente al processo di razionalizzazione sopra evidenziato non può essere sottovalutata un'oculata politica della spesa.

Relativamente ad essa, i principali indirizzi che sono alla base delle stime previsionali costituiscono direttiva imprescindibile, per quanto di competenza, per ciascun responsabile nella gestione delle risorse assegnategli e risultano così individuati:

- Spesa del personale

Le risorse umane costituiscono il fattore strategico dell'Ente locale. Pertanto le regole dell'organizzazione e della gestione del personale contenute nell'azione di riforma sono quelle di razionalizzare e contenere il costo del lavoro e raggiungere livelli di efficienza ed affidabilità migliorando le regole di organizzazione e di funzionamento.

L'ente intende sfruttare pienamente tutti i margini di manovra per realizzare autonome politiche del personale utilizzando i propri strumenti normativi e quelli della contrattazione decentrata: autonoma determinazione delle dotazioni organiche, delle modalità di accesso, manovra sugli incentivi economici, interventi formativi.

Nell'ambito di tali obiettivi si è elaborata la previsione di spesa relativa al personale con riferimento all'art. 39 della L. 27/12/1997, n. 449 (articolo così modificato dalla Legge 23/12/99 n. 488 e dalla Legge 28/12/01 n. 448) che richiede la programmazione triennale del fabbisogno di personale.

La spesa per il personale è stata ottenuta tenendo in considerazione:

- a) il riferimento alla spesa per l'anno precedente ed i connessi limiti di legge;
- b) l'aumento della spesa di personale per nuove assunzioni;
- c) le diminuzioni di spesa per pensionamenti.

La stessa è in linea con le disposizioni di legge ed in particolare con i nuovi limiti introdotti.

- Spese di manutenzione

Le spese di manutenzione ordinaria degli immobili e degli impianti sono state iscritte in bilancio tenendo conto dei trend storici rilevati negli anni precedenti e dei fabbisogni previsti soprattutto in riferimento agli edifici scolastici e patrimoniali ed agli impianti annessi agli stessi.

- Spese per utenze e servizi

Nell'ambito delle politiche di spesa tendenti alla razionalizzazione degli interventi correnti si dovrà operare:

- 1) mediante la verifica dei consumi di energia elettrica e delle potenze installate;
- 2) mediante la contrattazione con i soggetti erogatori dei servizi delle migliori condizioni per garantire il servizio telefonico a tariffe agevolate, con riferimento alla telefonia di sistema e ai telefoni cellulari;
- 3) con la definizione dei contratti in essere per le utenze a rete eventualmente mediante l'utilizzo di società specializzate.

- Formazione del personale

La formazione del personale, la sua riqualificazione e il suo aggiornamento costituiscono strumenti indispensabili per una efficiente gestione della "macchina amministrativa pubblica". Questa amministrazione intende avviare, nel rispetto delle competenze, un'attività di formazione soprattutto nei campi di intervento a maggior valore aggiunto nel rispetto degli accordi sindacali.

- Prestazioni diverse di servizio

Adeguate attenzione dovrà essere posta anche alle spese ricollegabili a prestazioni di servizio cercando di porre in essere una politica di spesa che, nel rispetto del mantenimento o miglioramento degli standard qualitativi del 2016, possa comportare risparmio di risorse utili per il conseguimento di ulteriori obiettivi.

- Trasferimenti

L'intervento di spesa riguarda contributi ad Enti, Associazioni e diversi per il raggiungimento delle finalità istituzionali proprie.

Tale stanziamento sarà utilizzato dall'ente nell'ottica di favorire la progettualità da parte degli Enti e delle Associazioni sovvenzionate e non il finanziamento indistinto di oneri gestionali a carico degli Enti medesimi.

5.1.2 Obiettivi degli organismi gestionali e partecipati dell'ente

Con riferimento agli obiettivi gestionali degli enti ed organismi direttamente partecipati, si sottolinea la crescente importanza di definire un modello di "governance esterna" diretta a "mettere in rete", in un progetto strategico comune, anche i soggetti partecipati dal nostro ente, così come previsto dalla vigente normativa e dagli obblighi in materia di Bilancio consolidato e di Gruppo Pubblico Locale.

A fine di definire il perimetro di operatività del Gruppo Pubblico Locale nonché le direttive e gli obiettivi delle singole entità partecipate, si rinvia al precedente paragrafo 2.4.

5.2 ANALISI E VALUTAZIONE DEI MEZZI FINANZIARI

L'ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una antecedente attività di acquisizione delle risorse.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, pertanto, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente.

Da questa attività e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, sono, infatti, conseguite le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione la programmazione operativa del DUP si sviluppa partendo dalle entrate e cercando di evidenziare le modalità con cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, nei paragrafi che seguono analizzeremo le entrate dapprima nel loro complesso e, successivamente, seguiremo lo schema logico proposto dal legislatore, procedendo cioè dalla lettura delle aggregazioni di massimo livello (titoli) e cercando di evidenziare, per ciascun titolo:

- la valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti.

5.2.1 Valutazione generale ed indirizzi relativi alle entrate

Per facilitare la lettura e l'apprezzamento dei mezzi finanziari in ragione delle rispettive fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi, prima di passare all'analisi per titoli, analizzeremo, per ciascuna voce di entrata distinta per natura (fonte di provenienza), il trend fatto registrare nell'ultimo triennio nonché l'andamento prospettico previsto a livello strategico per il futuro triennio 2017/2019.

Per maggiore chiarezza espositiva, le entrate saranno raggruppate distinguendo:

- dapprima le entrate correnti dalle altre entrate che, ai sensi delle vigenti previsioni di legge, contribuiscono al raggiungimento degli equilibri di parte corrente ed alla copertura delle spese correnti e per rimborso prestiti;
- successivamente, le restanti entrate in conto capitale, distinte anch'esse per natura / fonte di provenienza.

Tali informazioni sono riassunte nella tabella che segue.

Quadro riassuntivo delle entrate	Trend storico			Previsioni con variazioni di bilancio	Programmazione pluriennale		
	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Entrate Tributarie (Titolo 1)	13.255.809,98	13.434.676,91	13.486.586,38	12.219.230,47	12.797.848,00	12.767.848,00	12.767.848,00
Entrate per Trasferimenti correnti (Titolo 2)	2.381.546,14	1.530.860,39	938.479,11	833.620,00	416.784,00	416.784,00	416.784,00
Entrate Extratributarie (Titolo 3)	2.363.494,56	2.267.801,12	2.539.057,77	3.013.501,00	3.301.193,00	3.341.193,00	3.341.193,00
TOTALE ENTRATE CORRENTI	18.000.850,68	17.233.338,42	16.964.123,26	16.066.351,47	16.515.825,00	16.525.825,00	16.525.825,00
Proventi oneri di urbanizzazione per spesa corrente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo applicato spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI	18.000.850,68	17.233.338,42	16.964.123,26	16.066.351,47	16.515.825,00	16.525.825,00	16.525.825,00
Alienazioni di beni e trasferimenti di capitale	1.943.001,84	2.978.893,11	1.959.284,01	5.834.077,18	5.681.000,00	2.287.000,00	2.061.000,00
Proventi oneri urbanizzazione per spese investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	1.050.000,00	0,00	1.000.000,00
Avanzo applicato spese investimento	0,00	166.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE CONTO CAPITALE	1.943.001,84	3.144.893,11	1.959.284,01	5.834.077,18	6.731.000,00	2.287.000,00	3.061.000,00

5.2.1.1 Entrate tributarie

Nella sezione strategica del presente documento abbiamo analizzato le entrate tributarie distinte per tributo; nella presente sezione procediamo alla valutazione delle stesse distinguendole per tipologia, secondo la rinnovata classificazione delle entrate, secondo quanto esposto nella tabella che segue:

Tipologie	Trend storico			Previsioni di competenza a seguito di variazioni di bilancio	Programmazione pluriennale		
	2013	2014	2015		2017	2018	2019
Tipologia: Imposte, tasse e proventi assimilati	11.712.274,72	12.207.676,27	12.722.006,13	10.649.230,47	10.897.848,00	10.867.848,00	10.867.848,00
Tipologia: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	1.543.535,26	1.227.000,64	764.580,25	1.570.000,00	1.900.000,00	1.900.000,00	1.900.000,00
Tipologia: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 1 : Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	13.255.809,98	13.434.676,91	13.486.586,38	12.219.230,47	12.797.848,00	12.767.848,00	12.767.848,00

5.2.1.2 Entrate da trasferimenti correnti

Le entrate da trasferimenti correnti, anch'esse analizzate per categoria, misurano la contribuzione da parte dello Stato, della regione, di organismi dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargato finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza.

L'andamento di tali entrate, distinguendo il trend storico dallo sviluppo prospettico, è riassumibile nella seguente tabella:

Tipologie	Trend storico			Previsioni di competenza a seguito di variazioni di bilancio	Programmazione pluriennale		
	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	2.381.546,14	1.530.860,39	938.479,11	828.620,00	411.784,00	411.784,00	411.784,00
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	4.133,11	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	2.381.546,14	1.530.860,39	942.612,22	833.620,00	416.784,00	416.784,00	416.784,00

5.2.1.3 Entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie contribuiscono, insieme alle entrate dei primi 2 titoli, a determinare l'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Per approfondirne il significato ed il contenuto delle stesse, nella tabella che segue procederemo alla ulteriore scomposizione nelle varie tipologie, tenendo conto anche della maggiore importanza assunta da questa voce di bilancio, negli ultimi anni, nel panorama finanziario degli enti locali.

Tipologie	Trend storico			Previsioni di competenza a seguito di variazioni di bilancio	Programmazione pluriennale		
	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Tipologia: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.594.430,43	1.451.204,88	1.531.051,97	1.810.336,00	2.118.028,00	2.118.028,00	2.118.028,00
Tipologia: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	0,00	600.773,13	606.000,00	606.000,00	606.000,00	606.000,00
Tipologia: Interessi attivi	116.437,87	115.775,03	669,47	1.110,00	1.110,00	1.110,00	1.110,00
Tipologia: Altre entrate da redditi da capitale	58.619,23	28.138,00	0,00	10.000,00	60.000,00	100.000,00	100.000,00
Tipologia: Rimborsi e altre entrate correnti	594.007,03	672.683,21	402.430,09	586.055,00	516.055,00	516.055,00	516.055,00
Totale TITOLO 3 : Entrate extratributarie	2.363.494,56	2.267.801,12	2.534.924,66	3.013.501,00	3.301.193,00	3.341.193,00	3.341.193,00

5.2.1.4 Entrate in c/capitale

Le entrate del titolo 4, a differenza di quelle analizzate fino ad ora, contribuiscono, insieme a quelle del titolo 6, al finanziamento delle spese d'investimento, ovvero all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, cioè utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale. Nella tabella seguente vengono riassunti gli andamenti dei valori distinti per tipologie.

Tipologia	Trend storico			Previsioni di competenza a seguito di variazioni di bilancio	Programmazione pluriennale		
	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	503.488,00	1.410.752,68	1.058.289,76	4.313.869,96	3.485.000,00	135.000,00	135.000,00
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	106.479,83	352.186,75	114.910,44	525.283,22	1.136.000,00	1.052.000,00	826.000,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	1.333.034,01	1.381.953,68	786.083,81	994.924,00	1.060.000,00	1.100.000,00	1.100.000,00
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	1.943.001,84	3.144.893,11	1.959.284,01	5.834.077,18	5.681.000,00	2.287.000,00	2.061.000,00

Ad integrazione di quanto annotato nella SeS, le previsioni del triennio:

- relativamente alle alienazioni, se ne sottolinea l'aspetto di volontà in uno con la difficoltà di realizzazione; il che rimanda all'esigenza di un forte controllo di gestione al fine della garanzia degli equilibri.

5.2.1.5 Entrate da accensione di prestiti

Le entrate del titolo 6 sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., sottoscrittori di obbligazioni) e, per disposizione legislativa, ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge, sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti. Le voci in esame trovano evidenza nella tabella che segue.

Tipologia	Trend storico			Previsioni di competenza a seguito di variazioni di bilancio	Programma pluriennale		
	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
TITOLO 6: Accensione prestiti							
Tipologia: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	1.050.000,00	0,00	1.000.000,00
Tipologia : Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 6: Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	1.050.000,00	0,00	1.000.000,00

Ad integrazione di quanto annotato nella SeS, le previsioni del triennio:

- tengono conto della volontà di contrarre nuovi prestiti seppur con le precisazioni di cui alle premesse del capitolo 2.3..

5.2.1.6 Entrate da anticipazione di cassa

Le entrate del titolo 7 riportano le previsioni di una particolare fonte di finanziamento a breve costituita dalle anticipazioni da istituto tesoriere. L'andamento storico e prospettico di tali voci è rappresentato nella tabella successiva.

Tipologia	Trend storico			Previsioni di competenza a seguito di variazioni di bilancio	Programma pluriennale		
	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
TITOLO 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere							
Tipologia: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00
Totale TITOLO 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00

Ad integrazione di quanto annotato nella SeS, le previsioni del triennio:

- tengono conto del limite massimo concedibile dal Tesoriere a titolo di anticipazione di tesoreria.

5.3 ANALISI E VALUTAZIONE DEGLI IMPEGNI DI SPESA

La parte entrata, in precedenza esaminata, evidenzia come l'ente locale, nel rispetto dei vincoli che disciplinano la materia, acquisisca risorse ordinarie e straordinarie da destinare al finanziamento della gestione corrente, degli investimenti e al rimborso dei prestiti.

In questo capitolo ci occuperemo di analizzare le spese in maniera analoga a quanto visto per le entrate, cercheremo di far comprendere come le varie entrate siano state destinate dall'amministrazione al conseguimento degli obiettivi programmatici posti a base del presente documento.

5.3.1 La visione d'insieme

Nel nostro ente le risultanze contabili aggregate per titoli di entrata e di spesa, sono sintetizzate nella tabella sottostante, che espone gli effetti dell'intera attività programmata in termini di valori.

Totali Entrate e Spese a confronto	2017	2018	2019
Entrate destinate a finanziare i programmi dell'Amministrazione			
Avanzo d'amministrazione	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	12.797.848,00	12.767.848,00	12.767.848,00
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	416.784,00	416.784,00	416.784,00
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	3.301.193,00	3.341.193,00	3.341.193,00
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	5.681.000,00	2.287.000,00	2.061.000,00
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	1.050.000,00	0,00	1.000.000,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	6.685.000,00	6.685.000,00	6.685.000,00
TOTALE Entrate	33.931.825,00	29.497.825,00	30.271.825,00

Spese impegnate per finanziare i programmi dell'amministrazione			
--	--	--	--

Disavanzo d' amministrazione	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 1 - Spese correnti	15.304.947,00	15.254.526,00	15.387.026,00
Totale Titolo 2 - Spese in conto capitale	6.731.000,00	2.287.000,00	3.061.000,00
Totale Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 4 - Rimborso prestiti	1.210.878,00	1.271.299,00	1.138.799,00
Totale Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00
Totale Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	6.685.000,00	6.685.000,00	6.685.000,00
TOTALE Spese	33.931.825,00	29.497.825,00	30.271.825,00

Tale rappresentazione, seppur interessante in termini di visione d'insieme della gestione, non è in grado di evidenziare gli effetti dell'utilizzo delle risorse funzionali al conseguimento degli indirizzi che l'amministrazione ha posto. Per tale attività è necessario procedere all'analisi della spesa articolata per missioni, programmi ed obiettivi.

5.3.2 Programmi ed obiettivi operativi

Come già segnalato nella parte introduttiva del presente lavoro, il DUP, nelle intenzioni del legislatore, costituisce il documento di maggiore importanza nella definizione degli indirizzi e dal quale si evincono le scelte strategiche e programmatiche operate dall'amministrazione.

Gli obiettivi gestionali, infatti, non costituiscono che una ulteriore definizione dell'attività programmatica definita già nelle missioni e nei programmi del DUP.

Nella prima parte del documento abbiamo già analizzato le missioni che compongono la spesa ed individuato gli obiettivi strategici ad esse riferibili.

Nella presente sezione, invece approfondiremo l'analisi delle missioni e dei programmi correlati, analizzandone le finalità, gli obiettivi annuali e pluriennali e le risorse finanziarie assegnate per conseguirli.

Ciascuna missione, in ragione delle esigenze di gestione connesse tanto alle scelte di indirizzo quanto ai vincoli (normativi, tecnici o strutturali), riveste, all'interno del contesto di programmazione, una propria importanza e vede ad esso associati determinati macroaggregati di spesa, che ne misurano l'impatto sia sulla struttura organizzativa dell'ente che sulle entrate che lo finanziano.

L'attenzione dell'amministrazione verso una missione piuttosto che un'altra può essere misurata, inizialmente, dalla quantità di risorse assegnate. Si tratta di una prima valutazione che deve, di volta in volta, trovare conferma anche tenendo conto della natura della stessa.

Ciascuna missione è articolata in programmi che ne evidenziano in modo ancor più analitico le principali attività.

Volendo analizzare le scelte di programmazione operate nel nostro ente, avremo:

Denominazione	Spese previste 2017/2019
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	15.215.268,00
MISSIONE 02 - Giustizia	0,00
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	2.130.298,00
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	6.023.464,00
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1.778.998,00
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1.476.899,00
MISSIONE 07 - Turismo	194.415,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	366.617,00
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	13.308.980,00
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5.855.781,00
MISSIONE 11 - Soccorso civile	28.730,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5.163.020,00
MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	562.012,00

DUP - Documento Unico di Programmazione 2017 - 2019

MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	60.802,00
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	4.103.766,00
MISSIONE 50 - Debito pubblico	5.377.424,00
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	12.000.000,00
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	20.055.000,00

5.3.3 Analisi delle Missioni e dei Programmi

In questa parte della Sezione Operativa sono individuati, per ogni singola missione, i programmi operativi previsti secondo l'ordinamento contabile.

Per ogni programma sono individuate le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire.

Fatte salve specifiche laddove il programma lo richieda, si rimanda in generale:

- al programma triennale delle opere pubbliche 2017/2019 per la programmazione delle opere pubbliche;
- alla programmazione triennale del fabbisogno di personale per le risorse umane da impiegare.

Sempre per singola missione e singolo programma sono poi individuate le risorse finanziarie.

Missione 01 Servizi istituzionali generali e di gestione

Composta dai seguenti programmi:

- 01 Organi Istituzionali
- 02 Segreteria generale
- 03 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione
- 04 Gestione delle entrate tributarie
- 06 Ufficio tecnico
- 07 Elezioni e consultazioni popolari- anagrafe e stato civile
- 08 Statistica e sistemi informativi
- 10 Risorse Umane
- 11 Altri servizi generali

La missione 01 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica”.

Programma 1: Organi istituzionali

Responsabile - funzionario Iuri Bruni Area n. 2. Servizi generali, alle persone ed alle imprese.

Descrizione del programma

Il programma in questione comprende tutte le attività e le iniziative rivolte agli organi istituzionali, sia nell'ambito della loro attività ordinaria che nell'ambito di quella espletata nel rapporto con la comunità amministrata.

Finalità da conseguire

E' stato attivato alla fine del 2015 a titolo sperimentale il "servizio stampa", andandosi ad aggiungere alla pubblicazione delle riprese video delle sedute del Consiglio Comunale. Nei prossimi mesi dovremmo verificarne l'efficacia, ravvisando comunque l'esigenza fin da subito di adottare misure idonee perché l'attività degli organi istituzionali sia meglio rappresentata e resa disponibile alla cittadinanza.

Programma 2 : Segreteria generale

Responsabile - funzionario Iuri Bruni Area n. 2. Servizi generali, alle persone ed alle imprese.

Descrizione del programma

Il programma dell'ufficio segreteria si basa sulla produzione trasmissione e archiviazione di documenti vari (delibere, determine ecc..). Secondo le norme regolamentari, ma nel rispetto della privacy, gli organi istituzionali e i cittadini devono avere facile accesso a tutti gli atti prodotti.

Finalità da conseguire

La particolare situazione che vive la nostra Amministrazione richiede di valorizzare maggiormente le funzioni di segreteria generale quale punto di raccordo e coordinamento di una pluralità di servizi amministrativi.

Programma 3: Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione

Responsabile – funzionario Alessio Franchini Area n. 4. Economico - finanziaria e gestione delle risorse umane

Descrizione del programma

Il servizio economico finanziario ha il compito di garantire la tenuta della contabilità comunale e delle relative scritture contabili finanziarie, economiche e patrimoniali. Esso provvede alla redazione del bilancio e delle relative variazioni e del conto consuntivo e garantisce le verifiche sugli equilibri di bilancio. Cura i rapporti con il Tesoriere, con il Collegio dei Revisori dei Conti e con tutti gli organi di controllo a cui devono essere trasmesse le informazioni relative alla gestione contabile.

Finalità da conseguire

Il servizio vive da oltre un anno una situazione di stress conseguente alle novità normative introdotte, con particolare riferimento all'introduzione della contabilità armonizzata. Tale situazione permarrà per lo meno per tutto il 2016. L'obiettivo è di superare quanto prima questa fase critica, anche con un rafforzamento delle risorse umane ed, una volta ridefinite tutte le procedure, sviluppare una reale e maggiore gestione attiva e di controllo del bilancio e di tutte le attività economiche finanziarie (del Comune e del gruppo locale). Il perseguimento di questa finalità richiede anche un maggiore e diverso apporto degli altri servizi ed uffici ed allo scopo sarà compito del servizio economico finanziario svolgere attività di indirizzo e controllo.

Programma 4: Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Responsabile – funzionario Alessio Franchini Area n. 4. Economico - finanziaria e gestione delle risorse umane

Descrizione del programma

I tributi locali sono divenuti la principale fonte di finanziamento del bilancio del Comune, anche a seguito delle nuove disposizioni di Legge. Pertanto le scelte effettuate rispettano quello che deve essere l'attività primaria dell'ente pubblico, consistente in un accurato controllo delle proprie entrate. Tuttavia deve sempre rimanere primario, soprattutto in questo momento di crisi economica, il rapporto con il cittadino che deve essere, ovviamente, tenuto al centro di tutte le scelte dell'Amministrazione Comunale

Finalità da conseguire

Abbiamo già detto in precedenza circa la filosofia che intende orientare la politica fiscale del Comune. Nel triennio non si prevedono incrementi di alcun genere per i tributi determinati direttamente ed autonomamente da parte del comune. Per i tributi minori può essere di qualche utilità una revisione delle norme regolamentari volta a far sì che l'articolazione del tributo sia maggiormente indirizzato all'equità ed alla promozione economica e sociale del territorio.

Una considerazione particolare va fatta per la TARI. Siamo riusciti nel 2014 a contenere l'incremento sulla Tares e nel 2015 a ridurre (seppur di pochissimo) le tariffe compensando gli incrementi del corrispettivo al gestore unico (deliberati dall'Autorità di Ambito) con riduzioni sostanziali, conseguenti a ristrutturazioni, delle componenti di costo facenti capo direttamente al Comune. Per il 2016 si ipotizza (non nello schema di bilancio) per la seconda volta consecutiva una riduzione delle tariffe conseguente ad una ripartizione più vantaggiosa per questo Comune del corrispettivo al gestore unico, all'allargamento della base imponibile grazie all'azione operata dall'ufficio oltre che all'ulteriore contenimento delle componenti di costo facenti capo direttamente al Comune. Per gli anni successivi la situazione è completamente incerta per le ragioni di cui appresso.

Riteniamo profondamente ingiusta socialmente la norma di legge (D.L. 78/2015) che prevede l'obbligo di ricaricare sul costo del servizio per gli esercizi a venire le somme delle morosità degli esercizi precedenti; contrasteremo al massimo, in maniera funzionale e sostanziale, tale eventualità.

Ci opporremo con ogni mezzo ed in ogni luogo al tentativo da anni portato avanti dall'Autorità di ambito di includere nel corrispettivo a favore del gestore unico i crediti vantati dai precedenti gestori relativi alla TIA (che, per il Comune di Colle di Val d'Elsa, valgono oltre 1,4 milioni di euro) in quanto ritenuto del tutto illegittimo.

Quanto in precedenza introduce a quella che è la finalità principale del servizio e strategica per l'intera Amministrazione: il contrasto ai fenomeni di morosità e il recupero dell'evasione, sia per quanto riguarda i tributi veri e propri che le altre entrate extratributarie. L'ufficio sarà potenziato in termini di risorse umane. Verrà creato un ufficio di progetto che metterà a regime le procedure e utilizzerà, con un sistema di rete, gli apporti di tutti gli uffici. Saranno implementate le procedure informatiche (con particolare riferimento al SIT) anche facendo leva sul progetto "evasione fiscale" cofinanziato dalla Regione Toscana.

Programma 6: Ufficio Tecnico

Responsabile – funzionario Claudio Mori Area n. 3 Gestione Territorio e Servizi Tecnici

Responsabile – funzionario Roberto Donati Area n. 5 Provveditorato – Manutenzione e supporto

Descrizione del programma

Il programma ha per oggetto il complesso delle attività connesse alla realizzazione delle opere pubbliche in corso o previste nel relativo programma triennale nonché le attività di gestione e manutenzione del patrimonio comunale.

Finalità da conseguire

La finalità principale, anche per motivi contabili e finanziari, è quello di rendere più breve il tempo di realizzazione (pratico ed amministrativo) delle singole opere pubbliche. Entro il corrente anno dovrà essere pertanto chiusa (operativamente e amministrativamente) la maggior parte degli interventi in corso o di prossimo inizio.

Di questi si ricordano i principali:

- museo San Pietro;
- cartiera la Buca;
- museo archeologico
- teatro dei Varii
- via Gramsci - rotatoria Fabbrichina
- parco di Bacio
- nuova scuola materna
- ponte su Via della Ferriera

- manutenzione scuola media
- ampliamento scuola elementare Sant'Andrea
- manutenzione strade

Nel corso del corrente anno si dovrà pervenire alla progettazione esecutiva e/o all'appalto di altre importanti opere tra le quali:

- abbattimento barriere architettoniche e interventi di manutenzione straordinaria/ristrutturazione sul primo plesso di Via XXV Aprile in funzione anche della costituzione degli istituti comprensivi;
- parcheggio camper;
- consolidamento Via dietro le mura (finanziamento da reperire);
- manutenzione straordinaria impianto ascensore del baluardo;
- interventi di ristrutturazione immobili a fini abitativi o sociali (Via di Querciolaia, Belvedere, Circolo Abbazia);
- realizzazione della bottega della solidarietà (via Usimbardi);
- interventi di ristrutturazione del Palazzone per la realizzazione di ambienti per start-up.

Elemento di assoluta novità e rilevanza sta nell'ammissione del Comune (assieme al Comune di Poggibonsi) ai finanziamenti del Progetto Innovazione Urbana (PIU); ne deriva, già per il 2016 e poi per gli anni seguenti un ulteriore, consistente, importante obiettivo comportante un impegno estremamente gravoso in termini di risorse finanziarie ed umane.

Le risorse umane disponibili per la realizzazione del programma sono tutt'altro che adeguate. Recentemente è stato adottato un provvedimento di incremento di una unità amministrativa. Resta il problema della parte tecnica a cui, in attesa di una ridefinizione più complessiva, si dovrà far fronte con rapporti a tempo determinato ed incarichi professionali ma anche con una più precisa programmazione ed organizzazione interna all'ufficio che sappia recuperare produttività e professionalità inespresse. La fase operativa il PIU impone un programma straordinario in termini di organizzazione e risorse umane.

Specificatamente per quanto riguarda le attività di manutenzione ordinaria:

- in termini di risorse umane l'obiettivo è di mantenere stabile o incrementare lievemente la dotazione;
- in termini di risorse finanziarie il mantenimento dell'ammontare delle stesse si accompagna alla necessità di orientarle funzionalmente ad esigenze più produttive mediante processi di efficientamento della spesa (e di maggiori controlli anche formali), ben maggiore di quelli attuati, e di contenere i costi di conduzione anche il coinvolgimento dei soggetti utilizzatori degli immobili e degli impianti.

La finalità principale da conseguire rimane tuttavia quella di accrescere l'efficienza e la produttività del servizio intervenendo con riorganizzazioni che interessino in primo luogo i livelli di responsabilità.

Circa i settori che abbisognano di una maggiore attenzione in termini di manutenzione ordinaria e comunque di azioni positive, si segnalano:

- segnaletica e viabilità;
- impianti: elettrici, termo-idraulici, fognari;
- manutenzioni edili;
- verde pubblico (nonostante un certo progresso) e pulizie

Programma 7 : Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile

Responsabile - funzionario Iuri Bruni Area n. 2. Servizi generali, alle persone ed alle imprese.

Descrizione del programma

Rientrano nel programma tutte le attività relative ai servizi elettorale, anagrafe e stato civile.

Finalità da conseguire

Nel 2016 il servizio sarà impegnato in un'ulteriore tornata elettorale, seppur referendarie, che saprà

DUP - Documento Unico di Programmazione 2017 - 2019

affrontare senza problemi. Dovrà altresì attuare il processo di istituzione dell'Anagrafe nazionale. Una riorganizzazione logistica dell'ufficio sarà funzionale ad un miglioramento dei servizi al pubblico. Un contributo significativo sarà fornito all'ufficio di progetto in materia recupero dell'evasione/morosità tributaria e tariffaria.

Programma 8 : Statistica e sistemi informativi

Responsabile - funzionario Iuri Bruni Area n. 2. Servizi generali, alle persone ed alle imprese.

Descrizione del programma

Rientrano nel programma tutte le attività relative alla gestione del sistema informativo.

Finalità da conseguire

E' palese l'esigenza di un rafforzamento del servizio, a partire dalla valorizzazione delle professionalità esistenti, tale da superare il gap esistente e di far fronte ai nuovi bisogni che richiedono sempre di più una connessione tra programmi e procedure del complesso dell'attività amministrativa.

Programma 10 : Risorse umane

Responsabile – funzionario Alessio Franchini Area n. 4. Economico - finanziaria e gestione delle risorse umane

Descrizione del programma

Rientrano nel programma tutte le attività relative alla gestione delle risorse umane.

Finalità da conseguire

Si individuano le seguenti finalità:

- definizione urgente delle questioni pregresse relative al salario accessorio;
- rinnovo degli accordi in materia di contrattazione decentrata con particolare riferimento alle questioni oggi fonte di tensioni nelle relazioni sindacali, basandosi sui seguenti presupposti:
 - a- presa d'atto delle disposizioni di legge e di norme contrattuali;
 - b- reperimento di risorse da destinare alla contrattazione decentrata derivanti da processi di razionalizzazione e comunque di incremento della produttività;
 - c- utilizzo delle risorse della contrattazione decentrata in misura sempre maggiore per istituti premiali aventi a riferimento programmi e progetti di accrescimento dell'efficienza e della produttività;
- gestione delle complesse (stante la particolare situazione normativa) procedure in materia di dotazione organica e fabbisogno di personale;
- progettazione di un programma di aggiornamento professionale improntato all'efficacia e per ciò selettivo e mirato;
- attuazione di forme di maggior controllo in materia di gestione del personale, sia sotto l'aspetto funzionale che di regolarità amministrativa.

Programma 11: Altri Servizi Generali

Descrizione del programma

Nel presente programma sono riportate quelle spese di che per natura ed esigenze di semplificazione (anche se non sempre in maniera logica e funzionale) non sono ripartibili tra i restanti programmi della missione 1. In particolare sono ricomprese le spese per il personale dell'ufficio gare e contratti e dell'URP, per la formazione del personale, per il rinnovo del contratto di lavoro, per le assicurazioni, per le assistenze legali, per i servizi postali.

Di seguito si riportano per la Missione 01 "Servizi istituzionali, generali e di gestione" le risorse assegnate nel triennio 2017-2019 distinte per Titoli e Programmi.

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione				
PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE				
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	3.111.230,00	3.093.551,00	3.124.487,00	9.329.268,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	4.524.000,00	181.000,00	1.181.000,00	5.886.000,00
TOTALE Spese Missione	7.635.230,00	3.274.551,00	4.305.487,00	15.215.268,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2017	2018	2018	Totale
Totale Programma 01 - Organi istituzionali	229.505,00	230.011,00	232.313,00	691.829,00
Totale Programma 02 - Segreteria generale	339.409,00	340.301,00	343.494,00	1.023.204,00
Totale Programma 03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione	207.510,00	207.510,00	209.585,00	624.605,00
Totale Programma 04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	264.903,00	264.903,00	267.552,00	797.358,00
Totale Programma 05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	4.403.030,00	3.030,00	1.003.060,00	5.409.120,00
Totale Programma 06 - Ufficio tecnico	1.146.218,00	1.196.218,00	1.206.580,00	3.549.016,00
Totale Programma 07 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	145.708,00	145.708,00	147.165,00	438.581,00
Totale Programma 08 - Statistica e sistemi informativi	150.301,00	150.301,00	151.804,00	452.406,00
Totale Programma 09 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 10 - Risorse umane	124.321,00	124.321,00	125.564,00	374.206,00
Totale Programma 11 - Altri servizi generali	624.325,00	612.248,00	618.370,00	1.854.943,00
TOTALE MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	7.635.230,00	3.274.551,00	4.305.487,00	15.215.268,00

Missione 03 Ordine Pubblico e sicurezza

Composta dai seguenti programmi:

01 Polizia Locale e amministrativa

La missione 03 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza”.

Programma 1 Polizia Locale e amministrativa

Responsabile – funzionario Nicola Magni Area n. 1. Servizi della Polizia municipale, protezione civile, trasporto pubblico locale.

Descrizione del programma

Il programma in questione comprende tutte le attività necessarie al mantenimento (erogazione servizi di consumo) e sviluppo (investimenti) delle attività concernenti i servizi di polizia locale, al fine di rispondere nel miglior modo possibile ai bisogni dei cittadini, alle normative e/o alle decisioni prese dall'Amministrazione Comunale.

Finalità da conseguire

La finalità da perseguire non può che essere il proseguimento dell'attività di istituto in termini di vigilanza stradale e di polizia amministrativa auspicando una sempre maggiore attività e funzione di polizia urbana a tutto tondo e di primo tratto di unione tra l'Amministrazione ed il territorio sia materiale che immateriale.

Di seguito si riportano per la Missione 03 "Ordine pubblico e sicurezza" le risorse assegnate nel triennio 2017-2019 distinte per Titoli e Programmi.

MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza				
PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE				
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	707.740,00	707.740,00	714.818,00	2.130.298,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Spese Missione	707.740,00	707.740,00	714.818,00	2.130.298,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2017	2018	2018	Totale
Totale Programma 01 - Polizia locale e amministrativa	707.740,00	707.740,00	714.818,00	2.130.298,00
Totale Programma 02 - Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	707.740,00	707.740,00	714.818,00	2.130.298,00

Missione 04: Istruzione e diritto allo Studio

Composta dai seguenti programmi:

- 01: Istruzione prescolastica
- 02: Altri ordini di istruzione non universitaria
- 06: Servizi ausiliari all'istruzione
- 07:Diritto allo studio

La missione 04 viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio".

Programma 1: Istruzione prescolastica

Responsabile - funzionario Iuri Bruni Area n. 2. Servizi generali, alle persone ed alle imprese.

Descrizione del programma

Il programma in questione comprende tutte le attività necessarie al mantenimento (erogazione servizi di consumo) e sviluppo (investimenti) delle attività concernenti i servizi di istruzione prescolastica (scuola materna).

Finalità da conseguire

La finalità principale è la completa esecuzione dei lavori di costruzione della nuova scuola materna per la parte alta della città entro il 2017.

Interventi di manutenzione straordinaria si richiedono anche le scuole materne di Colle Bassa pur dando priorità alla parte destinata a scuole elementari del complesso di Via XXV aprile e nell'ottica di ospitare all'interno della scuola materna la direzione del relativo comprensivo.

Il programma di manutenzione degli edifici scolastici contempla un insieme di interventi tesi al completo adeguamento dei medesimi.

Programma 2: Altri Ordini di istruzione non universitaria

Responsabile - funzionario Iuri Bruni Area n. 2. Servizi generali, alle persone ed alle imprese

Descrizione del programma

Il programma in questione comprende tutte le attività necessarie al mantenimento (erogazione servizi di consumo) e sviluppo (investimenti) delle attività concernenti i servizi di istruzione, esclusa l'istruzione pre-scolastica, (rientra l'istruzione elementare e media inferiore). prese dall'Amministrazione Comunale.

Finalità da conseguire

La finalità principale, comune altresì per la scuola materna è la costituzione degli istituti comprensivi a decorrere dall'anno scolastico 2017/2018 ma con organizzazione e formazione delle classi in maniera funzionale già dall'anno scolastico 2016/2017.

In funzione prevalentemente alla costituzione degli istituti comprensivi sono gli interventi di manutenzione straordinaria già nel presente anno elencati nel programma 6 della missione 1.

Nell'anno 2017 e 2018 sono previsti ulteriori interventi di manutenzione straordinaria del secondo plesso di via XXV aprile e sulla palestra e sovrastante scuola materna e la realizzazione della nuova punto centralizzato di cottura pasti mensa scolastica per ampliare gli spazi destinati alla scuola primaria.

Nell'anno 2018 e 2019 sono programmati ulteriori interventi di manutenzione straordinaria sia del complesso di Via Volterrana che di Via XXV aprile auspicando il reperimento di ulteriori finanziamenti statali o regionali (già richiesti o a seguito di nuovi possibili bandi).

Questa Amministrazione si prepara anche alla probabile gestione della scuola media superiore a seguito della riforma delle Province.

Programma 6: Servizi ausiliari all'istruzione

Responsabile - funzionario Iuri Bruni Area n. 2. Servizi generali, alle persone ed alle imprese

Descrizione del programma

Il programma in questione comprende tutte le attività necessarie al mantenimento (erogazione servizi di consumo) e gestione delle attività concernenti i servizi di istruzione, esclusi quelli previsti nei programmi concernenti l'istruzione pre-scolastica e gli altri ordinamenti di istruzione.

Finalità da conseguire

La finalità è quella del consolidamento dei servizi esistenti.

In merito al servizio mensa abbiamo già accennato al programma di realizzazione del nuovo punto centralizzato preparazione pasti. La parte amministrativa del servizio (emissione e riscossioni rette scolastiche) è stato reinternalizzato.

Il servizio di trasporto scolastico, che beneficia del recente acquisto di un nuovo scuolabus, sarà reso più solido con la prossima internalizzazione del servizio di accompagnamento; misure di razionalizzazione saranno necessarie a partire dal prossimo anno scolastico.

Non si prevedono aumenti tariffari.

Programma 7: Diritto allo studio

Responsabile - funzionario Iuri Bruni Area n. 2. Servizi generali, alle persone ed alle imprese

Descrizione del programma

Rientrano nel programma le attività di sostegno economico alle famiglie e delle attività parascolastiche.

Finalità da conseguire

Comune per tutti gli ordini di scuola è la continuazione dei programmi educativi e formativi utilizzando allo scopo le risorse messe a disposizione dalla Regione.

Di seguito si riportano per la Missione 04 "Istruzione e diritto allo studio" le risorse assegnate nel triennio 2017-2019 distinte per Titoli e Programmi.

MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio				
PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE				
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	1.642.347,00	1.642.347,00	1.658.770,00	4.943.464,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	320.000,00	460.000,00	300.000,00	1.080.000,00
TOTALE Spese Missione	1.962.347,00	2.102.347,00	1.958.770,00	6.023.464,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2017	2018	2018	Totale
Totale Programma 01 - Istruzione prescolastica	95.497,00	95.497,00	96.350,00	287.345,00
Totale Programma 02 - Altri ordini di istruzione non universitaria	479.882,00	619.882,00	461.581,00	1.561.345,00
Totale Programma 04 - Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 05 - Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 06 - Servizi ausiliari all'istruzione	1.315.137,00	1.315.137,00	1.328.289,00	3.958.563,00
Totale Programma 07 - Diritto allo studio	71.831,00	71.831,00	72.550,00	216.212,00
TOTALE MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	1.962.347,00	2.102.347,00	1.958.770,00	6.023.464,00

Missione 05: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Composta dal seguente programma:

01: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

02: Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

La missione 05 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico.

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Programma 1: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Responsabile - funzionario Iuri Bruni Area n. 2. Servizi generali, alle persone ed alle imprese

Descrizione del programma

Il programma in questione comprende tutte le attività necessarie al mantenimento (erogazione servizi di consumo) e sviluppo (investimenti) delle attività concernenti la gestione dei musei.

Finalità da conseguire

Dal punto di vista delle attività la maggiore rilevanza ed attenzione va all'attivazione del museo San Pietro e alla connessa modifica della complessiva gestione delle strutture e delle attività museali

Programma 2: Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Responsabile - funzionario Iuri Bruni Area n. 2. Servizi generali, alle persone ed alle imprese

Descrizione del programma

Il programma in questione comprende tutte le attività necessarie al mantenimento (erogazione servizi di consumo) e sviluppo (investimenti) delle attività concernenti i servizi culturali.

Finalità da conseguire

Stante la situazione dal punto di vista economico finanziario si impone l'individuazione di precise priorità, caratterizzate dal consolidamento delle attività esistenti più che dalla attivazione di nuove.

Dal punto di vista delle strutture abbiamo già accennato trattando il programma 6 della missione 1. Si aggiungono i progetti contenuti nel PIU con la priorità assoluta per la nuova sede della biblioteca.

Altra finalità rilevante è il consolidamento delle attività cinematografiche, teatrali e musicali facenti riferimento al Teatro del Popolo ed alla prossima riapertura del Teatro dei Varii.

Una seconda finalità è connessa alla attivazione di un ruolo nuovo e molto più attivo e da protagonista della Fondazione San Pietro, nell'ambito dei compiti e delle missioni di detta fondazione.

Di seguito si riportano per la Missione 05 "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali" le risorse assegnate nel triennio 2017-2019 distinte per Titoli e Programmi.

MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali				
PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE				
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	358.471,00	358.471,00	362.056,00	1.078.998,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	700.000,00	0,00	0,00	700.000,00
TOTALE Spese Missione	1.058.471,00	358.471,00	362.056,00	1.778.998,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2017	2018	2018	Totale
Totale Programma 01- Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	46.258,00	46.258,00	46.721,00	139.237,00
Totale Programma 02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	1.012.213,00	312.213,00	315.335,00	1.639.761,00
TOTALE MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1.058.471,00	358.471,00	362.056,00	1.778.998,00

Missione 06: Politiche giovanili, sport e tempo libero

Composta dal seguente programma:

01: Sport e tempo libero

La missione 06 viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero".

Programma 1: Sport e tempo libero

Responsabile - funzionario Iuri Bruni Area n. 2. Servizi generali, alle persone ed alle imprese

Descrizione del programma

Il programma in questione comprende tutte le attività necessarie alla gestione degli impianti sportivi, alla promozione delle attività sportive, al sostegno delle attività ricreative.

Finalità da conseguire

Precisi indirizzi programmatici si impongono anche a proposito del presente programma.

Non vengono previste nuove strutture sportive se non in presenza di situazioni che prevedano sinergie anche finanziarie con associazioni sportive (baseball).

Il grosso tema rimane la gestione delle strutture sportive aventi rilevanza economica (Stadio, Palazzetto dello sport, Piscina) per i quali l'anno 2016 dovrà essere l'anno della attuazione di nuovi modelli e contenuti gestionali.

Fermo restando la tutela della funzione sociale dei circoli (per i quali tuttavia si auspica contenuti gestionali più validi sia dal punto di vista economico che sociale) saranno sviluppati programmi di cessione di attività commerciali tout court non legate a nessuna –diretta o indiretta- funzione sociale.

Il sostegno delle attività sportive di base si accompagnerà e si coniugherà con il sostegno di iniziative sportive di rilievo aventi anche effetti nel campo turistico.

Sostegno riceveranno anche iniziative ricreative, secondo criteri molto selettivi dal punto di vista della progettualità, dell'efficacia (sia rivolta alla popolazione residente che di tipo turistico), dell'apporto di risorse private.

Modifiche di una certa sostanza si impongono nella gestione di strutture connesse ad attività giovanili (Sonar) tali da conciliare l'esigenze di manutenzione straordinaria e ristrutturazione degli impianti con le compatibilità finanziarie dell'Amministrazione.

Di seguito si riportano per la Missione 06 "Politiche giovanili, sport e tempo libero" le risorse assegnate nel triennio 2017-2019 distinte per Titoli e Programmi.

MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	484.086,00	494.086,00	498.727,00	1.476.899,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Spese Missione	484.086,00	494.086,00	498.727,00	1.476.899,00
Spese impiegate distinte per programmi associati	2017	2018	2018	Totale
Totale Programma 01 - Sport e tempo libero	484.086,00	494.086,00	498.727,00	1.476.899,00
Totale Programma 02 - Giovani	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	484.086,00	494.086,00	498.727,00	1.476.899,00

Missione 07 - Turismo

Composta dal seguente programma:

01: Sviluppo e valorizzazione del turismo

La missione 07 viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo".

Programma 1: Sviluppo e valorizzazione del turismo

Responsabile - funzionario Iuri Bruni Area n. 2. Servizi generali, alle persone ed alle imprese

Descrizione del programma

Con il presente programma si intende sostenere, favorire e promuovere attività ed interventi che contribuiscano ad aumentare e migliorare l'offerta di iniziative e strutture per l'accoglienza e la promozione del turismo

Finalità da conseguire

Si richiamano le linee programmatiche in materia di beni culturali, attività culturali, sportive e ricreative

per sottolinearne anche le finalità turistiche.

Si aggiungono alcune questioni specifiche:

- segnaletica turistica, informazione, ufficio turistico: superando gli indubbi ritardi occorre dare attuazione al programma progettato in materia di segnaletica e informazione turistica così come occorre adottare azioni che rendano più efficace l'azione dell'ufficio turistico; allo scopo è fondamentale un ruolo di maggiore protagonismo dell'associazione Pro Loco.
- museo del cristallo: i pregevoli interventi eseguiti recentemente dall'Associazione Pro Loco hanno consentito di rendere accettabile la funzionalità del museo. Verificate a breve le potenzialità che possono provenire dal PIU occorrerà elaborare un programma di interventi (di non agevole realizzazione in realizzazione alle risorse disponibili) che possano dare soluzioni definitive sia in termini di strutture che di funzionamento.
- ostello cartiera la Buca: in via di completamento i lavori di ristrutturazione si ricerca una soluzione compatibile per la gestione.
- parcheggio camper: superando anche in tal caso i ritardi occorre realizzare l'infrastruttura e individuare una soluzione gestionale.

Di seguito si riportano per la Missione 07 "Turismo" le risorse assegnate nel triennio 2017-2019 distinte per Titoli e Programmi.

MISSIONE 07 – Turismo				
PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE				
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	64.590,00	64.590,00	65.235,00	194.415,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Spese Missione	64.590,00	64.590,00	65.235,00	194.415,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2017	2018	2018	Totale
Totale Programma 01 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	64.590,00	64.590,00	65.235,00	194.415,00
TOTALE MISSIONE 07 - Turismo	64.590,00	64.590,00	65.235,00	194.415,00

Missione 08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Composta dai seguenti programmi:

01: Urbanistica e assetto del territorio

02: Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

La missione 08 viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa".

Programma 1 Urbanistica e assetto del territorio

Responsabile – funzionario Claudio Mori Area n. 3 Gestione Territorio e Servizi Tecnici

Descrizione del programma

Il programma ha per oggetto la pianificazione per il governo del territorio. L'Ufficio Urbanistica deve garantire tutti quegli adempimenti di legge in materia di pianificazione del territorio operando in conformità a quanto specificatamente previsto dall'ordinamento urbanistico e tutela del territorio.

Finalità da conseguire

In attuazione delle legge regionale sul PIT e sul governo del territorio nel 2016 si procederà:

- all'avvio del procedimento per l'approvazione del nuovo piano strutturale (PS) con l'obiettivo di procedere alla sua adozione entro la fine del prossimo anno;
- all'avvio del procedimento per la formazione del nuovo Piano Operativo (PO) in sostituzione dell'attuale Regolamento Urbanistico (RUC);
- alla redazione del nuovo Regolamento Edilizio.

Contestualmente si procederà ad attivare procedimenti di variante al vigente RUC aventi lo scopo di eliminare alcune e marginali incongruenze in materia di patrimonio pubblico e di funzioni di interesse pubblico o generale; varianti che resteranno nell'ambito del vigente PS e quindi non comportanti nuove urbanizzazioni:

La situazione di crisi delle attività economiche che caratterizza la realtà comunale impone tuttavia di prestare particolare attenzione alle opportunità di valorizzazione del territorio e di sostegno ad iniziative che possono avere ricadute sociali e occupazionali rilevanti.

A margine si ricorda l'obiettivo di implementazione del Sistema Informativo Territoriale (SIT) legato al progetto "evasione fiscale".

Programma 2 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

Responsabile – funzionario Claudio Mori Area n. 3 Gestione Territorio e Servizi Tecnici

Descrizione del programma

Il programma ha per oggetto la gestione dell'edilizia residenziale pubblica

Finalità da conseguire

La questione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica (ERP) non può richiamare le problematiche gestionali del medesimo e le criticità della situazione del soggetto gestore (Siena Casa spa). L'azione di pressione per il risanamento aziendale di Siena Casa non può essere disgiunta dalla consapevolezza della non sopportabilità di situazioni di grave illegittimità sul versante degli assegnatari (ciò vale anche per gli affittuari delle abitazioni di proprietà comunale non rientranti nell'ERP o di proprietà della Bottai Lekie).

E' auspicabile un incremento del patrimonio di ERP mediante interventi di Siena Casa assistito dai fondi regionali appositi. A tale proposito si ricorda l'impegno, che ha portato al momento ad una soluzione che si spera funzionale, per la permuta con l'ASL al fine di dare inizio ai lavori in Via Usimbardi.

Come riportato nel programma degli investimenti è previsto il rientro nella gestione diretta del Comune degli alloggi a canone concordato il cui acquisto è stato finanziato da Siena Casa.

Sempre in materia di edilizia sociale, tra le finalità conseguenti ad un intervento diretto del Comune, si ricorda oltre che il progetto legato al PIU per il "condominio solidale", il programma per interventi sul patrimonio comunale ad uso residenziale (Via di Querciolaia e Belvedere).

Sono auspicabili nella misura del possibile programmi della ASP Bottai Lekie volti ad accrescere le risposte in termini di edilizia sociale.

Non è prevista la realizzazione di nuovi PEEP. Come rilevasi dal programma delle alienazioni è ipotizzato un provvedimento di modifica del Piano Attuativo del PEEP dell'Agrestone per dare attuazione alle vigenti previsioni generali, finalizzando la realizzazioni dell'intervento a precise valenze sociali.

Di seguito si riportano per la Missione 08 "Assetto del territorio ed edilizia abitativa" le risorse assegnate nel triennio 2017-2019 distinte per Titoli e Programmi.

MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	10.504,00	10.504,00	10.609,00	31.617,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	125.000,00	105.000,00	105.000,00	335.000,00
TOTALE Spese Missione	135.504,00	115.504,00	115.609,00	366.617,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2017	2018	2018	Totale
Totale Programma 01 - Urbanistica e assetto del territorio	134.292,00	114.292,00	114.385,00	362.969,00
Totale Programma 02 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	1.212,00	1.212,00	1.224,00	3.648,00
TOTALE MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	135.504,00	115.504,00	115.609,00	366.617,00

Missione 09- Sviluppo sostenibile e tutela del territorio

Composta dai seguenti programmi:

02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

03. Rifiuti

04. Servizio Idrico Integrato

La missione 09 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria.

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente”

Programma 2 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Responsabile – funzionario Claudio Mori Area n. 3 Gestione Territorio e Servizi Tecnici

Descrizione del programma

Il programma in questione comprende tutte le attività necessarie al mantenimento (erogazione servizi di consumo) e sviluppo (investimenti) delle attività concernenti i servizi di tutela ambientale. Rientrano nel programma in particolare la gestione di parchi e giardini, le iniziative contro il randagismo, l'igiene ambientale, le iniziative varie per l'ambiente

Finalità da conseguire

La questione dei parchi e giardini e delle aree verdi in generale vuole essere al centro dell'iniziativa amministrativa anche al fine di recuperare ritardi e limiti presenti. La progettualità si indirizza sul parco di Sant'Agostino, intendendo dare sostanziale continuità ai lavori avviati in anni recenti al fine di realizzare un tutt'uno dal vecchio campo sportivo alla Porta Nova, e sul parco di Bacio dove i lavori di pulizia e di manutenzione straordinaria della vegetazione attualmente in corso sono propedeutici alla valorizzazione e completamento dei percorsi pedonali e relativi impianti di illuminazione (fino al Baluardo) con scopi anche di promozione turistica, alla realizzazione di un sistema di orti urbani nel fondovalle, alla realizzazione di percorsi vita (come previsti dal progetto PIU).

Integrano la finalità gli interventi di manutenzione del parco dell'Elsa (come richiesto dal Consiglio Comunale dei ragazzi), l'incremento del patrimonio arboreo (progetto 1000 alberi), la manutenzione del patrimonio arboreo esistente (anche al fine di prevenire rischi da cadute di rami e alberi), l'ammodernamento e la manutenzione straordinaria dei giardini, il consolidamento dell'attività di manutenzione ordinaria (taglio erba).

E' avvertita l'esigenza di una maggiore azione sotto l'aspetto igiene ambientale (disinfestazione, piccioni, etc).

Nuovi modelli gestionali, più economici ma anche di maggiore qualità, si rendono necessari in materia di randagismo (cani e gatti).

Continuerà l'azione di sostegno alla eliminazione e smaltimento dell'amianto.

DUP - Documento Unico di Programmazione 2017 - 2019

Programma 3 Rifiuti

Responsabile – funzionario Claudio Mori Area n. 3 Gestione Territorio e Servizi Tecnici

Descrizione del programma

Il programma in questione comprende tutte le attività relative alla gestione del servizio di raccolta, anche differenziata; e smaltimento dei rifiuti.

Finalità da conseguire

L'attività relativa al programma è regolata dall'Autorità di Ambito (ATO Toscana Sud); gran parte della medesima è svolta dal gestore unico quale concessionario del medesimo ATO.

E' evidente che non possiamo prescindere dal costo elevato che detto servizio ha raggiunto e che si trasforma in tassa a carico delle famiglie e delle imprese e dalla considerazione che ogni implementazione di servizio (pur necessaria e auspicabile) va ad aumentare ulteriormente il carico fiscale. Tale costo elevato è la conseguenza di scelte e impostazioni di sistema (gestionale, impiantistico, etc) neppure facilmente rettificabili.

Resta quindi prioritario per l'Amministrazione il tema del contenimento/riduzione dell'imposizione fiscale, continuando in tal senso l'azione intrapresa di contrasto e di opposizione nei confronti dell'ATO e di razionalizzazione dei servizi integrativi di competenza del Comune. Azione che non è stata priva di risultati se è vero come è vero che si è contenuto l'incremento tariffario nel 2014, si è ridotto nel 2015 e si ridurrà con tutta probabilità anche nel 2016.

Fermo restando ciò si dovrà fare ogni sforzo per una diversa articolazione operativa del servizio di competenza del gestore unico che rafforzi settori dove la carenza è maggiore (pulizia) anche a scapito di altri seppur di indubbia valenza ambientale.

In questa direzione va un programma di prossimo avvio che investe il decoro urbano e che si basa sull'aumento dei cestini dei rifiuti e su azione di contrasto all'abbandono dei rifiuti.

In tema di raccolta differenziata un ruolo importantissimo lo svolge la stazione ecologica per la quale ulteriori razionalizzazioni in aggiunta a quelle relevantissime già attuate, e in una logica di gestione secondo criteri di convenienza e non di privativa a favore del gestore unico (SEI), si coniugano con la programmazione di lavori di adeguamento infrastrutturale.

Programma 4 Servizio idrico integrato

Responsabile – funzionario Claudio Mori Area n. 3 Gestione Territorio e Servizi Tecnici

Descrizione del programma

Il programma in questione comprende tutte le attività comunque connesse al servizio idrico integrato (SII).

Finalità da conseguire

La gran parte del servizio (acquedotto, fognature nere e depurazione) è regolato dall'Autorità di ambito (Autorità Idrica Toscana) e gestito mediante il concessionario Acquedotto del Fiora spa. Nei confronti di quest'ultimo non mancherà la pressione perché sia dato corso ad interventi di implementazione e ristrutturazione soprattutto in materia di servizio fognatura (crinale sud di castello, fosso di Sant'Agostino, piazza Montemaggio).

Sono di competenza dell'Amministrazione comunale solo attività abbastanza residuali seppur non prive di importanza.

In materia di fognatura bianche la finalità è rappresentata dall'incremento dell'attività manutentiva e da alcuni interventi di adeguamento (Piazza Montemaggio, Via Pieve in Piano, Abbazia).

E' nella competenza dell'Amministrazione la gestione dell'acquedotto non potabile. Questa importante e significativa, per certi aspetti unica, realizzazione del Comune di Colle di Val d'Elsa ha bisogno di un consistente lavoro di manutenzione straordinaria e di ristrutturazione e potenziamento in modo che possa essere funzionale sia alla zona originaria (Agrestone) che alle zone che vi sono state collegate

successivamente (campo lungo, querciolaia) o che vi dovranno essere collegate (casabassa, orti urbani).

Occorre per il mantenimento, e possibilmente l'incremento, dei fontanelli fare ogni sforzo per rendere più economica ed efficiente la gestione dei medesimi.

Il Comune fa parte del Consorzio Gore. Occorre ripensare completamente la struttura del medesimo consorzio al fine di adeguare le relative funzioni, consentire la continuazione di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza del canale, anche al fine della massima valorizzazione dell'impianto e della relativa acqua.

Di seguito si riportano per la Missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" le risorse assegnate nel triennio 2017-2019 distinte per Titoli e Programmi.

MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente				
PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE				
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	4.211.848,00	4.212.504,00	4.254.629,00	12.678.981,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	390.000,00	150.000,00	90.000,00	630.000,00
TOTALE Spese Missione	4.601.848,00	4.362.504,00	4.344.629,00	13.308.980,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2017	2018	2018	Totale
Totale Programma 01 - Difesa del suolo	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 02 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	501.940,00	272.454,00	214.179,00	988.573,00
Totale Programma 03 - Rifiuti	4.033.313,00	3.973.158,00	4.012.889,00	12.019.359,00
Totale Programma 04 - Servizio idrico integrato	66.595,00	116.892,00	117.561,00	301.048,00
Totale Programma 05 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 06 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 07 - Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 08 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4.601.848,00	4.362.504,00	4.344.629,00	13.308.980,00

Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità

Composta dai seguenti programmi:

02. Trasporto pubblico Locale

05. Viabilità e infrastrutture stradali

La missione 10 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.

Programma 02 Trasporto Pubblico Locale

Responsabile – funzionario Nicola Magni Area n. 1. Servizi della Polizia municipale, protezione civile, trasporto pubblico locale.

Descrizione del programma

Il programma in questione comprende tutte le attività concernenti il servizi di trasporto pubblico locale.

Finalità da conseguire

Fino ad oggi la gestione del trasporto pubblico locale (TPL) è stata di competenza della singole Provincia mediante affidamento a ditta concessionaria (per la provincia di Siena Tiemme spa). La competenza è passata direttamente alla Regione la quale ha bandito una gara per la concessione del servizio di TPL per l'intera Toscana; aggiudicataria è risultata (salvi contenziosi legali) Autolinee Toscane spa controllata dalla società pubblica francese Régie autonome des transports parisiens (RATP).

E' evidente come nella materia, se prima i Comuni contavano poco ora non conteranno niente. Il loro compito sarà solo quello di pagare le quote non certo marginali (per questa Amministrazione circa 300.000 euro) stante la costante riduzione del fondo nazionale trasporti.

Seguiremo il concludersi della vicenda, non senza motivo di apprensione, verificando il miglior modo di conciliare le disponibilità del bilancio comunale con i i bisogni di mobilità dei cittadini.

A margine si rileva come la conclusione della vicenda renda ancor più necessario dare soluzione (liquidazione) a Tra In spa, già "scatola vuota".

Programma 05 Viabilità e Infrastrutture stradali

Responsabile – funzionario Roberto Donati Area n. 5. Gare e contratti – manutenzione patrimonio – servizi esterni - servizio associato appalti

Responsabile – funzionario Claudio Mori Area n. 3 Gestione Territorio e Servizi Tecnici

Descrizione del programma

Il presente programma è rappresentato dalle attività di gestione e manutenzione del patrimonio viario, attraverso interventi di manutenzione, realizzazione di opere pubbliche, oltre che l'attività di pubblica illuminazione

Finalità da conseguire

Costituisce finalità principale l'attivazione, reperendo risorse di tutt'altro che modesta entità, di un vasto programma pluriennale di lavori di manutenzione straordinaria dei manti stradali. Integrano questa finalità, seppur in una logica parzialmente diversa ossia di valorizzazione dell'ambiente urbano e di sicurezza stradale, gli interventi in corso o in fase avanzato di programmazione su piazze (Piazza Bartolomeo Scala) e su marciapiedi (Via Gramsci- rotatoria fabbrichina) o di consolidamento (Via Dietro le mura).o di miglioramento funzionale (ponte sulla gora in Via della Ferriera). Senza dimenticare l'esigenza di dare attuazione a ulteriori interventi: completamento Piazza Arnolfo/Via Oberdan, marciapiede Campiglia o gli interventi sull'accessibilità pedonale e veicolare al parcheggio della stazione e la realizzazione di un nuovo parcheggio nella zona dell'Ago come da programma PIU o la manutenzione straordinaria del ponte de Le Nove.

In termini di manutenzione ordinaria delle strade l'attenzione va alle problematiche relative alla segnaletica orizzontale e verticale

Attenzione e maggiori interventi si rendono necessari anche in materia di viabilità pedonale; da una migliore manutenzione e infrastrutturazione (si ricorda anche in tal caso le proposte del Consiglio Comunale dei ragazzi) dell'attuale pista ciclopedonale, da interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sull'impianto di risalita del Baluardo, alla realizzazione seppur per steep di un sistema di piste ciclo pedonali (si rammenta a tal proposito il programma PIU).

Rientra nel presente programma anche la questione della pubblica illuminazione: manutenzione ordinaria, piccole implementazioni, rinnovo e qualificazione in senso ambientale e in funzione del risparmio energetico (si richiama anche in tal caso il programma PIU).

Di seguito si riportano per la Missione 10 "Trasporti e diritto alla mobilità" le risorse assegnate nel triennio 2017-2019 distinte per Titoli e Programmi.

MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	906.864,00	913.889,00	923.028,00	2.743.781,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	650.000,00	1.109.000,00	1.353.000,00	3.112.000,00
TOTALE Spese Missione	1.556.864,00	2.022.889,00	2.276.028,00	5.855.781,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2017	2018	2018	Totale
Totale Programma 01 - Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 02 - Trasporto pubblico locale	295.842,00	295.842,00	298.800,00	890.485,00
Totale Programma 03 - Trasporto per vie d'acqua	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 04 - Altre modalità di trasporto	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 05 - Viabilità e infrastrutture stradali	1.261.022,00	1.727.047,00	1.977.228,00	4.965.297,00
TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	1.556.864,00	2.022.889,00	2.276.028,00	5.855.781,00

Missione 11 – Soccorso civile

Composto dal seguente programma:

01. Sistema di Protezione civile

La missione 11 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile”.

Programma 01 Sistema di Protezione civile

Responsabile – funzionario Nicola Magni Area n. 1. Servizi della Polizia municipale, protezione civile, trasporto pubblico locale.

Descrizione del programma

Il programma in questione comprende tutte le attività concernenti il servizio di protezione civile.

Finalità da conseguire

Il continuo aggiornamento e verifica dei contenuti e delle procedure del piano comunale di protezione civile, il coinvolgimento pieno dei soggetti della pubblica amministrazione e del volontariato, la sua conoscenza e padronanza da parte della cittadinanza, complessivamente e per tipologie: è questa la finalità principale.

La consapevolezza del ruolo fondamentale del volontariato, nelle varie forme di aggregazione, indirizza verso un'azione di sostegno e di incentivazione del medesimo in uno con l'implementazione ed il rinnovo della strumentazione seppur in una logica di stretta funzionalità di scopo.

Seppur non rispondenti a scopi immediatamente riconducibili ai servizi di protezione civile sono da valorizzare non di meno forme di volontariato volto ad attività di interesse generale finalizzate al regolare svolgimento delle attività cittadine.

Di seguito si riportano per la Missione 11 “Soccorso civile” le risorse assegnate nel triennio 2017-2019 distinte per Titoli e Programmi.

MISSIONE 11 - Soccorso civile		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	9.545,00	9.545,00	9.640,00	28.730,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Spese Missione	9.545,00	9.545,00	9.640,00	28.730,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2017	2018	2018	Totale
Totale Programma 01 - Sistema di protezione civile	9.545,00	9.545,00	9.640,00	28.730,00
Totale Programma 02 - Interventi a seguito di calamità naturali	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile	9.545,00	9.545,00	9.640,00	28.730,00

Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Composto dai seguenti programmi:

01: Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

03: Interventi per gli anziani

06: Interventi per il diritto alla casa

07: Programmazione e governo della rete e dei servizi sociosanitari e sociali

09: Servizio necroscopico e cimiteriale

La missione 12 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia”.

Premessa alla descrizione dei programmi e delle relative finalità

All'interno di questa Missione si evidenzia la centralità della Fondazione Territori Sociali Altavaldelsa quale soggetto di riferimento dei comuni dell'Altavaldelsa per la erogazione in forma congiunta di servizi a 360° gradi a famiglie, minori, anziani, disabili. L'esperienza della gestione congiunta dei servizi socio sanitari da parte dei Comuni della zona è una esperienza altamente positiva non minimamente incrinata dalle pur inevitabili problematicità. L'evoluzione della normativa in materia di integrazione tra sociale e sanitario e più in generale di assetti istituzionali sta creando non pochi problemi all'attuale struttura giuridica del modello gestionale vigente, anche per la colpevole mancanza negli anni trascorsi di decisioni strategiche coerenti sulla forma gestionale e che hanno generato una situazione di precarietà sia nel personale e conseguentemente sui servizi. La rilevanza programmatica di questo DUP impone di esprimere a proposito precise valutazioni, precisi orientamenti ed indirizzi.

- i servizi socio assistenziali, nessuno escluso, devono continuare ad essere gestiti dai Comuni in forma associata;
- le attività devono essere svolte in maniera assolutamente prevalente in forma diretta con personale dipendente, fatte salve attività strumentali di scarsa rilevanza e impatto sull'utenza;
- lo strumento di gestione, le attività di gestione, i rapporti giuridici devono essere connotati come di tipo pubblico e rispondere in toto alle regole del sistema pubblico, specie quelle in materia di legittimità, imparzialità, evidenza pubblica e trasparenza;
- la gestione deve improntarsi ai criteri di massima efficienza ed economicità con l'intento di accrescere la produttività della struttura in maniera tale da assicurare la compatibilità con i bilanci comunali e consentire di far fronte ai bisogni socio-assistenziali crescenti specie in una fase di crisi come l'attuale.

Relativamente alle specifiche finalità settoriali e di programma si fa riferimento al documento presentato

ed illustrato in Consiglio Comunale dal Direttore della FTSA.

Programma 01 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

Responsabile - funzionario Iuri Bruni Area n. 2. Servizi generali, alle persone ed alle imprese

Descrizione del programma

Rientra in questo programma il servizio di asilo nido.

Per gli altri servizi rivolti ai minori si fa riferimento al programma FTSA.

Finalità da conseguire

Risponde a precisa volontà il mantenimento da parte della Amministrazione di detto servizio in una connotazione prettamente pubblica, senza indulgere a forme di esternalizzazioni mascherate; mantenimento e possibilmente sviluppo. Perché l'uno e l'altro sia possibile, perché sia compatibile con le risorse del Comune e delle famiglie, occorre ogni sforzo per un contenimento dei costi non incidenti sulla natura e qualità del servizio auspicando anche modifiche alla normativa di riferimento regionale.

Programma 03: Interventi per gli anziani

Responsabile - funzionario Iuri Bruni Area n. 2. Servizi generali, alle persone ed alle imprese

Descrizione del programma

Le attività relative sono totalmente gestite dalla FTSA al cui programma si fa riferimento.

Programma 06 Interventi per il diritto alla casa

Responsabile - funzionario Iuri Bruni Area n. 2. Servizi generali, alle persone ed alle imprese

Descrizione del programma

Gli interventi per il diritto alla casa, intesi come emergenza abitativa, contributi relativi a "sfratti incolpevoli", sostegno economico in genere sono gestiti dalla FTSA al cui programma si fa riferimento. Unica eccezione i contributi affitti che restano, al momento, nella gestione diretta del Comune.

Programma 07 Programmazione e governo della rete e dei servizi sociosanitari e sociali

Responsabile - funzionario Iuri Bruni Area n. 2. Servizi generali, alle persone ed alle imprese

Descrizione del programma

Si richiama la premessa.

Programma 09 Servizio necroscopico e cimiteriale

Responsabile - funzionario Iuri Bruni Area n. 2. Servizi generali, alle persone ed alle imprese

Descrizione del programma

Il programma in questione comprende tutte le attività concernenti la gestione dei cimiteri.

Finalità da conseguire

Nell'anno cesserà la concessione ad ASM ed il servizio ritornerà in capo al comune che provvederà ad affidare a terzi le attività operative.

Si rende necessario migliorare le attività cimiteriali, comprese quello di tipo amministrativo e patrimoniali e programmare ulteriori interventi di manutenzione delle strutture cimiteriali nonché di costruzione di nuovi loculi e anche di futuro ampliamento delle aree cimiteriali.

Di seguito si riportano per la Missione 12 “Diritti sociali, politiche sociali e famiglia” le risorse assegnate nel triennio 2017-2019 distinte per Titoli e Programmi.

MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
---	--	----------------------------	--	--

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	1.630.207,00	1.630.255,00	1.646.558,00	4.907.020,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	2.000,00	252.000,00	2.000,00	256.000,00
TOTALE Spese Missione	1.632.207,00	1.882.255,00	1.648.558,00	5.163.020,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2017	2018	2018	Totale
Totale Programma 01 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	380.881,00	380.881,00	384.690,00	1.146.453,00
Totale Programma 02 - Interventi per la disabilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 03 - Interventi per gli anziani	105.949,00	105.949,00	107.008,00	318.906,00
Totale Programma 04 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 05 - Interventi per le famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 06 - Interventi per il diritto alla casa	79.790,00	79.790,00	80.588,00	240.168,00
Totale Programma 07 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	972.586,00	972.634,00	982.360,00	2.927.580,00
Totale Programma 08 - Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 09 - Servizio necroscopico e cimiteriale	93.001,00	343.001,00	93.911,00	529.913,00
TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.632.207,00	1.882.255,00	1.648.558,00	5.163.020,00

Missione 14 Sviluppo economico e competitività

Composto dai seguenti programmi:

02: Commercio- reti distributive- tutela dei consumatori

04: Reti ed altri servizi di pubblica utilità

La missione 14 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell’artigianato, dell’industria e dei servizi di pubblica utilità.

Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l’innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività”.

Programma 02 Commercio – reti distributive- tutela dei consumatori

Responsabile - funzionario Iuri Bruni Area n. 2. Servizi generali, alle persone ed alle imprese

Descrizione del programma

Il programma in questione comprende tutte le attività concernenti i procedimenti amministrativi concernenti le attività commerciali e similari.

Finalità da conseguire

La crisi ha investito il settore commerciale in maniera particolare; a Colle di Val d'Elsa in misura ancora più accentuata.

Per il commercio di vicinato occorre provare a ripartire secondo il metodo che sottostava originariamente alla costituzione del “comitato di coordinamento del centro commerciale naturale” da cui è derivato Colgirandola, elaborando e realizzando azioni positive, non solo in termini di eventi e manifestazioni commerciali.

Le profonde novità normative nonché l'esigenza di semplificazione suggeriscono una revisione del piano del commercio nonché attenzione a forme di commercio non tradizionale purché di un certo spessore qualitativo.

Programma 04 Reti ed altri servizi di pubblica utilità

Responsabile - funzionario Iuri Bruni Area n. 2. Servizi generali, alle persone ed alle imprese

Descrizione del programma

Il programma in questione comprende altre attività ed interventi per lo sviluppo per lo sviluppo sul territorio delle attività economiche.

Finalità da conseguire

Si intendono qui indicare succintamente alcune linee di azione:

- interventi volti a migliorare il servizio SUAP;
- revisione del sistema degli impianti pubblicitari (o anche di semplice indicazione);
- provare a consolidare i segni di ripresa di CREA e a dare al medesimo una nuova mission compatibile con i bisogni del territorio ed economicamente sostenibile;
- correlato è la realizzazione di strutture di supporto alla nascita di start up; si ricorda a tal proposito l'intervento programmato con la partecipazione finanziaria della Regione Toscana;
- iniziativa a sostegno della messa in opera di dispositivi per la ricarica elettrica di autoveicoli nell'ambito del progetto con il quale si intende partecipare al bando promosso a livello nazionale sulla mobilità dolce..

Di seguito si riportano per la Missione 14 “Sviluppo economico e competitività” le risorse assegnate nel triennio 2017-2019 distinte per Titoli e Programmi.

MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	186.715,00	186.715,00	188.582,00	562.012,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Spese Missione	186.715,00	186.715,00	188.582,00	562.012,00
Spese impiegate distinte per programmi associati	2017	2018	2018	Totale
Totale Programma 01 - Industria PMI e Artigianato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 02 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	7.575,00	7.575,00	7.651,00	22.801,00
Totale Programma 03 - Ricerca e innovazione	3.531,00	3.531,00	3.566,00	10.628,00
Totale Programma 04 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	175.609,00	175.609,00	177.365,00	528.583,00
TOTALE MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	186.715,00	186.715,00	188.582,00	562.012,00

Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Composto dal seguente programma:

01: Fonti energetiche

La missione 17 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel

DUP - Documento Unico di Programmazione 2017 - 2019

territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili.

Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche

Programma 01 Fonti energetiche

Responsabile - funzionario Iuri Bruni Area n. 2. Servizi generali, alle persone ed alle imprese

Descrizione del programma

Il presente programma prevede solo il trasferimento di risorse per la produzione di energia elettrica con impianti fotovoltaici

Di seguito si riportano per la Missione 17 "Energia e diversificazioni delle fonti energetiche" le risorse assegnate nel triennio 2017-2019 distinte per Titoli e Programmi.

MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche				
PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE				
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	20.200,00	20.200,00	20.402,00	60.802,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Spese Missione	20.200,00	20.200,00	20.402,00	60.802,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2017	2018	2018	Totale
Totale Programma 01 - Fonti energetiche	20.200,00	20.200,00	20.402,00	60.802,00
TOTALE MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	20.200,00	20.200,00	20.402,00	60.802,00

Missione 20 – Fondi e accantonamenti

Composto dai seguenti Programmi:

01: Fondo di riserva

02: Fondo crediti di dubbia esigibilità

La missione 20 viene così definita dal Glossario COFOG:

"Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità. Non comprende il fondo pluriennale vincolato".

Programma 01 Fondo di riserva

Responsabile – funzionario Alessio Franchini Area n. 4. Economico - finanziaria e gestione delle risorse umane

Descrizione del programma

Gli enti locali iscrivono nel proprio bilancio di previsione un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio, secondo quanto previsto dall'art. 166 del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.. Il fondo di riserva determinato nel triennio, incrementato rispetto alle precedenti previsioni è in misura congrua pur tenendo conto della non facile situazione.

Programma 02 Fondo crediti di dubbia esigibilità

Responsabile – funzionario Alessio Franchini Area n. 4. Economico - finanziaria e gestione delle risorse umane

Descrizione del programma

Gli enti locali iscrivono nel proprio bilancio di previsione un fondo crediti di dubbia esigibilità, con conseguente vincolo di una quota dell'avanzo di amministrazione, per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio. A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti. Il comma 509 dell'art. 1 della L. 190/2014 dispone che deve essere stanziata nel bilancio di previsione una quota dell'importo dell'accantonamento quantificato nel FCDDE pari ad almeno il 55% nel 2016, il 70% nel 2017, l'85% nel 2018 e dal 2019 dell'intero importo. A consuntivo, invece, va valutata la congruità del fondo, utilizzando la media quinquennale delle riscossioni in conto residui delle entrate rilevanti a preventivo ed applicando il complemento a cento allo stock di residui attivi conservanti in bilancio.

Una ferrea volontà di tenere in ordine i conti dell'Amministrazione ha portato ad indicare l'ammontare del sopradetto fondo, già in fase preventiva, nella misura del 100% per l'intero triennio.

Di seguito si riportano per la Missione 20 "Fondi e accantonamenti" le risorse assegnate nel triennio 2017-2019 distinte per Titoli e Programmi.

MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale	
Titolo 1 - Spese correnti	1.362.511,00	1.385.460,00	1.355.795,00	4.103.766,00	
Titolo 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	
TOTALE Spese Missione	1.362.511,00	1.385.460,00	1.355.795,00	4.103.766,00	

Spese impiegate distinte per programmi associati	2017	2018	2018	Totale	
Totale Programma 01 - Fondo di riserva	139.272,00	169.135,00	155.795,00	464.202,00	
Totale Programma 02 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	1.223.239,00	1.216.325,00	1.200.000,00	3.639.564,00	
Totale Programma 03 - Altri fondi	0,00	0,00	0,00	0,00	
TOTALE MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	1.362.511,00	1.385.460,00	1.355.795,00	4.103.766,00	

Missione 50 –Debito Pubblico

Composta dal seguente Programma:

01: Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

02: Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

La missione 50 viene così definita dal Glossario COFOG:

"Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie".

Programma 01 Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Responsabile – funzionario Alessio Franchini Area n. 4. Economico - finanziaria e gestione delle risorse umane

Descrizione del programma

La spesa per rimborso prestiti (quota interessi dei prestiti contratti dall'Ente) è imputata al Bilancio

DUP - Documento Unico di Programmazione 2017 - 2019

dell'esercizio in cui viene a scadenza la obbligazione giuridica passiva corrispondente alla rata di ammortamento annuale. Pertanto tali impegni sono imputati negli esercizi del bilancio pluriennale sulla base del piano di ammortamento

Il programma contempla la previsione della contrazione di nuovi mutui (€ 1.050.000 nel 2017 e € 1.000.000 nel 2019) e la scadenza nel 2018 di un consistente stock di mutui.

Programma 02 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Responsabile – funzionario Alessio Franchini Area n. 4. Economico - finanziaria e gestione delle risorse umane

Descrizione del programma

La spesa per rimborso prestiti (quota capitale dei prestiti contratti dall'Ente) è imputata al Bilancio dell'esercizio in cui viene a scadenza la obbligazione giuridica passiva corrispondente alla rata di ammortamento annuale. Pertanto tali impegni sono imputati negli esercizi del bilancio pluriennale sulla base del piano di ammortamento.

Il programma contempla la previsione della contrazione di nuovi mutui (€ 1.050.000 nel 2017 e € 1.000.000 nel 2019) e la scadenza nel 2018 di un consistente stock di mutui.

Di seguito si riportano per la Missione 50 "Debito pubblico" le risorse assegnate nel triennio 2017-2019 distinte per Titoli e Programmi.

MISSIONE 50 - Debito pubblico		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	618.089,00	554.669,00	583.690,00	1.756.448,00
Titolo 4 - Rimborso prestiti	1.210.878,00	1.271.299,00	1.138.799,00	3.620.976,00
TOTALE Spese Missione	1.828.967,00	1.825.968,00	1.722.489,00	5.377.424,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2017	2018	2018	Totale
Totale Programma 01 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	618.089,00	554.669,00	583.690,00	1.756.448,00
Totale Programma 02 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	1.210.878,00	1.271.299,00	1.138.799,00	3.620.976,00
TOTALE MISSIONE 50 - Debito pubblico	1.828.967,00	1.825.968,00	1.722.489,00	5.377.424,00

Missione 60 –Anticipazioni finanziarie

Composta dal seguente Programma:

01: Restituzione anticipazione di tesoreria

La missione 60 viene così definita dal Glossario COFOG:

"Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità".

Programma 01 Restituzione anticipazione di tesoreria

Responsabile – funzionario Alessio Franchini Area n. 4. Economico - finanziaria e gestione delle risorse umane

Descrizione del programma

Le anticipazioni di cassa erogate dal tesoriere dell'Ente sono contabilizzate nel titolo istituito appositamente per tale tipologia di entrate che, ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della legge 350/2003, non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità dell'Ente e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio.

L'anticipazione di cassa viene richiesta al Tesoriere per far fronte a temporanee esigenze di cassa determinate dalla non correlazione tra i movimenti di cassa in entrata ed i movimenti di cassa in uscita. Si prevede di non utilizzare l'anticipazione di tesoreria se non per esigenze particolari e limitate, finora non è mai stata attivata.

Di seguito si riportano per la Missione 60 "Anticipazione finanziaria" le risorse assegnate nel triennio 2017-2019 distinte per Titoli e Programmi.

MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie				
PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE				
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00	12.000.000,00
TOTALE Spese Missione	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00	12.000.000,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2017	2018	2018	Totale
Totale Programma 01 - Restituzione anticipazione di tesoreria	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00	12.000.000,00
TOTALE MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	4.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00	12.000.000,00

Missione 99 –Servizi per conto terzi

Composta dal seguente Programma:

01: Servizi per conto terzi e Partite di giro

La missione 99 viene così definita dal Glossario COFOG:

"Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale".

Programma 01 Servizi per conto terzi e Partite di giro

Descrizione del programma

Gestione delle entrate e delle spese relative ai servizi per conto terzi e le partite di giro secondo il principio contabile 7 applicato alla contabilità finanziaria in base rientrano nella fattispecie da iscrivere in tale missione le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità e autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta.

La necessità di garantire e verificare l'equivalenza tra gli accertamenti e gli impegni riguardanti le partite di giro o le operazioni per conto terzi, attraverso l'accertamento di entrate cui deve corrispondere, necessariamente, l'impegno di spese correlate (e viceversa) richiede che, in deroga al principio generale n. 16 della competenza finanziaria, le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive che danno luogo a entrate e spese riguardanti le partite di giro e le operazioni per conto terzi, sono registrate e imputate all'esercizio in cui l'obbligazione è perfezionata e non all'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile

Di seguito si riportano per la Missione 99 "Servizi per conto terzi" le risorse assegnate nel triennio 2017-2019 distinte per Titoli e Programmi.

MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi				
PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE				
Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	6.685.000,00	6.685.000,00	6.685.000,00	20.055.000,00
TOTALE Spese Missione	6.685.000,00	6.685.000,00	6.685.000,00	20.055.000,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2017	2018	2018	Totale
--	------	------	------	--------

Totale Programma 01 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	6.685.000,00	6.685.000,00	6.685.000,00	20.055.000,00
Totale Programma 02 - Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	6.685.000,00	6.685.000,00	6.685.000,00	20.055.000,00

6 LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI

La seconda parte della Sezione Operativa del DUP è dedicata alle programmazioni settoriali e, in particolare, a quelle che hanno maggior riflesso sugli equilibri strutturali del bilancio 2016/2018; al riguardo, il punto 8.2, parte 2, del Principio contabile applicato n.1 individua i seguenti documenti:

- il programma triennale del fabbisogno del personale;
- il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni;
- il programma triennale dei lavori pubblici;
- il programma delle razionalizzazioni.

6.1 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE

Ai sensi dell'articolo 91 del Tuel, gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, obbligo non modificato dalla riforma contabile dell'armonizzazione. L'art. 3, comma 5-bis, D.L. n. 90/2014, convertito dalla L. n. 114/2014, ha introdotto il comma 557-quater alla L. n. 296/2006 che dispone che: *"A decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione"*.

Si intende premettere che il presente programma occupazionale si fonda sui seguenti elementi fondamentali:

- i vincoli di bilancio che impongono un particolare contenimento del costo del personale;
- i vincoli normativi sia di carattere generale (vedi richiamo sopra fatto al DL 90/2014) sia di carattere specifico (riforma delle province) che impongono un sostanziale blocco in materia di assunzioni se non per particolari categorie;
- i programmi dell'amministrazione in precedenza evidenziati in materia di reinternalizzazioni di servizi, di rinforzo di alcune attività amministrative strategiche per l'amministrazione quale il recupero della morosità, la lotta all'evasione e l'esecuzione delle opere pubbliche;
- l'esigenza quindi di operare in termini di riorganizzazione mediante anche processi di mobilità, o comunque di flessibilità ed interscambio, sia all'interno del Comune che del gruppo locale comunale, tenendo di conto del personale comandato presso altri Enti e da altri Enti presso il Comune di Colle di Val d'Elsa e delle probabili future dimissioni nell'anno 2017. Non vengono invece tenute di conto possibili dimissioni negli esercizi 2018 e 2019 che, se verificate, potranno dare luogo a modifica del presente programma;
- si fa riferimento a quanto riportato al paragrafo 2.4.

Si precisa altresì che il presente programma ha efficacia solo programmatoria volendo rimandare l'efficacia autorizzatoria alla formale approvazione del programma assunzionale 2017-2019 in contestualità dell'approvazione del bilancio di previsione del triennio considerato, tenuto conto delle possibili variazioni intervenute in termini di vincoli, compatibilità ed attuazione del precedente programma.

ANNO 2017

Personale di ruolo:

1. riconferma delle previsioni relative all'anno 2016 se non attuate ed in particolare:
 - a- copertura di un posto di educatore asilo nido full time Cat C1;
 - b- copertura di un posto di educatore asilo nido full time Cat C1 condizionato al verificarsi del dimissionamento di una unità di uguale profilo;
2. copertura di un posto di collaboratore amministrativo cat B3 full time mediante mobilità interna o di gruppo;

Personale incarico:

1. assunzione a comando di n. 1 collaboratore amministrativo cat B3 full time (gruppo locale) fino alla copertura definitiva mediante mobilità interna o di gruppo;
2. n. 1 Educatore - asilo nido – cat. C1 periodo massimo fino alla copertura del posto a tempo indeterminato;
3. n. 1 Educatore - asilo nido – cat. C1 condizionato al verificarsi del dimissionamento di una unità di uguale profilo e per un periodo massimo fino alla copertura del posto a tempo indeterminato;
4. n. 1 istruttore direttivo - area tecnica – cat. D1 part time 18 ore settimanali per mesi 12;
5. n. 5 LSU per i servizi amministrativi e culturali per n. 20 ore settimanali;
6. n. 6 LSU per Servizi Manutentivi per n. 20/36 ore settimanali per 4/6 mesi, secondo il programma specifico, comunque nel limite di €.15.000,00 (oltre oneri assicurativi);
7. assunzioni occasionali da regolare mediante voucher per un importo massimo di €. 63.000,00;
8. assunzione a comando di n 1 istruttore direttivo area amministrativa- cat D1 part time 18 ore settimanali (gruppo locale);
9. assunzione a comando di n. 2 esecutori (operai qualificato) cat B1 full time (gruppo locale);
10. assunzione a comando di n. 1 esecutore cat B1 part time 20 ore settimanali (gruppo locale);
11. assunzione a comando di n. 1 operatore cat A part time 20 ore settimanali (gruppo locale).

ANNO 2018

Personale di ruolo:

1. copertura di un posto di esecutore (operaio qualificato) cat B1 full time mediante mobilità interna o di gruppo;

Personale incarico:

1. assunzione a comando di n. 1 esecutori (operaio qualificato) cat B1 full time (gruppo locale) fino alla copertura definitiva mediante mobilità interna o di gruppo;
2. n. 1 istruttore direttivo - area tecnica – cat. D1 part time 18 ore settimanali per mesi 6;
3. n. 5 LSU per i servizi amministrativi e culturali per n. 20 ore settimanali;
4. n. 6 LSU per Servizi Manutentivi per n. 20/36 ore settimanali per 4/6 mesi, secondo il programma specifico, comunque nel limite di €.15.000,00 (oltre oneri assicurativi);
5. assunzioni occasionali da regolare mediante voucher per un importo massimo di €. 63.000,00;
6. assunzione a comando di n 1 istruttore direttivo area amministrativa- cat D1 part time 18 ore settimanali;
7. assunzione a comando di n. 1 esecutori (operai qualificato) cat B1 full time (gruppo locale);
8. assunzione a comando di n. 1 esecutore cat B1 part time 20 ore settimanali (gruppo locale);
9. assunzione a comando di n. 1 operatore cat A part time 20 ore settimanali (gruppo locale)

ANNO 2019

Personale di ruolo:

Personale incarico:

1. n. 1 istruttore direttivo - area tecnica – cat. D1 part time 18 ore settimanali per mesi 6;

2. n. 5 LSU per i servizi amministrativi e culturali per n. 20 ore settimanali;
3. n. 6 LSU per Servizi Manutentivi per n. 20/36 ore settimanali per 4/6 mesi, secondo il programma specifico, comunque nel limite di €.15.000,00 (oltre oneri assicurativi);
4. assunzioni occasionali da regolare mediante voucher per un importo massimo di €. 63.000,00;
5. assunzione a comando di n 1 istruttore direttivo area amministrativa- cat D1 part time 18 ore settimanali;
6. assunzione a comando di n. 1 esecutori (operai qualificato) cat B1 full time (gruppo locale);
7. assunzione a comando di n. 1 esecutore cat B1 part time 20 ore settimanali (gruppo locale);
8. assunzione a comando di n. 1 operatore cat A part time 20 ore settimanali (gruppo locale)

6.2 IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, e successive modifiche ed integrazioni, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali, con delibera dell'organo di governo, individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

I riflessi finanziari dell'adozione del Piano delle Alienazioni e delle Valorizzazioni per il triennio 2017/2019, che nel presente documento trovano fondamento e riscontro, sono sintetizzabili nella seguente tabella, in cui trovano evidenza, per ciascuna tipologia di bene oggetto di alienazione o valorizzazione, le ricadute in termini di entrate in conto capitale.

PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI				
		2017	2018	2019
immobile	valorizzazioni			
AREE E DIRITTI PATRIMONIALI				
cessione diritti patrimoniali vari		75.000	75.000	75.000
Lotto edificabile area PEEP Agrestone	variante al piano particolareggiato PEEP e relativo piano di attuazione	320.000	80.000	-
Appezamenti di terreno facenti parte del PEEP Agrestone	variante al piano particolareggiato PEEP e relativo piano di attuazione	30.000	30.000	40.000
Ex depuratore San Marziale	usi consentiti nelle zone D			80.000
ALIENAZIONE IMMOBILI				
Immobile sede ASM Via F Campana, 41		103.000	47.000	
Immobile posto in Via delle Romite 11	ad uso residenziale	103.000	47.000	-
Podere Fabbiano	ad uso agro turistico		150.000	550.000
Porzione destinata a bar ristorante del complesso Il Torrione	destinazione	251.000	270.000	79.000
Ex scuola di Borgatello	ad uso residenziale	251.000	270.000	79.000
BENI MOBILI PATRIMONIALI				
		1.000	1.000	1.000
TOTALE		1.134.000	1.050.000	824.000

6.3 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI

Ai sensi della vigente normativa disciplinante la programmazione delle opere pubbliche, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali; i lavori da realizzare nel primo anno del triennio, inoltre, sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici ed il loro finanziamento.

Il programma allegato ha finalità programmatiche volendo rinviare l'efficacia autorizzatoria alla formale approvazione del programma dei lavori pubblici 2017-2019 in contestualità dell'approvazione del bilancio di previsione del triennio considerato, tenuto conto delle possibili variazioni intervenute in termini di compatibilità ed attuazione del precedente programma.

PROGRAMMA TRIENNALE LAVORI PUBBLICI (comprensivo di altri interventi in conto capitale)

miss	prog	intervento	anno 2017	anno 2018	anno 2019
1	2	ACQUISTO DI ARREDI PER GLI UFFICI	14.000	21.000	21.000
1	5	REALIZZAZIONE OPERE COMPRESSE NEL P.I.U.	4.400.000		1.000.000
1	6	MANUTENZIONE STRAORD. EDIFICI COMUNALI	100.000	150.000	150.000
1	6	RESTITUZ.PROVENTI PERMESSI A COSTRUIRE	10.000	10.000	10.000
4	2	MANUTENZIONE SCUOLE ELEMENTARI	300.000	150.000	280.000
4	2	MANUTENZIONE STRAORD. SCUOLA MEDIA	10.000	300.000	10.000
5	2	ACQUISTO IMMOBILI	700.000		
6	1	LAVORI DI MIGLIORAMENTO AGLI IMPIANTI SPORTIVI	20.000	30.000	30.000
8	1	CONTRIBUTI A PRIVATI PER ABBATT. BARRIERE ARCHITET.	15.000	15.000	15.000
8	1	CONTRIBUTI A PRIVATI PER INSTALLAZIONE DI PANNELLI SO	10.000	10.000	10.000
8	1	REALIZZAZIONE OPERE DI URBANIZZAZIONE MINORI	50.000	30.000	30.000
8	1	SPESE PER INCARICHI PROFESSIONALI ESTERNI	50.000	50.000	50.000
9	2	MANUTENZ. STRAORD. AREE	330.000	100.000	40.000
9	3	LAVORI MIGLIORATIVI ALLA STAZIONE ECOLOGICA - REIMPIE	60.000		
9	4	OPERE DI URBANIZZ. MINORI SERVIZIO IDRICO INTEGRATO		50.000	50.000
10	5	MANUT.E RIPAVIMENTAZIONE STRAORDINARIA STRADE	540.000	549.000	993.000
10	5	REALIZZAZIONE OPERE DI URBANIZZAZIONE A SCOMPUTI	100.000	100.000	100.000
10	5	REALIZZAZIONE PISTA CICLABILE		250.000	250.000
10	5	REALIZZAZIONEDI PARCHEGGI -	10.000	10.000	10.000
12	9	LAVORI DI AMPLIAMENTO E SISTEMAZIONE CIMITERI	2.000	252.000	2.000
			6.721.000	2.077.000	3.051.000

6.4 IL PROGRAMMA DELLE RAZIONALIZZAZIONI

La Legge Finanziaria 2008 (L.244/07) prevede all'art. 2, commi 594 e successivi che ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture, le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1 comma 2 del Decreto Legislativo 320 marzo 2001 n. 165, adottano piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:

- a) delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
- b) delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- c) dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali".

Altra norma specifica per i piani di razionalizzazione è contenuta nella manovra-bis del 2011 e più precisamente all'art. 16, commi 4, 5 e 6 del D.L. 06.07.2011, n. 98, convertito con modificazioni nella Legge 15.07.2011, n. 111. La disposizione si applica anche agli enti locali sulla base del richiamo normativo alle amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs 165/2001 tra cui compaiono anche i comuni. Una norma analoga, con ambito applicativo più ristretto, era già contenuta nella riforma Brunetta (D.Lgs 150/2009) laddove, all'art. 7, si prevedeva il "Premio di efficienza" con possibilità di utilizzare sino al 30% dei risparmi per la contrattazione integrativa.

I piani di razionalizzazione hanno validità triennale, ma sono aggiornati annualmente, e le materie oggetto degli stessi possono essere così riassunte:

- a) la razionalizzazione e la riqualificazione della spesa;
- b) il riordino della struttura amministrativa;
- c) la semplificazione e digitalizzazione;
- d) la riduzione dei costi della politica e di funzionamento, compresi gli appalti di servizio, gli affidamenti alle partecipate e il ricorso alle consulenze attraverso persone giuridiche.

L'obiettivo del piano è quello di conseguire economie strutturali da realizzarsi in termini fisici - servizi resi alla collettività e finanziari – e risparmio delle risorse -. Il raggiungimento degli obiettivi deve potersi misurare con criteri oggettivi ed i risparmi devono essere certificati dai competenti organi di controllo, per gli enti locali l'Organo di revisione economico-finanziario.

ULTERIORE RAZIONALIZZAZIONE DELLE SPESE RELATIVE ALLA TELEFONIA

A settembre 2014 è iniziato un processo di razionalizzazione e di revisione del numero dei telefoni cellulari dati in dotazione agli amministratori ed ai dipendenti comunali. Il processo si è concluso nei primi mesi del 2015 e la riduzione è stata notevole passando da n. 92 a n. 43 cellulari in dotazione agli uffici, con una riduzione di n. 49 apparecchi, corrispondente a circa il 54%. La spesa per la telefonia mobile sostenuta da questa Amministrazione nell'anno 2014, come risultante dal rendiconto della gestione dell'esercizio 2014, è stata di €. 18.441,70 mentre quella prevista per il 2015 ammonta a €. 5.000,00 (impegni 4.955,75). La riorganizzazione ed il riordino della telefonia mobile ha prodotto un risparmio "strutturale" nel 2015 rispetto al 2014 di €. 13.441,70 circa.

Nel 2016 si è inteso realizzare una ulteriore razionalizzazione riducendo il numero dei telefoni cellulari portandoli da 43 a meno di n. 30.

L'azione ha un particolare significato al di là del risparmio strutturale che sarà di circa €. 1.300,00 nel 2016 rispetto al 2015 e di €. 500,00 nel 2017 rispetto al 2016.

Sempre nel 2016 si intende realizzare una razionalizzazione della telefonia mobile ottimizzando la strumentazione ed individuando il fornitore mediante gara:

Il risparmio strutturale viene stimato in circa €. 5.000,00 nel 2016 rispetto al 2015 e di €. 1.000,00 nel 2017 rispetto al 2016.

ULTERIORE RAZIONALIZZAZIONE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI DELLA T.A.R.I. MEDIANTE REINTERNALIZZAZIONE ED EFFICIENTAMENTO DELLE ATTIVITA' CONNESSE ALLE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 40 del 29.04.2014, esecutiva ai sensi di legge, sulla base di quanto disposto dall'art. 1 comma 691 della Legge n. 147/2013, è stata affidata per il 2014 la gestione della riscossione e accertamento della stessa per il 2014 al gestore Sei Toscana S.r.l., affidatario del servizio di accertamento e riscossione della TARES ed in precedenza della TIA1 e TIA2, fin dall'anno 2006, nonché approvata la relativa bozza di convenzione. Con comunicazione del 15.12.2014 questa Amministrazione informava il precedente gestore della volontà di gestire direttamente la completa attività di accertamento e riscossione della TARI, a far data dal mese di marzo 2015. In data 03.02.2015 perveniva la successiva risposta di Sei Toscana, prot. n. 356 con la quale veniva comunicato il corrispettivo richiesto per la gestione residuale di chiusura dell'esercizio 2014 per i mesi di gennaio e febbraio 2015 e che la banca dati complessiva dei contribuenti sarebbe stata restituita aggiornata con tutte le comunicazioni acquisite da Sei fino al 28.02.2015.

Il costo del servizio della gestione amministrativa della TARI relativo alla riscossione volontaria, dell'anno 2014 è stato di €. 182.294,00, determinato dal corrispettivo dovuto a Sei Toscana Srl di €. 149.421,00 oltre I.V.A.. La quantificazione del corrispettivo è stata definita con la suddetta deliberazione del Consiglio Comunale n. 40 del 29.04.2014 e tale costo è stato inserito nel piano finanziario della TARI anno 2014, alla voce CARC quale corrispettivo al gestore per il servizio di accertamento e riscossione del tributo sui rifiuti

Il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 60 del 31.07.2014, esecutiva ai sensi di legge, ha preso atto del piano economico e finanziario relativo al comune di Colle di Val d'elsa trasmesso dall'Autorità di ambito per il servizio di gestione integrata dei rifiuti, ATO Toscana Sud, con nota del 30.07.2014, prot. n. 3985, definito ai sensi e per gli effetti della delibera assembleare n. 10 del 16.05.2014 ed approvato con deliberazioni assembleari n. 14 del 30 giugno 2014 e n. 17 del 30.06.2014.

Con determinazione del responsabile del servizio Gestione del territorio e servizi tecnici n. 25 del 12.02.2015 è stata impegnata, fra l'altro, la somma di €. 18.945,38 in favore di Sei Toscana Srl, come da preventivo allegato alla suddetta determinazione, per il servizio CARC, servizi amministrativi di riscossione del tributo TARI per i mesi di gennaio e febbraio 2015 sull'intervento 01090403, capitolo 4725, impegno n. 715/2015.

L'Autorità per il Servizio di Gestione Integrata dei Rifiuti Urbani ATO Toscana Sud, con nota del 12 maggio 2015 prot. 9976, ha trasmesso il Piano Finanziario per l'anno 2015 - definito sulla scorta del Corrispettivo del Servizio di Ambito 2015, approvato con delibera assembleare nella seduta dell'08.05.2015 (O.d.g. n. 9), determinato secondo le modalità definite con la deliberazione assembleare n. 17 del 30 giugno 2014.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 42 del 08.06.2015, esecutiva ai sensi di legge, è stato: preso atto del Piano Economico Finanziario relativo al Comune di Colle di Val d'Elsa, come trasmesso dall'Autorità per il Servizio di Gestione Integrata dei Rifiuti Urbani Ato Toscana Sud, con nota del 12 maggio 2015 prot. 9976, definito sulla scorta del corrispettivo del Servizio di Ambito 2015, approvato con delibera assembleare dell'08.05.2015 (O.d.g. n. 9), determinato secondo le modalità definite con la deliberazione assembleare n. 17 del 30 giugno 2014, che determina costi per € 3.606.144,00;

integrato detto piano finanziario approvato dall'ATO con le spese relative ai servizi gestiti direttamente dall'Ente, comprensive del CARC, dei servizi di accertamento e riscossione e dall'accantonamento al fondo svalutazione crediti per un importo complessivo di € 436.815,00;

approvato, per quanto di competenza, il piano finanziario TARI che determina costi complessivi del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati, per l'anno 2015, di €. 4.042.960,00, oltre il tributo provinciale di cui al comma 666 dell'art. 1 della Legge 147/2013 ed all'art. 19 del D.Lgs 504/1992.

Nel suddetto piano economico finanziario i costi per i servizi amministrativi della gestione della TARI, (servizio reinternalizzato a partire dal 01.03.2015), ammontano nell'anno 2015 a complessivi €. 156.001 e sono comprensivi dei costi per la riscossione coattiva.

I servizi per la riscossione coattiva servizi non erano ricompresi nella convenzione sottoscritta con Sei Toscana Srl per l'anno 2014 ma potevano essere oggetto, eventualmente, di accordi a parte.

Quindi per effettuare un confronto omogeneo dei costi degli stessi servizi effettuati fra Sei Toscana Srl e gestite in forma diretta devono essere scorporati.

La spesa del 2015 omogenea e da confrontare con quella del 2014 per gli stessi servizi ammonta a €. 84.826,00 ed è comprensiva del corrispettivo richiesto da Sei Toscana Srl di €. 18.946,00 per la gestione dei mesi di gennaio e febbraio 2015.

La reinternalizzazione del servizio ha prodotto un risparmio "strutturale" nel 2015 rispetto al 2014 di €. 97.468,00, pari alla differenza fra il costo del 2014 di €. 182.294 e quello del 2015 di €. 84.826 (79.826 +5.000) per i medesimi servizi.

La prosecuzione del programma di razionalizzazione produrrà un ulteriore risparmio strutturale stimato in circa €. 15.000 nel 2016 rispetto al 2015.

Nel 2016 è stato avviato un processo di riorganizzazione del servizio entrata, mediante realizzazione di un ufficio di progetto e mobilità interna, che permetterà di affrontare la questione del precontenzioso e del coattivo in maniera più efficace e che determinerà un risparmio strutturale stimato in circa €. 20.000 nel 2016 rispetto al 2015.

Negli anni successivi detto processo sarà implementato, anche grazie all'attuazione del progetto "lotta all'evasione fiscale" che prevede un incremento degli applicativi informatici, e produrrà un risparmio strutturale stimato in circa €. 10.000 nel 2017 rispetto al 2018 e altrettanto nel 2018 rispetto al 2017.

ULTERIORE RAZIONALIZZAZIONE DEL SERVIZIO NOTIFICA ATTI GIUDIZIARI A MEZZO P.E.C. PER SANZIONI AL CODICE DELLA STRADA

A seguito della delibera 728/13/CONS dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, Poste Italiane S.P.A. , a far data dal 1 dicembre 2014, ha variato le proprie tariffe per alcuni servizi universali di recapito corrispondenza e pacchi e tra questi delle spese postali per atti giudiziari. In particolare le tariffe della Raccomandata Atti Giudiziari sono state diminuite in tutti gli scaglioni di peso e, per il primo scaglione sino ai 20 grammi, il costo dell'invio è sceso da € 7,20 ad € 6,60. Non così invece per l'invio delle comunicazioni connesse alla notificazione degli Atti Giudiziari C.A.N. (Comunicazione avvenuta notifica) e C.A.D. (Comunicazione avvenuto deposito). Infatti per l'invio del C.A.N. il costo è salito da € 3,60 ad € 4,00 e per il C.A.D., che prevede anche l'avviso di ricevimento, da € 4,30 ad € 4,80. Per il 2015 rispetto al 2014 risulta dunque più complesso valutare il risparmio prospettato atteso che la raccomandata A.G. è legata all'invio dell'atto ma la CAN e la CAD sono spese ricorrenti ma del tutto eventuali in quanto legate all'assenza di persone per il ritiro del documento ovvero al ritiro avvenuto da parte di persone conviventi o addette alla casa o ufficio ma diverse dal diretto destinatario. Quindi per ragioni prudenziali si stima esclusivamente il costo di invio pari ad € 6,60 per ciascun atto spedito. Il Comando di Polizia Municipale ha adottato le nuove procedure di notifica per imprese e professionisti iscritti ad INI-PEC dal 23.05.2015 effettuando le notifiche a mezzo PEC con riferimento agli accertamenti di violazione decorrenti da maggio.

Per l'utilizzo della PEC al posto del servizio postale non sono previsti incrementi di dotazione organica del corpo della polizia municipale nel triennio preso in esame. Per il 2015 sono stati stimati n. 1150 atti da notificare a mezzo PEC, mentre per l'esercizio 2016 n. 2000 atti e per l'esercizio 2017 n. 2000 atti. Stimando una spesa per ogni singolo notificato direttamente al destinatario è pari ad € 6,60, escludendo quindi i costi eventuali di CAN € 3,60 e CAD € 4,00, l'adozione della procedura informatica di notifica a mezzo PEC di atti giudiziari per le sanzioni al codice della strada produrrà un risparmio strutturale stimato nel 2015 di €. 7.590 e nel 2016 e 2017 rispettivamente di €. 13.200 per ogni anno.

Dal 2016 la notifica mediante PEC verrà estesa ad atti diversi da quelli relativi alle sanzioni del codice della strada. Si stimano, rispettivamente per gli anni 2016, 2017 e 2018 il numero di atti da notificare mediante PEC in aumento rispetto all'anno precedente in n. 1.200, n. 500 e n. 300 con un risparmio strutturale stimato, sempre rispettivamente ai singoli anni del triennio in aumento rispetto all'anno precedente, di €. 7.920,00, €. 3.300,00 e €. 1.980,00,

RAZIONALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI PULIZIA DEI LOCALI DESTINTI AD UFFICI ED ALTRI AMBIENTI

La reinternalizzazione parziale della gestione delle attività di pulizia, che avverrà senza alcun incremento di personale, produrrà un risparmio "strutturale" nel 2016 rispetto al 2015 di Euro 15.000,00 e nel 2017 rispetto al 2016 di Euro 10.000,00.

RAZIONALIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI PUBBLICA AFFISSIONE

La reinternalizzazione parziale della gestione del servizio di pubbliche affissioni che avverrà senza alcun incremento di personale, produrrà un risparmio "strutturale" nel 2016 rispetto al 2015 di Euro 12.000,00 e nel 2017 rispetto al 2016 di Euro 3.000,00.

RAZIONALIZZAZIONE DERIVANTE DALLA RIDUZIONE DELLE AUTOVETTURE E AUTOVEICOLI

La riduzione degli autoveicoli produrrà un risparmio "strutturale" nel 2016 rispetto al 2015 di Euro 1.000,00 e nel 2017 rispetto al 2016 di Euro 1.000,00.

CONCLUSIONI

I risparmi strutturali previsti nel 2017 rispetto al 2016 derivanti da piani di razionalizzazione sono così riassunti:

AZIONI DI RAZIONALIZZAZIONE	IMPORTO
TELEFONIA MOBILE E TELEFONIA FISSA	1.500,00
EFFICIENTAMENTO ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	10.000,00
UTILIZZO PEC PER NOTIFICA ATTI GIUDIZIARI SANZIONI C.D.S. ED ALTRI ATTI DI NATURA TRIBUTARIA	3.300,00
PULIZIA DEGLI UFFICI E DI ALTRI AMBIENTI	10.000,00
SERVIZIO DI PUBBLICHE AFFISSIONI	3.000,00
RIDUZIONE PARCO AUTOVEICOLI	1.000,00
TOTALE	28.800,00

I risparmi strutturali previsti nel 2018 rispetto al 2017 derivanti da piani di razionalizzazione sono così riassunti:

AZIONI DI RAZIONALIZZAZIONE	IMPORTO
EFFICIENTAMENTO ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	10.000,00
UTILIZZO PEC PER NOTIFICA ATTI GIUDIZIARI SANZIONI C.D.S. ED ALTRI ATTI DI NATURA TRIBUTARIA	1.980,00
TOTALE	11.980,00

I risparmi strutturali previsti nel 2019 rispetto al 2018 derivanti da piani di razionalizzazione sono così riassunti:

AZIONI DI RAZIONALIZZAZIONE	IMPORTO
TOTALE	

Indice		
	Premessa	2
	LA SEZIONE STRATEGICA (SeS)	4
1	ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE	4
1.1	OBIETTIVI INDIVIDUATI DAL GOVERNO NAZIONALE	4
1.1.1	Le principali variabili macroeconomiche	6
1.1.2	La legge di Stabilità	8
1.2	OBIETTIVI INDIVIDUATI DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE	10
1.3	VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DEL TERRITORIO	11
1.3.1	Analisi del territorio e delle strutture	11
1.3.2	Analisi demografica	11
1.3.3	Occupazione ed economia insediata	23
2	ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE	26
2.1	ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI	27
2.2	LE PARTECIPAZIONI ED IL GRUPPO PUBBLICO LOCALE	28
2.3	RISORSE, IMPIEGHI E SOSTENIBILITA' ECONOMICO-FINANZIARIA	30
2.3.1	Le Entrate	31
2.3.1.1	Le entrate tributarie	31
2.3.1.2	I trasferimenti correnti	32
2.3.1.3	Le entrate extratributarie	32
2.3.1.4	La gestione del patrimonio	33
2.3.1.5	Il finanziamento di investimenti con indebitamento	34
2.3.1.6	I trasferimenti e le altre entrate in conto capitale	34
2.3.2	La Spesa	35
2.3.2.1	La spesa per missioni	36
2.3.2.2	La spesa corrente	37
2.3.2.3	La spesa in c/capitale	38
2.3.2.3.1	Lavori pubblici in corso di realizzazione	38
2.3.2.3.2	I nuovi lavori pubblici previsti	39
2.4	RISORSE UMANE DELL'ENTE	39
2.5	COERENZA CON I VINCOLI DEL PATTO DI STABILITA'	40
3	GLI OBIETTIVI STRATEGICI	41
4	LA RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITA' IN CORSO	43
	LA SEZIONE OPERATIVA (SeO)	44
5	LA PROGRAMMAZIONE OPERATIVA	44
5.1	CONSIDERAZIONI GENERALI	44
5.1.1	Le linee guida della programmazione dell'ente	44
5.1.2	Obiettivi degli organismi gestionali e partecipati dell'ente	46
5.2	ANALISI E VALUTAZIONE DEI MEZZI FINANZIARI	47
5.2.1	Valutazione generale ed indirizzi relativi alle entrate	47
5.2.1.1	Entrate tributarie	48
5.2.1.2	Entrate da trasferimenti correnti	48
5.2.1.3	Entrate extratributarie	49
5.2.1.4	Entrate in c/capitale	49
5.2.1.5	Entrate da accensione di prestiti	50
5.2.1.6	Entrate da anticipazione di cassa	51
5.3	ANALISI E VALUTAZIONE DEGLI IMPEGNI DI SPESA	51
5.3.1	La visione d'insieme	51
5.3.2	Programmi ed obiettivi operativi	52
5.3.3	Analisi delle Missioni e dei Programmi	53
6	LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI	79
6.1	IL PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE	79
6.2	IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI	81
6.3	IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI	82
6.4	IL PROGRAMMA DELLE RAZIONALIZZAZIONI	83